

**TABELLA N. 18**

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali  
per l'anno finanziario 1967**

---

**ANNESSO N. 4**

---

**BILANCIO DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI  
(E. N. I.)**

**ESERCIZIO 1° MAGGIO-31 DICEMBRE 1965**

---

SINTESI DELL'ATTIVITA' DEL GRUPPO ENI DALLA COSTITUZIONE AL 31 DICEMBRE 1965

Dati economico-finanziari (miliardi di lire)	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
Fatturato lordo . . . . .	190,6	215,5	258,2	296,4	311,2	358,9	349,2	406,0	514,6	652,1	761,2	842,1
Fatturato netto . . . . .	146,4	166,4	199,5	229,6	243,5	288,6	254,4	288,4	357,6	455,3	508,8	586,1
Valore aggiunto . . . . .	46,9	57,0	68,9	83,8	92,1	102,9	114,1	141,0	202,4	266,0	306,0	316,4
Immobilitazioni tecniche e anti- cipi relativi . . . . .	174,5	219,2	258,6	341,0	422,2	488,8	549,1	715,0	988,8	1.140,9	1.307,8	1.425,6
Incrementi annuali delle immobi- lizzazioni tecniche . . . . .	32,4	44,7	39,4	86,4	86,5	70,7	90,9	158,2	264,5	236,5	166,9	119,0
Fondo di ammortamento . . . . .	41,1	58,5	80,9	108,9	132,0	162,3	182,2	217,2	280,7	348,8	440,0	527,1
Altri accantonamenti . . . . .	8,6	10,0	12,1	14,3	14,1	15,4	18,9	23,2	35,3	54,0	56,8	67,1
Utili distribuiti ad azionisti esterni al Gruppo . . . . .	1,5	1,6	1,5	1,5	1,0	1,5	2,0	2,8	1,7	0,7	2,8	3,2
Costo del lavoro . . . . .	18,2	21,3	25,2	28,9	34,5	36,9	40,1	54,6	92,0	121,4	135,0	139,7

Dati fisici

Produzione di metano (milioni di mc) . . . . .	2.700	3.343	4.159	4.685	4.822	5.759	6.161	6.668	6.932	7.071	7.506	7.638
Produzione di greggio (migliaia di t):												
— in Italia . . . . .	123,8	114,8	134,8	216,7	344,3	363,4	671,1	556,6	512,5	712,0	2.731,8	2.266,8
— all'estero . . . . .	—	75,0	257,0	760,3	1.802,8	1.816,3	1.871,4	2.523,6	3.652,3	4.929,8	6.129,5	6.036,1
Lunghezza della rete dei meta- nodotti (km) . . . . .	2.803	3.701	3.841	3.938	4.124	4.277	4.382	4.557	4.434	4.859	5.005	5.134
Lunghezza della rete di distribu- zione urbana (km) . . . . .	274	373	514	721	925	1.128	1.308	1.420	1.569	1.732	1.910	2.023
Capacità di trasporto della flot- ta (tpl) . . . . .	100.000	109.930	118.000	118.000	145.000	190.000	182.746	225.000	325.206	478.264	462.910	462.910
Prodotti petroliferi ottenuti dalle raffinerie in Italia (migliaia di t)	4.932,0	4.651,6	5.019,0	5.092,0	5.266,2	5.036,8	6.073,5	6.102,8	6.393,3	8.223,6	12.195,5	12.932,4
Produzione di fertilizzanti in con- tenuto di azoto (migliaia di t)	—	—	—	—	55,3	121,8	160,6	181,3	193,3	227,4	271,1	302,0
Occupazione (migliaia di unità)	15,8	16,8	17,6	19,9	20,7	21,5	24,0	47,8	55,7	59,8	58,7	56,5

Nel 1965 i problemi dell'approvvigionamento energetico europeo hanno formato oggetto di rinnovato interesse nella Comunità Economica Europea: la definizione di una politica energetica comune segna alcuni sviluppi interessanti dopo complesse consultazioni avutesi tra le parti interessate. La Commissione ha redatto una nota sulla politica degli idrocarburi destinata al Consiglio dei Ministri della CEE. Il settore delle fonti di energia potrebbe divenire il banco di prova del rilancio della Comunità, dato che richiede un'iniziativa autonoma e non soltanto — come avviene per altri settori — una politica di pura e semplice applicazione dei trattati, diretta a rimuovere gli ostacoli alla integrazione dei sei Paesi.

L'Europa dei Sei è il più grande consumatore di petrolio approvvigionato in massima parte dall'estero, e quindi dipendente da un mercato internazionale quasi completamente sottratto al controllo politico delle sue autorità. Una larga quota del petrolio consumato in Europa viene fornito da compagnie internazionali di dimensioni tali da permettere loro di controllare gran parte del mercato del greggio e di avere posizioni preponderanti anche sul mercato, meno unitario, dei prodotti petroliferi.

L'entrata sul mercato del greggio è resa difficile e costosa ai nuovi concorrenti dal monopolio, che le grandi compagnie detengono, delle concessioni petrolifere più convenienti e dalla concorrenza che esse svolgono per l'acquisizione di nuove aree di ricerca.

Alle loro consociate operanti sui mercati europei le grandi compagnie vendono il greggio ai prezzi ufficiali, ben più elevati di quelli pagati dai compratori indipendenti. In tal modo esse realizzano elevati profitti nella fase mineraria, su cui hanno il controllo più stretto e, quando necessario, lasciano sopportare perdite alle loro affiliate raffinatrici e distributrici, sottraendole in larga misura alle imposte dirette. Buona parte del greggio importato nei Paesi utilizzatori dell'Europa Occidentale viene dunque acquistata a prezzi artificialmente elevati, che provocano, tra l'altro, una non necessaria perdita di valuta.

Sul mercato dei prodotti petroliferi le grandi compagnie competono ricorrendo a tutti gli strumenti tipici della concorrenza oligopolistica (moltiplicazione degli investimenti in impianti e in campagne pubblicitarie eccetera), strumenti che non recano alcun vantaggio al consumatore, mentre aggravano sensibilmente i costi delle fasi terminali dell'industria petrolifera.

I sei Paesi della Comunità, e gli stessi organi centrali della CEE, non possono considerare soddisfacente un assetto che presenta già caratteristiche largamente sfavorevoli all'economia comunitaria e fa dipendere da forze sottratte al loro controllo il più vitale di tutti i settori economici. Non è possibile affidare ad un simile meccanismo il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Protocollo adottato nell'aprile 1964 dal Consiglio dei Ministri della CECA, ed in particolare quello del basso costo delle fonti di energia. È pertanto necessario che la Comunità elabori una politica propria e la attui con gli strumenti più efficienti di cui può disporre, primo tra essi le compagnie nazionali indipendenti (molte delle quali di proprietà pubblica), le quali contribuiscono in modo sostanziale all'approvvigionamento europeo.

Le compagnie nazionali indipendenti hanno dimensioni e capacità finanziarie minori di quelle delle compagnie internazionali, operano quasi esclusivamente in Europa e di solito sono sottoposte ad un regime fiscale meno favorevole: sono quindi in posizione di netto svantaggio rispetto alle grandi che, come si è detto, detengono il monopolio delle concessioni e delle fonti di greggio a costi più bassi.

Tuttavia, le compagnie indipendenti non possono illudersi di sopravvivere adottando una politica di accordi con le compagnie internazionali, perchè accordi del genere — senz'altro utili per risolvere problemi di breve termine, e qualche volta necessari per iniziative specifiche in condizioni particolari — le condannerebbero alla perdita dell'autonomia e di ogni possibilità di sviluppo se venissero estesi ai punti chiave del mercato petrolifero. I Paesi europei perderebbero in questo caso gran parte delle loro possibilità di autonomia in questo settore. D'altra parte, le compagnie nazionali indipendenti possono immettere sul mercato nazionale greggio a prezzi soltanto a condizione di ricevere dalla CEE e dai singoli Stati un appoggio preciso nelle fasi della ricerca mineraria e della distribuzione.

I primi passi della CEE in questa direzione dovrebbero essere il coordinamento delle ricerche all'estero da parte delle imprese indipendenti dei Paesi membri ed il perseguimento di accordi tra gruppi di imprese europee e Paesi produttori di petrolio al fine di ridurre il costo della ricerca senza danneggiare gli interessi dei Paesi che detengono le risorse. In particolare, il coordinamento delle ricerche eliminerebbe la difficoltà di ripartire gli aiuti che sono indispensabili per permettere alle imprese nazionali di competere con quelle internazionali, alcune delle quali sono favorite dal sistema fiscale americano, oltre che dalle loro dimensioni e dal monopolio delle concessioni.

Nel settore della distribuzione, ogni tentativo delle imprese nazionali indipendenti di ampliare la loro presenza attraverso la competizione sul mercato accentua quegli sprechi di capitali che sono caratteristici della concorrenza oligopolistica. E quindi necessario che le loro quote di mercato vengano mantenute, e forse ampliate, mediante idonei interventi pubblici, diretti a limitare lo sviluppo delle reti di distribuzione, pur garantendo il permanere del necessario livello di concorrenza. La politica comunitaria dovrebbe essere inoltre diretta ad allineare i prezzi dell'approvvigionamento petrolifero al prezzo commerciale sul mercato internazionale per operazioni tra operatori non integrati. Data la struttura integrata delle grandi compagnie petrolifere, questa politica potrà attuarsi, in modo graduale e a lungo termine, mediante trattative dirette con i Paesi produttori e mediante la creazione di un meccanismo per l'approvvigionamento comune, capace anche di assicurare gli sbocchi necessari alle eventuali produzioni di greggio di imprese nazionali.

## II

In Italia, ad un'attività di studio e di valutazione particolareggiata della politica nazionale delle fonti di energia si è accompagnata la definizione di una proposta legislativa di grande importanza: il progetto di disegno di legge sulla ricerca e la produzione di idrocarburi nella piattaforma continentale.

Elaborato con l'intenzione di consentire, nel minimo tempo, l'inventario e la messa in produzione delle riserve eventualmente esistenti nell'*off shore*, esso migliora sensibilmente le condizioni fatte agli operatori, anche in vista delle rilevanti difficoltà della ricerca sottomarina. In questo senso, il progetto rappresenta un deciso progresso rispetto alla legge mineraria degli idrocarburi del 1957. Esso vuol garantire che tutte le risorse disponibili siano chiamate a concorrere all'approvvigionamento energetico del Paese, ma non prevede uno strumento atto a garantire che ciò avvenga effettivamente, e cioè

la riserva al mercato nazionale di tutti gli idrocarburi ottenuti nella piattaforma. La mancata adozione del principio della « riserva » farebbe cadere ogni giustificazione al miglioramento delle condizioni di ricerca e agli incentivi fiscali previsti.

Inoltre, la possibilità che si rinvergano giacimenti di gas naturale sulla piattaforma richiede che si mantenga il controllo pubblico esercitato fino ad ora sulle riserve nazionali di metano e sul loro sfruttamento. Perciò la legge deve assicurare l'unità di gestione delle riserve gassifere nazionali riconoscendo all'ENI il diritto di opzione sul gas prodotto dalla piattaforma ad un prezzo da stabilirsi, in caso di mancato accordo tra le parti, con arbitrato del Ministro dell'industria. Ciò risponde alla concreta, inderogabile esigenza di assicurare all'industria gassifera nazionale un assetto razionale ed economico quale può essere raggiunto, nell'ambito di un monopolio naturale, solo attraverso il controllo pubblico.

Anche la possibilità offerta all'ENI di collegarsi con operatori privati nelle fasi della produzione deve essere vista in questo quadro: essa non va interpretata come rinuncia dell'ENI ad esercitare la propria funzione, ma deriva dall'opportunità di spostare il controllo pubblico dalla fase più costosa (ricerca e produzione) a quella del trasporto e dell'utilizzazione del gas. Ciò consentirebbe di mantenere un elevato grado di controllo su tutte le operazioni senza implicare la rinuncia agli apporti tecnici e finanziari dei terzi.

D'altra parte, l'opzione riservata all'ENI non può scoraggiare i ricercatori: l'esperienza fatta al riguardo in Gran Bretagna mostra che zone di ricerca soggette a vincoli di questo tipo non perdono di interesse per le imprese petrolifere. La legge britannica sulla piattaforma continentale prevede infatti sia l'obbligo di portare il prodotto in territorio nazionale sia il diritto di opzione del Gas Council; ciò nonostante le aree dell'*off shore* inglese hanno formato oggetto di vivacissima concorrenza tra i ricercatori.

Ogni condizione limitativa della libertà degli operatori deve però essere inserita nella legge mineraria, per far conoscere in anticipo alle imprese interessate ogni particolare obbligo e diritto derivante loro dai titoli minerari.

### III

L'industria italiana del gas è composta essenzialmente dalle grandi reti dell'ENI per il trasporto del gas naturale e dalle officine che producono e distribuiscono in varie città gas ottenuto dalla distillazione del carbone o dai prodotti petroliferi. Tali officine dispongono di solito di impianti piccoli che quindi hanno costi elevati: nelle zone in cui le reti di metanodotti non giungono, il consumo di gas rimane perciò limitato, mentre numerosi sono ancora i centri urbani sprovvisti di reti di distribuzione.

La domanda potenziale è molto forte dato che il gas presenta grandi vantaggi di impiego rispetto ai combustibili suoi concorrenti; ma l'industria del gas, non raggiungendo nel suo complesso un grado di efficienza molto elevato, riesce a soddisfarla solo parzialmente ed è quindi suscettibile di un profondo riassetto che scaturisca da una visione d'insieme, su scala nazionale ed internazionale, delle disponibilità di gas naturale e manufatturato,

Tale riassetto dovrebbe consistere nella creazione, opportunamente graduata nel tempo, di un sistema nazionale unificato per la produzione, l'importazione e la distribuzione di gas naturale e di gas ottenuto da prodotti petroliferi in impianti di grandi dimensioni. L'industria del gas raggiungerebbe così una maggiore efficienza e potrebbe quindi estendere la distribuzione anche a centri non ancora serviti ove esista una domanda sufficiente.

Un riassetto del genere, che richiede notevoli investimenti, deve essere attuato tenendo presenti le caratteristiche dell'industria del gas, le quali esigono economie di scala e la massima utilizzazione degli impianti.

I vari elementi del sistema devono quindi essere gestiti unitariamente da una sola azienda che disponga di tutte le produzioni dei giacimenti esistenti, in terraferma e nella piattaforma continentale. Infatti, ogni duplicazione di gasdotti porterebbe soltanto a sprechi di capitale senza vantaggio per i consumatori; mentre la suddivisione del sistema in tante reti con diverse gestioni renderebbe impossibile la successiva interconnessione. In altri termini, si avrebbero soluzioni meno efficienti ed un trasporto più costoso.

La soluzione più efficiente è quindi l'esclusiva del trasporto, realizzata peraltro in modo da tenere il massimo conto dell'interesse collettivo. Che cosa significa assicurare in questo settore la tutela dell'interesse generale? Significa, da un lato garantire parità di trattamento a tutti gli utilizzatori che hanno uguale modo di prelievo del gas ed impieghi dello stesso ordine di priorità; dall'altro, gestire l'industria del gas nel quadro della politica nazionale delle fonti di energia.

Per soddisfare congiuntamente queste due esigenze vi è un solo mezzo: affidare il trasporto del gas ad un'azienda pubblica. Infatti, il controllo amministrativo potrebbe evitare che una impresa privata adotti comportamenti discriminatori; ma non potrebbe indurla a gestire le reti tenendo conto di fattori diversi dal suo massimo profitto aziendale, e difficilmente sarebbe in grado di condizionare il prezzo del gas. L'azienda pubblica non potrebbe essere che l'ENI, il quale ha del resto già compiuto i primi atti necessari per la realizzazione del riassetto. L'ENI, infatti, ha costruito e sta costruendo nel Mezzogiorno metanodotti che costituiscono altrettanti elementi di una vera e propria rete meridionale; ha concluso il primo contratto per l'importazione di gas naturale; sta apprestando le attrezzature necessarie e cioè l'impianto di rigassificazione e il suo collegamento con la rete della Valle Padana.

Un sistema razionale di trasporto del gas dovrebbe essere creato in varie tappe secondo un programma opportunamente distribuito nel tempo; ma deve formare sin d'ora oggetto di una decisione politica, sia per evitare iniziative dispersive e frammentarie, sia per permettere un'oculata programmazione delle varie tappe, la quale tenga tuttavia presente il quadro complessivo dell'operazione.

Criteri di economicità devono presiedere al riassetto dell'industria del gas: non si dovranno costruire tronchi di trasporto nè reti di distribuzione dove la domanda non li giustifichi e la domanda dovrà essere calcolata non per singoli agglomerati urbani, ma per zone più ampie (quali gruppi di comuni, eccetera).

Gli studi di mercato diretti a stabilire le dimensioni e le caratteristiche della domanda andranno quindi integrati con le valutazioni degli organi locali di programmazione, che sono le sedi adatte per valutare non soltanto la situazione attuale, ma anche le prospettive di sviluppo.

#### IV

Il riassetto dell'industria del gas ha come suo primo atto la costruzione di nuovi grandi tronchi di metanodotti nel Mezzogiorno, fino a crearvi una vera e propria rete di distribuzione. Questo programma costituisce uno dei principali contributi che l'ENI si appresta a dare allo sviluppo economico di quelle zone.

La nuova fase di industrializzazione nel Mezzogiorno dovrebbe infatti basarsi sui grandi impianti già realizzati e creare il necessario tessuto connettivo di impianti medi. Essa sarà facilitata dalla disponibilità di gas naturale, che costituisce un importante incentivo per certe industrie, quali le ceramiche, le smalterie, eccetera le quali possono

essere competitive anche se non raggiungono dimensioni molto grandi. Ad esempio, alcune zone dell'Italia settentrionale hanno visto una rapida fioritura di tali industrie in gran parte determinata dalla disponibilità di gas naturale.

## V

Nel 1965 è continuato anche in Italia il processo di riorganizzazione delle strutture finanziarie e produttive, diretto principalmente a difendere le aziende dalla congiuntura sfavorevole e stimolato dagli ingenti crediti verso lo Stato conseguenti alla nazionalizzazione dell'industria elettrica. Questo processo, iniziatosi alcuni anni fa, aveva assunto la forma di integrazione, più o meno completa, di imprese italiane in grandi gruppi internazionali, raggiungendo vari settori industriali ed anche alcune aziende che avevano svolto funzioni pilota nell'economia nazionale. Esso ha portato nel 1965 ad una grossa svolta nel settore chimico con la fusione tra due dei principali protagonisti.

Lo Stato deve seguire con estrema attenzione sviluppi di questa importanza: il suo intervento nell'economia non può ignorare nè l'integrazione di imprese nazionali in gruppi internazionali, che deve essere controllata e vagliata con molta cura, nè l'aumento delle dimensioni delle aziende operanti in settori chiave.

Le fusioni e le concentrazioni di imprese rispondono ad una esigenza reale, quella di adeguare le aziende alla maggior estensione ed al maggior potere d'acquisto dei mercati, di permettere loro di trarre dalle nuove dimensioni una maggior capacità concorrenziale e la garanzia di un buon livello di profitti. Questa esigenza è sentita ovviamente anche dalle imprese pubbliche, che, oltre a trovarsi in concorrenza con le private, hanno oneri e doveri specifici: esse devono quindi ampliarsi e rafforzarsi per rispondere alla creazione di nuovi giganti nel settore privato.

Le ragioni che indussero l'ENI ad entrare nel settore petrolchimico furono la convenienza di sottoporre ad ulteriori lavorazioni i prodotti dell'industria degli idrocarburi, e le possibilità di svolgere una politica concorrenziale e di sviluppo offerte dal settore. Tali ragioni sono tanto più valide in un momento come l'attuale, in cui l'industria chimica si dà una struttura di grandi oligopoli su scala internazionale. I pericoli che una struttura del genere presentano per una politica economica ordinata rendono necessario che la presenza pubblica costituisca uno strumento per la tutela dell'interesse generale.

Spetta quindi all'ENI la responsabilità di condurre, giovandosi dell'integrazione tra l'industria petrolifera e petrolchimica, ed entro i limiti posti dalla sua struttura di gruppo integrato, una politica di contrappeso dinamico alla grande concentrazione privata, non soltanto realizzando nuovi investimenti produttivi, ma anche intensificando la ricerca scientifico-tecnica.

## VI

D'altro canto, le esigenze di efficienza e concorrenzialità delle imprese pubbliche non portano soltanto ad un aumento delle dimensioni aziendali, ma anche ad una continua razionalizzazione, specialmente di quei settori che si trovano a fronteggiare più direttamente la concorrenza, ad esempio nella distribuzione dei prodotti petroliferi.

Lo snellimento delle strutture e l'adozione di sistemi meccanizzati di lavoro e di controllo ridurrà sensibilmente i costi del settore commerciale dell'AGIP, ponendo così la società in grado di svolgere più incisivamente la sua funzione pubblica, che è funzione di guida e di concorrenza.

La riduzione dei costi operativi riveste grande importanza anche nel settore minerario, impegnato a sviluppare le ricerche, e particolarmente quelle sottomarine, che richiedono attrezzature molto più complesse e costose di quelle impiegate in terraferma.

La creazione della SNAM-Progetti, che raccoglie una serie di attività (perforazione, progettazione e montaggi, ricerca scientifico-tecnica) permetterà alle altre società del Gruppo di ottenere i servizi a condizioni ancora più vantaggiose che nel passato: offrendo le sue prestazioni anche a terzi, la SNAM-Progetti potrà infatti utilizzare più intensamente gli impianti e ridurre quindi sensibilmente i costi.

D'altro canto, lo sviluppo assunto dai lavori di progettazione e montaggio per conto di terzi, rendeva necessario unificare le attività in questo settore ed appoggiarle alla ricerca scientifico-tecnica, per mettere la Società in grado di resistere alla concorrenza sempre più vivace delle compagnie maggiori.

## **1. — CENNI SULLA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA PETROLIFERA NEL 1965**

### **11. - Situazione mondiale**

Nel 1965, la produzione mondiale di petrolio greggio ha superato 1,5 miliardi di t. Essa è aumentata del 6,8 %, e cioè in misura inferiore a quella dell'anno precedente (8,2 %).

Nel Medio Oriente l'incremento (8,2 %) è stato il più basso di quest'area negli ultimi anni: ciò è dovuto soprattutto all'ingresso sul mercato europeo del petrolio proveniente dalle nuove aree africane, ed in minor misura, alla rallentata espansione dei consumi in alcuni grandi mercati dell'Europa occidentale.

Le riserve mondiali di greggio sono cresciute da 47,7 miliardi di t nel 1964 a circa 49,8 miliardi nel 1965. Il loro tasso d'incremento (4,4 %) è stato inferiore a quello della produzione (6,8 %), e perciò il rapporto tra riserve e produzione si è ulteriormente ridotto da 33,9 a 33,1 anni.

La capacità di raffinazione mondiale ha raggiunto nel 1965 il livello di circa 1.775 milioni di t, con un incremento del 5,6 %. Poichè la produzione di derivati del petrolio è aumentata del 6,8 % risulta ancora migliorato il grado di utilizzazione delle raffinerie.

I prezzi dei mercati petroliferi hanno avuto nel 1965 un andamento contrastante, pur mantenendosi in complesso sui bassi livelli degli anni precedenti: gli sconti sui prezzi di listino del greggio non sono variati sensibilmente, ma i prezzi dei prodotti petroliferi nei paesi consumatori hanno manifestato una maggiore fermezza, specialmente nella seconda metà del 1965, tanto da registrare modeste riprese in alcuni dei paesi europei, nei quali si erano avuti i più forti ribassi.

Ciò deve attribuirsi in parte a misure pubbliche di difesa delle produzioni interne di fonti di energia, colpite dal costante ribasso dei prezzi dell'olio combustibile, e in parte all'azione svolta dalle compagnie petrolifere per mantenere e, se possibile, migliorare i prezzi e i margini di profitto.

La flotta cisterniera mondiale aveva, al 31 dicembre 1965, una portata lorda di circa 90 milioni di t con un aumento dell'11 % circa rispetto alla corrispondente data del 1964. Nonostante le notevoli quantità di naviglio impiegate per il trasporto di cereali, la domanda non ha permesso di impiegare tutto il tonnellaggio disponibile, e perciò i noli sono ribassati, stabilizzandosi poi verso la fine dell'anno.



## 12. - Situazione nazionale

Nel 1965 la produzione nazionale di idrocarburi liquidi e liquefacibili è stata di 2,3 milioni di t, con una diminuzione dell'8,8 % rispetto all'anno precedente dovuta al minor apporto dei giacimenti di Gela e di Ragusa. La produzione di gas naturale è stata di 7,8 miliardi di mc, con un incremento dell'1,2 % rispetto al 1964. L'aumento della produzione dei giacimenti centro-meridionali (+ 11 %) ha più che compensato la flessione produttiva di quelli della Valle Padana.

Nel 1965 sono stati importati 67,5 milioni di t di greggio, con un incremento del 23 % rispetto all'anno precedente. Le raffinerie a ciclo completo hanno lavorato 69 milioni di t di materia prima (+ 19 %), ottenendone 64,9 milioni di t di prodotti. Sono stati importati 1,7 milioni di t di prodotti finiti, quantità vicina a quella dell'anno precedente. Le esportazioni hanno segnato invece un eccezionale incremento (+ 56 %), passando da 10,9 milioni di t nel 1964 a 17 milioni nel 1965.

I consumi interni di prodotti petroliferi hanno segnato un incremento dell'8,5 %, notevolmente inferiore a quello verificatosi l'anno precedente (+ 16,6 %). In particolare, i consumi di benzina, olio combustibile e lubrificanti sono aumentati ad un tasso inferiore a quello del 1964, mentre quelli di gasolio sono diminuiti (— 17,3 %) in conseguenza sia della persistente riduzione delle immatricolazioni di nuovi veicoli industriali, sia della contrazione della percorrenza media degli stessi.

I prezzi dei prodotti petroliferi sono rimasti stabili sui bassi livelli registrati l'anno precedente.

## 2. — STRUTTURA DEL GRUPPO E RISULTATI ECONOMICI

### 21. - Struttura organizzativa

Nella tabella *a* sono elencate le partecipazioni del Gruppo ENI ripartite per settori di attività. Al presente capitolo si è fatto precedere l'organigramma del Gruppo.

### 211. - COSTITUZIONI DI NUOVE SOCIETA' ED ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI

SNAM PROGETTI S. P. A. È stata costituita in Milano il 10 dicembre 1965 con il capitale sociale di L. 900.000.000, sottoscritto in parti uguali dalla SNAM, dall'ANIC e dall'AGIP. La società ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di impianti petrolchimici e per il trasporto di prodotti petroliferi; l'esecuzione di perforazioni, ricerche e coltivazioni petrolifere; l'espletamento di ricerche di laboratorio.

NORSK AGIP A/S. È stata costituita in Oslo il 20 maggio 1965 con il capitale sociale di Kr. 50.000, sottoscritto per l'80 % dall'AGIP, per il 10 % dalla HYDROCARBONS HOLDING COMPANY e per il 10 % da terzi. La società ha per oggetto la ricerca, la perforazione, l'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto, la raffinazione e la vendita di gas naturale, petrolio e loro prodotti.

SOCIETE INDUSTRIELLES ET COMMERCIALE PIGNONE FRANCE S. A. R. L. È stata costituita in Parigi il 15 giugno 1965 con il capitale sociale di N. Frs. fr. 10.000, sottoscritto per il 99 % dalla NUOVO PIGNONE e per l'1 % da terzi. La società ha per oggetto la vendita di prodotti industriali.

OLEODOTTO TRIESTE-INGOLSTADT. A seguito di modifiche dell'accordo accennato nella relazione sul precedente esercizio, la partecipazione dell'ENI, tramite società del Gruppo, nelle seguenti società interessate nella costruzione e nel successivo utilizzo dei rispettivi tratti italiano, austriaco e tedesco dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt, nonché nella rispettiva società finanziaria, è stata fissata nella percentuale del 10 %:

SOCIETÀ ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S. P. A. Alla società, che ha sede in Trieste, con capitale sociale di L. 3.000.000.000, partecipa la SNAM.

TRANSALPINE OELLEITUNG IN OESTERREICH G. M. B. H. Alla società, che ha sede in Innsbruck, con capitale di Sh. ö 250.000.000 partecipa la HYDROCARBONS HOLDING COMPANY.

DEUTSCHE TRANSALPINE OELLEITUNG G. M. B. H. Alla società, che ha sede in Monaco, con capitale di D. M. 10.000.000, partecipa l'AGIP A. G. - Monaco.

TRANSALPINE FINANCE HOLDING S. A. Alla società, che ha sede in Lussemburgo, con capitale di U. S. \$ 3.000.000, partecipa la HYDROCARBONS HOLDING COMPANY.

## 212. - LIQUIDAZIONI E ALIENAZIONI

Sono state poste in liquidazione le società: ROSSIGALA S. P. A. e SOCIETÀ ITALIANA INTERCONNESSIONI ELETTRICHE (SINTEREL) S. P. A. L'intero pacchetto azionario della società AGIP Ltd.-Londra è stato ceduto a terzi.

## 213. - FUSIONI

SERENELLA XVII S. P. A. Con atto di fusione del 25 giugno 1965, è stata incorporata nella LANEROSI.

AMERICAN INTERNATIONAL FUEL AND PETROLEUM CO. Con atto di fusione del 29 novembre 1965, è stata incorporata nell'AGIP.

## 214. - AUMENTI DI CAPITALE

PIGNONE SUD S. P. A. In esecuzione della delibera assembleare del 2 luglio 1965, il capitale sociale è stato aumentato da L. 1.000.000.000 a L. 1.500.000.000.

SAPEL S. P. A. In esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 1965, il capitale sociale è stato aumentato da L. 50.000.000 a L. 250.000.000.

SNAM S. P. A. In esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 1965, il capitale sociale è stato aumentato da L. 15.000.000.000 a L. 30.000.000.000.

SOCIETÀ FINANZIAMENTI IDROCARBURI (SOFIDI) S. P. A. In esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 1965, il capitale sociale è stato aumentato da L. 4.000.000.000 a L. 10 miliardi.

AGIP A. G. - Monaco. In esecuzione della delibera assembleare del 28 luglio 1965, il capitale sociale è stato aumentato da D. M. 70.000.000 a D. M. 80.000.000.

AGIP (CONGO) S.A.R.L. In esecuzione della delibera assembleare del 14 luglio 1965, il capitale sociale è stato aumentato da Fr. C. 10.000.000 a Fr. C. 80.000.000.

AGIP (CYPRUS) Co. Ltd. In esecuzione della delibera consigliare del 2 luglio 1965, il capitale sociale è stato aumentato da Cyprus L. 50.000 a Cyprus L. 75.000.

HYDROCARBONS HOLDING COMPANY. In esecuzione della delibera assembleare del 26 luglio 1965, il capitale sociale è stato aumentato da Frs. Sv. 82.000.000 a Frs. Sv. 100.000.000.

RHEINISCHE OELLEITNG G.M.B.H. In esecuzione della delibera assembleare del 12 luglio 1965, il capitale sociale è stato aumentato da Sh. ö 20.000.000 a Sh. ö 45.000.000.

SNAM AUXINI PROYECTOS S.A. In esecuzione della delibera assembleare del 23 settembre 1965, il capitale sociale è stato aumentato da P.tas 500.000 a P.tas 5.000.000. La stessa assemblea ha cambiato la ragione sociale che originariamente era SNAM ESPANOLA S.A.

SOCIETE CONGO-ITALIENNE DE RAFFINAGE (SOCIR) S.A.R.L. In esecuzione della delibera assembleare del 17 febbraio 1965, il capitale sociale è stato aumentato da Fr. C. 4.000.000 a Fr. C. 250.000.000.

SOCIETE ITALO-TUNISIENNE D'EXPLOITATION PETROLIERE (SITEP) S. A. In esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 1965, il capitale sociale è stato aumentato da D.T. 360 mila a D.T. 1.300.000.

SUEDPETROL A. G. FUER ERDOELWIRTSCHAFT. In esecuzione della delibera assembleare del 29 ottobre 1965, il capitale sociale è stato aumentato da D.M. 25.000.000 a D.M. 45.000.000.

TANGANYIKAN AND ITALIAN PETROLEUM REFINING CO. (TIPER) Ltd. In esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 1965, il capitale sociale è stato aumentato da Sh. E. A. 5.000.000 a Sh. E. A. 35.000.000.

## 215 - VARIAZIONI NELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE

ANIC-GELA S. P. A. A seguito dell'acquisto di azioni da terzi, l'ANIC ha elevato la sua partecipazione al 65,23%.

AZIENDA METANODOTTI PADANI S.P.A. A seguito dell'acquisto di altre azioni, la SNAM ha elevato la sua partecipazione al 99,960%; immutata è rimasta la partecipazione della RAVENNATE METANO, pari allo 0,007%

SOCIETÀ EDITRICE IL GIORNO (SEGISA) S. P. A. La quota di partecipazione della SOFID si è elevato al 99,99%, a seguito di rinuncia degli altri azionisti a parte della loro quota.

AGIP (SOMALIA) S. P. A. A seguito della vendita di azioni a cittadini somali, la partecipazione dell'AGIP è diminuita dall'88,35% all'83,70%.

ERDOELRAFFINERIE INGOLSTADT A. G. A seguito di trasferimenti di azioni, le quote di partecipazione risultano le seguenti: HYDROCARBONS HOLDING 76,92%, ANIC 11,56%, SNAM 11,52%.

HYDROCARBONS HOLDING COMPANY. A seguito della sottoscrizione dell'intero aumento di capitale sociale da parte della SNAM, le quote di partecipazione risultano le seguenti: SOFID 54%, SNAM 18%, AGIP 14% e ANIC 14%.

INTERNATIONAL EGYPTIAN OIL COMPANY INC. (IEOC). A seguito dell'acquisto di azioni da terzi, l'AGIP ha elevato la sua partecipazione al 99,82%.

LANEROSI FRANCE S.A.R.L. A seguito dell'acquisto da terzi di una partecipazione dell'8,33% da parte della SOFID, le quote di partecipazione risultano le seguenti: LANEROSI 88,33%, SOFID 8,33%, altri 3,34%.

SOCIÉTÉ ITALO-TUNISIENNE D'EXPLOITATION PETROLIERE (SITEP) S. A. A seguito dell'assunzione della partecipazione del 50% da parte dello Stato tunisino, la partecipazione dell'AGIP è diminuita dal 100% al 50%.

TABELLA 21 a. Società del gruppo ENI al 31 dicembre 1965

Società	Sede		Capitale sociale
<i>A) Società a partecipazione diretta dell'ENI</i>			
AGIP	MILANO	L.	60.000.000.000
ANIC	MILANO	»	76.800.000.000
SNAM	MILANO	»	30.000.000.000
<i>B) Altre Società del Gruppo, ripartite per settori operativi</i>			
<i>Industria mineraria:</i>			
AGIP ERDOELGEWINNUNG G.m.b.H.	MONACO (Germania)	D.M. (pari a L.)	20.000 3.000.000)
AGIP MINERARIA (SUDAN)	KHARTOUM (Sudan)	L. sud. (a) L. sud. (b) (pari a L.)	500.000 40.000 72.000.000)
AGIP (NEDERLAND)	L'AIA (Olanda)	F.ols. (pari a L.)	10.000 2.000.000)
COPE - Compagnie Orientale des Pétroles d'Égypte	CAIRO (R.A.U.)	L. egiz. (pari a L.)	10.000.000 17.950.000.000)
CORI - Compagnia Ricerche Idrocarburi	MILANO	L.	1.200.000.000
IEOC - International Egyptian Oil Company Inc.	PANAMA (Panama)	Dollari (pari a L.)	15.000.000 9.375.000.000)
IRANIAN MARINE INTERNATIONAL OIL CO.	TEHERAN (Iran)	Rials (pari a L.)	2.520.000 21.000.000)
MINERARIA SICILIA ORIENTALE	GELA (Caltanissetta)	L.	500.000.000
NIGERIAN AGIP OIL COMPANY	LAGOS (Nigeria)	N.L. (pari a L.)	50.000 87.000.000)
NORSK AGIP	OSLO (Norvegia)	Kr. (pari a L.)	50.000 4.000.000)
RAVENNATE METANO	MILANO	L.	50.000.000
SALPO	PALERMO	»	1.000.000
SIPO	PALERMO	»	1.000.000
SIRIP - Société Irano-Italienne des Pétroles	TEHERAN (Iran)	Rials (pari a L.)	150.000.000 1.237.000.000)
SITEP - Société Italo-Tunisienne d'Exploitation Pétrolière	TUNISI (Tunisia)	Din. tun. (pari a L.)	1.300.000 1.548.000.000)
SOIS - Società Idrocarburi Siciliani	GELA (Caltanissetta)	L.	50.000.000
SOMICEM - Società Mineraria Centro-Meridionale	MILANO	»	100.000.000
SOMIP - Société Anonyme Marocaine-Italienne des Pétroles	RABAT (Marocco)	DH (pari a L.)	600.000 74.000.000)
SOMIS - Società Mineraria per gli Idrocarburi Siciliani	GELA (Caltanissetta)	L.	50.000.000
<i>Trasporto e distribuzione del gas naturale:</i>			
AZIENDA METANODOTTI PADANI	PADOVA	»	880.000.000

(a) Capitale autorizzato  
(b) Capitale sottoscritto

Società	Sede		Capitale sociale
METANO ARCORE	ARCORE (Milano)	»	30.000.000
METANO BORGOMANERO	BORGOMANERO (Novara)	»	100.000.000
METANO CASALPUSTERLENGO	CASALPUSTERLENGO (Milano)	»	25.000.000
MILANO CORREGGIO	CORREGGIO (Reggio E.)	»	65.000.000
METANO SANT'ANGELO LODIGIANO	S. DONATO MILANESE (Milano)	»	42.000.000
<i>Trasporto, raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi:</i>			
DEUTSCHE TRANSALPINE OELLEITUNG	MONACO (Germania)	D.M. (pari a L.)	10.000.000 1.560.000.000)
OLEODUC DU RHIN	COIRA (Svizzera)	Fr. sv. (pari a L.)	40.000.000 5.720.000.000)
OLEODUC DU RHÔNE	COLLOMBEY-MURAZ (Svizzera)	Fr. sv. (pari a L.)	7.000.000 1.001.000.000)
SUEDPETROL A.G. FUER ERDOELWIRTSCHAFT	MONACO (Germania)	D.M. (pari a L.)	45.000.000 7.020.000.000)
ERDOELRAFFINERIE INGOLSTADT	INGOLSTADT (Germania)	D.M. (pari a L.)	65.000.000 10.140.000.000)
GHAIP - The Ghanaian Italian Petroleum Company	ACCRA (Ghana)	Ø (pari a L.)	8.160.000 5.950.000.000)
IDROBITUME ZABBAN	ROMA	L.	100.000.000
IROM - Industria Raffinazione Oli Minerali	ROMA	»	7.000.000.000
RAFFINERIE RHEINTAL	SENNAWALD (Svizzera)	Frs. sv. (pari a L.)	2.500.000 357.000.000)
RHEINISCHE OELLEITUNG G.m.b.H.	BREGENZ (Austria)	Sh. ö (pari a L.)	45.000.000 1.080.000.000)
SAMIR - Société Anonyme Marocaine-Italienne de Raffinage	MOHAMMERIA (Marocco)	DH (pari a L.)	35.000.000 4.323.000.000)
SNR - Société Nationale de Raffinage	ALGERI (Algeria)	V. Frs. (pari a L.)	20.000.000 25.000.000)
SOCIETÀ ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO	TRIESTE	L.	3.000.000.000
SOCIR - Société Congo-Italienne de Raffinage	LEOPOLDVILLE (Congo)	Fr C. (pari a L.)	250.000.000 875.000.000)
STANIC - Industria Petrolifera	ROMA	L.	14.500.000.000
STIR - Société Tuniso-Italienne de Raffinage	TUNISI (Tunisia)	Din. tun. (pari a L.)	2.700.000 3.214.000.000)
TIPER - Tanganykan and Italian Petroleum Refining	DAR ES SALAAM (Tanzania)	Sh. E.A. (pari a L.)	35.000.000 3.062.000.000)
TRANSALPINE OELLEITUNG IN OESTERREICH	INNSBUCK (Austria)	Sh. ö (pari a L.)	250.000.000 6.000.000.000)
AGIP	MONACO (Germania)	D.M. (pari a L.)	80.000.000 12.480.000.000)
AGIP	VIENNA (Austria)	Sh. ö (pari a L.)	150.000.000 3.600.000.000)
AGIP ARGENTINA	BUENOS AIRES (Argentina)	Pesos (a) Pesos (b) (pari a L.)	500.000.000 380.000.000 1.330.000.000)

(a) Capitale autorizzato  
(b) Capitale sottoscritto

Società	Sede	Capitale sociale	
AGIP (BRAZZAVILLE)	BRAZZAVILLE (Congo)	Fr. C.F.A. (pari a L.	200.000.000 506.000.000)
AGIP (CAMEROUN)	DOUÁLA (Cameroun)	Fr. C.F.A. (pari a L.	200.000.000 506.000.000)
AGIP CASABLANCA	CASABLANCA (Marocco)	DH (pari a L.	12.000.000 1.482.000.000)
AGIP (CONGO)	LEOPOLDVILLE (Congo)	Fr. C. (pari a L.	80.000.000 280.000.000)
AGIP (COTE D'IVOIRE)	ABIDJAN (Costa d'Avorio)	Fr. C.F.A. (pari a L.	400.000.000 1.012.000.000)
AGIP (CYPRUS)	LIMASSOL (Cipro)	Ciprus L. (pari a L.	75.000 131.000.000)
AGIP (DAHOMEY)	COTONOU (Dahomey)	Fr. C.F.A. (pari a L.	100.000.000 253.000.000)
AGIP (DJIBOUTI)	GIBUTI (Costa dei Somali)	Fr. dji. (pari a L.	4.000.000 12.000.000)
AGIP (ETHIOPIA)	ADDIS ABEBA (Etiopia)	\$ Eth. (pari a L.	5.000.000 1.250.000.000)
AGIP (GABON)	LIBREVILLE (Gabon)	Fr. C.F.A. (pari a L.	40.000.000 101.000.000)
AGIP (GHANA)	ACCRA (Ghana)	₵ (pari a L.	2.280.000 1.662.000.000)
AGIP HELLAS	ATENE (Grecia)	Dracme (pari a L.	10.000.000 208.000.000)
AGIP (LIBERIA)	MONROVIA (Liberia)	Dollari (pari a L.	700.000 437.000.000)
AGIP	NAIROBI (Kenya)	E.A. Sh. (pari a L.	30.000.000 2.625.000.000)
AGIP (MADAGASCAR)	TANANARIVE (Madagascar)	F. Mg. (pari a L.	325.000.000 822.000.000)
AGIP (NIGERIA)	LAGOS (Nigeria)	N.L. (pari a L.	500.000 875.000.000)
AGIP TUNIS	TUNISI (Tunisia)	Din. Tun. (pari a L.	300.000 357.000.000)
AGIP (SIERRA LEONE)	FREETOWN (Sierra Leone)	Le. (pari a L.	400.000 350.000.000)
AGIP	LOSANNA (Svizzera)	Frs. sv. (pari a L.	40.000.000 5.720.000.000)
AGIP (SOMALIA)	MOGADISCIO (Somalia)	Sh. so. (pari a L.	4.000.000 350.000.000)
AGIP (SUDAN)	KHARTOUM (Sudan)	L. sud. (pari a L.	600.000 1.077.000.000)
AGIP (TOGO)	LOMÈ (Togo)	Fr. C.F.A. (pari a L.	100.000.000 253.000.000)
ASSEIL	TRIPOLI (Libia)	L. libiche (pari a L.	400.000 700.000.000)
GAZ ORIENT	BEIRUT (Libano)	L. libanesi (pari a L.	500.000 142.000.000)
PETROLIBIA	TRIPOLI (Libia)	L. libiche (pari a L.	40.000 70.000.000)
SERAN	ROMA	L.	600.000.000
<i>Industria chimica:</i>			
ANIC GELA	GELA (Caltanissetta)	L.	40.000.000.000
PHILLIPS CARBON BLACK ITALIANA	MILANO	»	1.100.000.000
SOCIETÀ CHIMICA RAVENNA	MILANO	»	1.500.000.000

Società	Sede		Capitale sociale
<i>Industria meccanica:</i>			
FUCINE MERIDIONALI	BARI	L.	2.000.000.000
NUOVO PIGNONE	FIRENZE	»	3.400.000.000
PIGNONE SUD	BARI	»	1.500.000.000
S.M.I.T. - Società Macchine per l'industria tessile	MILANO	»	50.000.000
<i>Industria tessile:</i>			
GAGLIANO CONFEZIONI	GAGLIANO CASTELFERRATO (Enna)	»	1.000.000
LANEROSSI	MILANO	»	11.000.000.000
LANEROSSI FRANCE	PARIGI (Francia)	N. Frs. Fr. (pari a L.	300.000 38.000.000)
LANEROSSI G.m.b.H.	STOCCARDA (Germania)	D.M. (pari a L.	100.000 16.000.000)
LEBOLE EUROCONF	AREZZO	L.	2.000.000.000
S.A.P.E.L. - Pelli e Lane	MILANO	»	250.000.000
SOCIETÀ EUROPEA ROSSIFLOR	MILANO	»	750.000.000
THERMOTEX	MILANO	»	1.000.000
<i>Attività varie:</i>			
AGIP ASSICURAZIONI	ROMA	»	250.000.000
AGIP U.S.A.	WILMINGTON (U.S.A.)	\$ (pari a L.	1.000.000 625.000.000)
HYDROCARBONS HOLDING	ZURIGO (Svizzera)	Frs. sv. (pari a L.	100.000.000 14.300.000.000)
SAIPEM	ZURIGO (Svizzera)	Frs. sv. (pari a L.	1.000.000 143.000.000)
SAPIR - Porto Industriale di Ravenna	RAVENNA	L.	300.000.000
SEGISA - Società Editrice Il Giorno	MILANO	»	500.000.000
SEMI - Società Esercizio Motels Italia	ROMA	»	100.000.000
SIV - Società Italiana Vetro	VASTO (Chieti)	»	10.500.000.000
SNAM AUXINI PROYECTOS	MADRID (Spagna)	P.tas (pari a L.	5.000.000 52.000.000)
SNAM PROGETTI MILANO	MILANO	L.	900.000.000
SNAM PROGETTI	ZURIGO (Svizzera)	Frs. sv. (pari a L.	1.000.000 143.000.000)
SOCIÉTÉ INDUSTRIELLE ET COMMERCIALE PIGNONE FRANCE	PARIGI (Francia)	N. Frs. Fr. (pari a L.	10.000 1.000.000)
SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi	MILANO	L.	10.000.000.000
STEI - Società Termo-Elettrica Italiana	MILANO	»	4.000.000.000
STIEM - Società Tipografica Editoriale Milanese	MILANO	»	500.000.000
TRANSALPINE FINANCE HOLDING	LUSSEMBURGO	\$ (pari a L.	3.000.000 1.875.000.000)



## 23. - Risultati dell'attività del Gruppo (a)

### 231. - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

La tabella *a* riporta in sintesi i risultati dell'attività del Gruppo nel 1964 e nel 1965: è stata inclusa nei conti consolidati la società SNAM PROGETTI, costituita nel 1965; ne sono state escluse la AGIP Ltd. (Londra), alienata durante l'anno, e l'AIPFCO, assorbita dall'AGIP.

TABELLA 231 a - Risultati dell'attività del gruppo ENI: 1964 e 1965  
(miliardi di lire)

	1964	1965		1964	1965
<i>Ricavi:</i>			<i>Costi:</i>		
Vendite di beni e servizi (a)	716,2	842,1	Acquisti di beni e servizi	435,8	419,4
Proventi finanziari	6,7	8,6	Retribuzione del lavoro	135,0	139,7
Ricavi diversi	27,8	41,5	Interessi passivi	63,5	64,4
			Utili corrisposti ad azionisti estranei al Gruppo	2,8	3,2
			<i>Competenze dello Stato:</i>		
			Imposte indirette	252,4	256,0
			Imposte dirette	9,4	8,2
			Incremento netto di competenza dell'ENI	0,5	0,6
<i>Incremento delle consistenze:</i>			<i>Stanziamanti per ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche (b)</i>		
Immobilizzazioni tecniche	170,3	127,7		94,8	100,3
Materie e merci	28,2	-28,1			
				994,2	991,8
	994,2	991,8			

(a) Inclusive le imposte indirette.

(b) Sono compresi gli stanziamenti relativi agli impianti alienati o demoliti nei due anni.

In complesso, i conti consolidati relativi al 1965 comprendono 81 aziende, mentre ne comprendevano 80 nel 1964.

Le vendite del Gruppo nel 1965 sono state direttamente influenzate dall'andamento del settore petrolifero e petrolchimico — che si sono sviluppati a tassi sensibilmente inferiori a quelli dell'anno precedente — e dei settori meccanico e tessile, rimasti molto lontani dai livelli del 1964, nonostante la ripresa manifestatasi negli ultimi mesi del 1965.

Le vendite di beni e servizi al lordo delle imposte di fabbricazione ed entrata sono aumentate di 80,9 miliardi di lire, pari al 10,6 %; al netto delle imposte indirette, esse hanno raggiunto i 586,1 miliardi, con un incremento del 15,2 % rispetto al 1964. Lo sviluppo del fatturato è dovuto in massima parte al settore degli idrocarburi. Questi dati non comprendono le prestazioni e le vendite tra aziende del Gruppo, e quindi i beni d'investimento di produzione interna (per un valore di circa 50 miliardi), i quali hanno incrementato le immobilizzazioni tecniche, anzichè essere venduti a terzi.

Il Gruppo ha effettuato nel 1965 nuovi investimenti per 142,5 miliardi, valore meno rilevante di quello del 1964. Alla ricerca e produzione mineraria sono stati destinati 43

(a) I dati relativi al 1965 sono in parte stimati.

miliardi; oltre 64 miliardi sono stati investiti nel trasporto e nella raffinazione del petrolio greggio; 15 miliardi nel trasporto e distribuzione del metano; 10 miliardi nella petrolchimica, 8 miliardi nell'industria tessile e 2 miliardi in altri settori. La riduzione degli investimenti nel 1965 è dovuta, da un lato, alla necessità di definire ulteriormente nei particolari — data la stessa ampiezza — nuovi programmi di sviluppo dell'ENI e, dall'altro, alla esigenza di non superare determinati livelli d'indebitamento prima che sia stato avviato l'esercizio degli impianti in via di completamento. Le rimanenze delle materie e merci si sono ridotte di 28,1 miliardi, perchè sono stati completati — e fatturati a committenti esteri — lavori in corso alla fine del 1964.

Il costo del lavoro è aumentato di 4,7 miliardi, pari al 3,5%, sia a seguito dei miglioramenti salariali previsti dai nuovi contratti collettivi per il settore petrolifero e metanifero, sia per lo scatto dei sei punti della indennità di contingenza. L'aumento è stato molto minore di quello verificatosi nel 1964, quando il costo del lavoro segnò un incremento dell'11,2%. Gli interessi passivi sono aumentati ad un tasso (3,8%) decisamente inferiore a quello del 1964 (10,6%), nonostante l'aumento dei debiti a lungo termine: ciò si deve principalmente alla riduzione della media degli scoperti di conto corrente. Le imposte indirette sono aumentate di 3,6 miliardi, quasi esclusivamente per l'incremento delle vendite di prodotti petroliferi. Gli stanziamenti per ammortamento delle immobilizzazioni tecniche si sono mantenuti molto elevati, ed hanno segnato un ulteriore aumento di 5,5 miliardi (pari al 5,8%) a seguito dell'entrata in esercizio di impianti completati nel 1965. L'utile consolidato si è mantenuto sul livello dell'anno precedente.

## 232. - VALORE AGGIUNTO.

Il valore aggiunto dell'ENI (calcolato escludendo dal totale del conto economico gli acquisti di beni e servizi e le imposte indirette) è aumentato del 3,4% rispetto al 1964. La sua ripartizione (tabella a) è leggermente mutata. La retribuzione del lavoro (aumentata del 3,5%, contro l'11,2% nel 1964) ha mantenuto nel totale la sua quota, pari al 44,1% nel 1964 e nel 1965.

TABELLA 232 a - Ripartizione del valore aggiunto del Gruppo ENI: 1958-1965.

Anni	Retribuzione del lavoro		Ammortamenti		Imposte dirette		Interessi passivi ed utili versati fuori del Gruppo		Incremento netto di competenza dell'ENI		Totali	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
1958	34,5	37,5	28,4	30,8	5,4	5,9	18,6	20,2	5,2	5,6	92,1	100,0
1959	36,9	35,9	33,2	32,3	6,4	6,2	21,1	20,5	5,3	5,1	102,9	100,0
1960	40,1	35,2	35,3	30,9	7,8	6,8	25,0	21,9	5,9	5,2	114,1	100,0
1961	54,6	38,7	41,3	29,3	9,7	6,9	27,6	19,6	7,8	5,5	141,0	100,0
1962	92,0	45,4	57,5	28,4	10,7	5,3	40,0	19,8	2,2	1,1	202,4	100,0
1963	121,4	45,6	79,0	29,7	7,4	2,8	58,1	21,8	0,1	0,1	266,0	100,0
1964	135,0	44,1	94,8	30,9	9,4	3,1	66,3	21,7	0,5	0,2	306,0	100,0
1965	139,7	44,1	100,3	31,7	8,2	2,6	67,6	21,4	0,6	0,2	316,4	100,0

Gli ammortamenti sono aumentati del 5,8% rispetto al 1964, e la loro quota sul totale è passata dal 30,9% al 31,7%, raggiungendo così il livello più alto mai toccato nel periodo 1958-1965, con la sola eccezione dell'anno 1959.

233. - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Nel 1965, come già nel 1964, il capitale proprio e le riserve, i fondi di ammortamento e di accantonamento, nonchè i debiti a medio e lungo termine hanno coperto gli immobilizzi a lungo termine ed anche una parte delle attività correnti. La tabella che segue permette di apprezzare le variazioni della incidenza percentuale delle principali fonti di copertura sull'attivo immobilizzato:

	1964		1965	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	di composizione percentuale
<i>Totale degli immobilizzi . . . . .</i>	1.400,4	100,0	1.531,2	100,0
Patrimonio netto del Gruppo . . . . .	175,4	12,5	193,8	11,7
Fondi di ammortamento ed accantonamenti diversi . . . . .	496,8	35,5	594,2	38,8
Mutui ed obbligazioni . . . . .	760,6	54,3	872,7	56,9
<i>Totale dei mezzi di copertura a medio e lungo termine . . . . .</i>	1.432,8	102,3	1.660,7	107,4
Differenza tra i mezzi di copertura e le immobilizzazioni . . . . .	+ 32,4	2,3	+ 129,5	7,4

TABELLA 233 a - Stato patrimoniale consolidato del Gruppo ENI:  
31 dicembre 1964 e 1965  
(miliardi di lire)

<i>Attivo:</i>	1964	1965	<i>Passivo:</i>	1964	1965
Immobilizzazioni tecniche	1.304,1	1.423,1	Patrimonio netto di competenza ENI . . . . .	78,4	97,0
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche . . . . .	3,7	2,5	Interessenze di terzi . . . . .	97,0	96,8
Oneri da ammortizzare . . . . .	57,8	67,9	Fondi ammortamento . . . . .	440,0	527,1
Partecipazioni non consolidate . . . . .	34,8	37,7	Altri accantonamenti . . . . .	56,8	67,1
			Mutui . . . . .	300,2	316,5
			Obbligazioni . . . . .	460,4	556,2
			Banche - saldi passivi . . . . .	145,1	128,2
			Debiti verso fornitori, diversi ed altre partite passive . . . . .	303,2	270,2
<i>Totale degli immobilizzi . . . . .</i>	1.400,4	1.531,2			
Materie e merci . . . . .	168,2	137,9			
Disponibilità liquide . . . . .	20,8	24,5			
Titoli di credito a reddito fisso . . . . .	2,9	3,7			
Crediti verso clienti, diversi ed altre partite attive	288,8	361,8			
<b>TOTALE ATTIVO . . . . .</b>	<b>1.881,1</b>	<b>2.059,1</b>	<b>TOTALE PASSIVO . . . . .</b>	<b>1.881,1</b>	<b>2.059,1</b>

Tale situazione è stata resa possibile dall'incremento del fondo di dotazione, di cui è stata versata la rata afferente all'esercizio 1965, e dall'aumento dei mutui e dei debiti obbligazionari. Questi ultimi hanno ulteriormente aumentato, nel 1965, la loro incidenza sull'indebitamento complessivo dell'ENI verso il mercato finanziario, come mostra la tabella seguente:

	1964		1965	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale
Obbligazioni . . . . .	460,4	50,8	556,2	55,6
Mutui . . . . .	300,2	33,2	316,5	31,6
Banche - saldi passivi . . . . .	145,1	16,0	128,2	12,8
TOTALE . . . . .	905,7	100,0	1.000,9	100,0

Nel 1965, il rapporto tra attività correnti e passività correnti (*Working capital*) ha segnato un miglioramento molto rilevante, come si desume dalla tabella che segue.

	1965	1964	Variazioni tra il 1964 ed il 1965
<i>Attivo</i>			
Materie e merci . . . . .	168,2	137,9	— 30,3
Disponibilità liquide . . . . .	20,8	24,5	+ 3,7
Titoli a reddito fisso . . . . .	2,9	3,7	+ 0,8
Crediti verso clienti diversi ed altre partite attive . . . . .	288,8	361,8	+ 73,0
	480,7	527,9	+ 47,2
<i>Passivo</i>			
Banche saldi passivi . . . . .	145,1	128,2	— 16,9
Parte corrente dei debiti a lungo termine	23,2	31,3	+ 8,1
Debiti verso fornitori diversi ed altre partite passive . . . . .	303,2	260,2	— 33,0
	471,5	429,7	— 41,8
Differenza . . . . .	+ 9,2	+ 92,2	+ 83,0

Nel computo del rapporto si è tenuto conto delle quote di debiti a lungo termine in scadenza nell'esercizio successivo, che pertanto devono essere considerate come partite correnti.

L'aumento del *working capital* è dovuto principalmente alla riduzione sia degli scoperti di conto corrente, sia dell'indebitamento verso fornitori.

Il confronto tra le immobilizzazioni tecniche a fine 1964 ed a fine 1965 (tabella 233 a) mostra un incremento di 119,0 miliardi, inferiore all'incremento delle immobilizzazioni tecniche risultante dal conto economico (tabella 231 a); la differenza è dovuta al fatto che confrontando gli stati patrimoniali si tiene conto sia dei disinvestimenti conseguenti ad alienazioni di società (nel caso specifico, della cessione dell'AGIP Ltd. di Londra), sia di quelli — relativi a singoli impianti — effettuati dalle società comprese nei conti consolidati.

Nel conto economico, invece, si detrae dagli investimenti nuovi effettuati nell'anno (che, come si è detto al paragrafo 231, sono stati di 142,5 miliardi) soltanto il secondo tipo di disinvestimenti.

L'aumento di 10,1 miliardi degli oneri da ammortizzare è da attribuirsi, come per l'anno precedente, in parte agli scarti di emissione conseguenti ai prestiti obbligazionari collocati nel 1965, per un ammontare complessivo di 110 miliardi, e per la parte restante e spese e costi di avviamento.

TABELLA 233 b - Investimenti del Gruppo ENI: 1953-1965 (a)  
(miliardi di lire)

Settori	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965 (a)
Ricerca e produzione mineraria	1,7	8,1	5,7	7,4	12,6	14,9	27,6	35,6	41,9	47,6	38,5 (b)	27,4	41,9
Trasporto e distrib. metano	16,6	7,7	6,7	5,2	7,8	10,2	13,4	4,4	12,4	15,2	16,5	18,6	13,8
Raffinazione, trasporto e distrib. prodotti petroliferi	17,7	15,8	26,7	20,2	27,1	21,6	14,1	23,9	52,3	94,0	157,5	85,7	59,0
Petrochimica	0,2	—	2,3	5,2	36,9	33,9	7,8	12,0	19,0	46,9	15,9 (c)	28,0	9,4
Industria nucleare	—	—	—	0,3	1,2	2,9	4,7	9,4	22,8	25,6	— (d)	—	—
Industria meccanica	0,6	0,7	3,1	1,0	1,8	2,8	2,8	4,2	6,2	7,9	3,5	2,8	0,6
Industria tessile	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20,9	1,4	1,6	8,0
Attività varie	0,1	0,1	0,2	0,1	1,0	0,2	0,3	1,4	3,6	6,4	3,2 (d)	2,8	1,0
TOTALI	36,9	32,4	44,7	39,4	86,4	86,5	70,7	90,9	158,2	264,5	236,5	166,9	133,7
Partecipazioni non consolidate	0,3	0,1	2,8	2,6	2,3	(0,6)	6,1	8,2	(5,6)	7,1	14,2	— 4,9	2,9
INVESTIMENTI COMPLESSIVI	37,2	32,5	47,5	42,0	88,7	85,9	76,8	99,1	152,6	271,6	250,7	162,0	136,6

(a) La tabella riporta gli incrementi delle immobilizzazioni tecniche, comprese le spese di esplorazione geologica e geofisica, e degli anticipi ai fornitori risultanti dal confronto tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre di ogni anno e quello al 31 dicembre dell'anno precedente. I dati si riferiscono agli investimenti nuovi effettuati ogni anno, detratti i disinvestimenti normali (demolizioni, vendite di beni capitali, ecc.). Non sono stati invece detratti i disinvestimenti dovuti a cessioni di aziende, a nazionalizzazioni, ed altri avvenimenti eccezionali.

(b) A seguito dei ritrovamenti dell'AGIP (Direzione mineraria) in Iran, ed in applicazione degli accordi tra l'ENI e l'Iran, sono stati trasferiti alla SIRIP, società posseduta pariteticamente dal Gruppo ENI e dalla National Iranian Oil Co., gli investimenti per la ricerca sostenuti fino al 1963, pari a 29,8 miliardi di lire. Tale cifra va quindi detratta dal valore degli investimenti dell'ENI nel settore « ricerca e produzione monetaria », ed infatti non è compresa nei valori riportati dalle tabelle 221 a e 223 a.

(c) I valori degli investimenti nella petrolchimica non sono comparabili con quelli dell'anno precedente, perché una parte degli investimenti relativi all'impianto di Gela, considerata nel 1962 nel settore petrolchimico, è stata riclassificata ed inclusa, nel 1963, in quello della raffinazione.

(d) In seguito alla nazionalizzazione dell'attività di produzione dell'energia elettrica, la centrale nucleare di Latina, della società SIMEA, è passata in proprietà all'ENEL. Gli investimenti relativi ad attività nucleari rimaste al Gruppo ENI sono comprese nel settore « attività varie ».

## 234. - ESPORTAZIONI.

Nel 1965 il Gruppo ENI ha esportato beni e servizi per 176,1 miliardi di lire (tabella a). Rispetto al 1964, le esportazioni del Gruppo ENI sono aumentate di quasi il 50 per cento e la loro incidenza sul fatturato al netto delle imposte indirette è passata dal 23 per cento al 30 per cento. Lo sviluppo più forte si è verificato nei servizi, principalmente a causa della fatturazione, avvenuta nel 1965, di lavori all'estero già in corso nel 1964. Le esportazioni di greggio e prodotti petroliferi hanno avuto un incremento molto sensibile, dovuto anche alle maggiori lavorazioni eseguite dalle raffinerie delle consociate estere del Gruppo.

TABELLA 234 a - *Esportazione di beni e servizi del Gruppo ENI: 1964 e 1965 (a)*

	1964		1965		Variazione % tra il 1964 e il 1965
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale	
<i>A) Prodotti</i>					
Greggio e prodotti petroliferi . . . . .	15,4	13,0	27,4	15,6	77,9
Prodotti petrolchimici . . . . .	41,4	35,0	57,4	32,6	38,6
Prodotti meccanici . . . . .	15,4	13,0	13,5	7,7	— 12,3
Prodotti tessili . . . . .	8,0	6,7	9,2	5,2	15,0
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>80,2</b>	<b>67,7</b>	<b>107,5</b>	<b>61,1</b>	<b>34,0</b>
<i>B) Servizi</i>					
Servizi di trasporto . . . . .	4,9	4,1	5,0	2,8	2,0
Raffinazione per conto . . . . .	3,4	2,9	3,5	2,0	2,9
Progettazione e costruz. d'impianti	30,0	25,3	60,1	34,1	100,3
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>38,3</b>	<b>32,3</b>	<b>68,6</b>	<b>38,9</b>	<b>79,1</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>118,5</b>	<b>100,0</b>	<b>176,1</b>	<b>100,0</b>	<b>48,6</b>

(a) Comprendono le vendite operate da imprese italiane del Gruppo su mercati esteri, le vendite di prodotti e beni da investimento a consociate estere, i trasporti per mare ed oleodotto, le lavorazioni di greggio, le progettazioni, i montaggi e le perforazioni per conto di imprese estere, consociate od estranee al Gruppo.

## 3. — L'ATTIVITA' DEL GRUPPO NEI SINGOLI SETTORI

### 31. - Industria mineraria degli idrocarburi

#### 310. - INVESTIMENTI.

Nel 1965 l'ENI ha investito nel settore della ricerca e coltivazione degli idrocarburi 41,9 miliardi di lire, pari al 31,3 per cento dei suoi investimenti totali, di cui 22,7 miliardi all'estero. L'attività mineraria in territorio nazionale ha assorbito 19,2 miliardi; di tale importo il 65,5 per cento è stato localizzato nel Mezzogiorno.

311.' - RICERCA E COLTIVAZIONE IN ITALIA.

*Permessi e concessioni.* Al 31 dicembre 1965, le società del Gruppo detenevano 25 permessi di ricerca e 38 concessioni di coltivazione in territorio nazionale, per un'area complessiva di 1.108.239 ettari (tabella a).

TABELLA 311 a - *Permessi e concessioni di coltivazione del Gruppo ENI (a) al 31 dicembre 1965*

	Permessi di ricerca		Concessioni di coltivazione	
	numero (b)	ettari	numero (b)	ettari
Emilia-Romagna . . . . .	1	37.500	—	—
Toscana . . . . .	2	98.280	—	—
Marche . . . . .	—	—	2	1.164
Abruzzo . . . . .	3	22.148	7	12.211
Molise . . . . .	1	11.204	6	8.289
Campania . . . . .	2	67.564	—	—
Puglia . . . . .	3	55.691	1	422
Basilicata . . . . .	3	49.286	13	16.903
Calabria . . . . .	—	8.270	—	—
Sicilia (c) . . . . .	10	653.538	9	65.949
	25	1.003.301	38	104.938

(a) Sono compresi, oltre a quelli vigenti alla data indicata, i permessi e le concessioni per i quali sono in corso le domande di proroga o di riduzione.

(b) I permessi e le concessioni, la cui superficie ricade in due regioni, sono attribuiti, come titolo minerario, a quella regione in cui ricade la parte maggiore. L'area è attribuita, invece, a ciascuna regione, per la parte in essa ricadente.

(c) Permessi e concessioni accordati dalla Regione, ai sensi della legge regionale 20 marzo 1950, n. 30. Sono inclusi 2 permessi rilasciati alla SARCIS, per ettari 516.780, nei quali le ricerche vengono effettuate dall'AGIP a totale suo carico.

Nella *Pianura Padana* l'attività di esplorazione ha dovuto affrontare obiettivi particolarmente complessi, come le trappole stratigrafiche e miste delle formazioni plioceniche e le serie preplioceniche profonde in culmine di struttura. Essa è proseguita, inoltre, sulla piattaforma dell'Alto Adriatico ed è stata estesa alle Valli di Comacchio non ancora esplorate per difficoltà d'accesso: in quest'ultima zona si è dovuto impiegare un gruppo sismico dotato di attrezzature particolari.

Nell'*Italia centro-meridionale* la rinuncia dei permessi in cui erano stati esauriti i motivi interessanti non è stata compensata dall'acquisizione di nuove aree. Nelle zone geologicamente complesse, la constatata difficoltà di ottenere risultati utili col metodo sismico convenzionale a riflessione, ha indotto ad impiegare sia nuove metodologie in questo campo, sia la sismica a rifrazione.

In *Sicilia* le prospezioni sono continuate ovunque nei permessi di cui le consociate dell'AGIP sono titolari da tempo, e sono state estese a nuove aree in seguito agli accordi conclusi dall'ENI con l'Ente Minerario Siciliano.

Le tabelle b e c mettono in evidenza l'attività geologica, geofisica e di perforazione svolta dalle aziende dell'ENI.

TABELLA 311 b - Attività geologica e geofisica svolta dal Gruppo ENI in Italia nel 1965

SQUADRE	Mesi squadra			totali
	geologia	gravimetria	sismica	
Proprie . . . . .	28	6,80	33,70	68,50
Proprie per terzi . . . . .	32	5,20	12,60	49,80
A contratto . . . . .	—	—	23,90	23,90
In complesso . . . . .	60	12,00	70,20	142,20

TABELLA 311 c - Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione del Gruppo ENI in Italia: 1965

	Esplorazione		Coltivazione		Totali	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Italia settentrionale . . . . .	21	46.653	23	48.869	44	95.522
Italia centro-meridionale . . . . .	12	28.167,50	2	3.150	14	31.317,50
Sicilia . . . . .	9	21.499,50	11	32.065	20	53.564,50
TOTALE . . . . .	42	96.320,00	36	84.084	78	180.404,00

*Risultati.* I risultati complessivi dell'attività svolta in territorio nazionale nel 1965 possono considerarsi soddisfacenti. Infatti, si è avuto un incremento, sia pure modesto, delle riserve di gas naturale, al netto dei quantitativi prodotti (grafici A e B).

Le riserve della Valle Padana consumate nel 1965 sono state più che compensate da quelle accertate con lo sviluppo del campo di Porto Corsini Mare e, in minor misura, con la scoperta di un nuovo *pool* gassifero in situazioni di trappola stratigrafica nel giacimento di Tresigallo.

Nelle altre regioni della Penisola l'aumento delle riserve ha compensato soltanto la produzione, del resto ancora molto limitata.

In Sicilia non sono stati scoperti nuovi giacimenti di idrocarburi.

*Produzioni.* Le aziende del Gruppo ENI hanno prodotto in territorio nazionale 7 miliardi di 637.046.419 mc di gas naturale (pari al 97,9 per cento della produzione nazionale), di cui 6.671.470.953 nella Pianura Padana, e 2.266.797 t di idrocarburi liquidi e liquefatti.

Rispetto al 1964 la produzione di metano delle aziende del Gruppo è aumentata di 130.999.358 mc (+ 1,7 per cento) e quella di idrocarburi liquidi e liquefacibili è diminuita di 465.056 t (— 17 per cento).

L'esigenza di razionalizzare lo sfruttamento dei giacimenti di Gela e Ragusa, nonché di salvaguardare la capacità produttiva, ha imposto una riduzione della produzione di questi campi petroliferi, la quale, ovviamente, ha provocato una contrazione della produzione complessiva di petrolio greggio.



TABELLA 311 d - Produzioni di idrocarburi in Italia: 1926-1965

	Idrocarburi liquidi e liquefacibili (tonnellate)			Metano (migliaia di metri cubi)		
	aziende E.N.I.	altre aziende	totali	aziende E.N.I.	altre aziende	totali
Media 1926-1930	—	6.243	6.243	—	6.776	6.776
Media 1931-1935	2.275	18.909	21.184	—	13.224	13.224
Media 1936-1940	1.253	12.125	13.378	3.683	14.982	18.665
Media 1941-1945	2.506	8.065	10.571	14.391	34.205	48.596
1946	2.691	8.528	11.219	12.597	51.451	64.048
1947	2.911	7.933	10.844	19.641	73.861	93.502
1948	2.551	7.131	9.682	28.118	88.994	117.112
1949	3.630	6.375	10.005	106.581	142.851	249.432
1950	5.079	4.904	9.983	305.699	203.929	509.628
1951	17.075	4.367	21.442	723.583	242.689	966.272
1952	85.617	4.575	90.192	1.171.114	261.535	1.432.649
1953	132.057	3.801	135.858	2.006.822	272.856	2.279.678
1954	123.820	6.015	129.835	2.700.400	266.869	2.967.269
1955	114.851	145.509	260.360	3.343.273	283.970	3.627.243
1956	134.828	496.640	631.468	4.158.736	306.538	4.465.274
1957	216.706	1.110.779	1.327.485	4.684.683	302.391	4.987.074
1958	344.260	1.255.175	1.599.435	4.821.712	354.020	5.175.732
1959	363.380	1.391.960	1.755.340	5.759.331	358.218	6.117.549
1960	671.111	1.385.962	2.057.073	6.167.888	279.336	6.447.224
1961	556.698	1.427.080	2.028.778	6.667.981	194.729	6.862.710
1962	512.550	1.348.403	1.860.953	6.932.249	218.332	7.150.581
1963	712.053	1.127.085	1.839.138	7.070.698	196.902	7.267.600
1964 (a)	2.731.853	194	2.732.047	7.506.047	178.253	7.684.300
1965	2.266.797	11.000	2.277.797	7.637.046	163.954	7.800.000

(a) Dati stimati.

Fonti: Ministero Industria e Commercio - Direzione Generale delle Miniere; dati aziendali.

## 312. - RICERCA E COLTIVAZIONE ALL'ESTERO.

*Permessi e concessioni.* All'estero le consociate dell'AGIP operanti nel settore minerario sono titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per un'area complessiva di 173.398 kmq.

La loro attività nel 1965 è messa in evidenza dalla tabella a.

Nella *Repubblica Araba Unita* l'attività della COPE è continuata con normale intensità nei permessi situati nel Golfo di Suez. Nel permesso di Khaligue el Zeit dello IEOC è stato completato il rilievo sismico ed effettuato quello gravimetrico; nella zona a terra del permesso del Delta del Nilo, anch'esso della IEOC, è stato portato a termine il rilievo gravimetrico ed è regolarmente proseguito il rilievo sismico con l'impiego di due gruppi; nelle zone paludose e lagunari, che si trovano nella parte settentrionale di quest'ultimo permesso, ha iniziato la sua attività un gruppo sismico dotato di attrezzature particolari.

Sulla base dei risultati ottenuti dai rilievi eseguiti è stata definita l'ubicazione di due pozzi esplorativi, denominati Wodi Melloha 1 e Mit Ghamr 1, rispettivamente nel permesso Khaligue el Zeit e nella zona a terra del permesso del Delta.

TABELLA 312 a - Attività geologica e geofisica all'estero: 1965

Paese	Squadre	Geologia		Gravimetria		Sismica	
		numero squadra	mesi squadra	numero squadra	mesi squadra	numero squadra	mesi squadra
Marocco	proprie	—	—	—	—	—	—
	a contratto	—	—	—	—	1	3,85
Tunisia	proprie	1	12	1	2,20	2	20,10
	a contratto	—	—	—	—	1	12
Libia	proprie	—	—	—	—	1	0,15
	a contratto	—	—	—	—	1	12
Egitto	proprie	1	12	1	6	1	12
	a contratto	—	—	1	1	2 (a)	13,60 (b)
Nigeria	proprie	—	—	—	—	—	—
	a contratto	—	—	—	—	2	13,15
Iran	proprie	—	—	—	—	—	—
	a contratto	—	—	—	—	1	2
TOTALI	proprie	2	24	2	8,20	4	32,25
	a contratto	—	—	1	1	8	56,60
In complesso . . . . .		2	24	3	9,20	12	88,85

(a) Oltre a mezzo mese a squadra per il rilievo della struttura Ras Gharra (COPE).

(b) Di cui 1,20 per il rilievo Shallow water.

TABELLA 312 b - Pozzi e metri perforati all'estero dal gruppo ENI: 1965

	Pozzi	Metri
Esplorazione . . . . .	10	40.481,50 (a)
Coltivazione . . . . .	8	19.990,00
TOTALE . . . . .	18	60.471,50

(a) Compresi i pozzi Anna 1 nella piattaforma inglese, in corso di perforazione, ed i pozzi Iminoco D1 (ultimato) e R1 (in corso) nel Distretto 1 del Golfo Persico.

In Libia è proseguito il rilievo sismico nell'area residua della concessione 82. L'attività di perforazione, sospesa nel maggio 1964, è stata ripresa nel gennaio 1965 e successivamente intensificata. È stato perforato, con esito negativo, il pozzo S1 ed ha avuto inizio la perforazione del pozzo T1.

Nei primi mesi del 1965, il pozzo R1 consentiva di giungere alla scoperta di un interessante strato petrolifero; il secondo pozzo, perforato per accertare la consistenza del ri-

trovamento, dava esito negativo; i risultati del terzo sondaggio — tuttora in corso di perforazione — benchè non permettano di valutare in modo attendibile l'importanza del giacimento individuato, sembrano incoraggianti.

In *Tunisia*, nel permesso El Borma, sono proseguiti il rilievo sismico di ricognizione e quello particolareggiato; sono stati inoltre perforati 7 pozzi di sviluppo e di delitazio-  
ne, risultati tutti produttivi. Nel Permès du Sud è continuato il rilievo geologico e sono cominciate le rilevazioni geofisiche. Nel permesso costiero denominato Zarzis l'attività si è limitata, invece, ad un breve dettaglio sismico volto a determinare l'ubicazione del pozzo esplorativo Ben Gardane 1.

Nel *Sudan*, il riesame degli elementi acquisiti e degli studi compiuti consiglia di rinunciare quanto prima ai permessi di cui l'AGIP Sudan è ancora titolare.

In *Marocco*, completato il rilievo sismico del permesso Hauts Plateaux, è stato ubicato il pozzo esplorativo Tendrara 1, la cui perforazione avrà inizio nei primi mesi del 1966.

In *Iran*, la consociata SIRIP ha rinunciato al permesso nella regione del Mekran, ove la ricerca aveva esaurito sin dal 1962 l'esplorazione dei motivi interessanti. Nel permesso dei monti Zagros, il pozzo Gallal 2 è stato completato con esito negativo; il sondaggio Rig 1 è stato, invece, sospeso per motivi stagionali a 1.429 m di profondità e sarà ripreso non appena le condizioni climatiche lo consentiranno. Nel permesso *off-shore* del Golfo Persico è terminata la perforazione del pozzo esplorativo di Palinurus 1 su una struttura anticlinale di grandi dimensioni; il pozzo ha messo in luce vistose manifestazioni petrolifere, prive però d'interesse commerciale.

Nei permessi della IMINOCO è stato perforato il pozzo IM-D1 che è risultato sterile; il pozzo IM-RI, la cui perforazione è in corso, aveva raggiunto, a fine anno, la profondità di 1.715 m.

In *Nigeria* è proseguito il rilievo sismico, che ha consentito di definire alcune situazioni strutturali piuttosto modeste. Il pozzo Obama 1 è stato completato con esito negativo. L'Ebocha 1 è risultato, invece, produttivo. Alcuni livelli di sabbie contenenti olio e gas sono stati individuati fra i 1.800 ed i 2.700 m. dal pozzo Mbede 1, tuttora in fase di perforazione. La scoperta del giacimento di Ebocha, le cui riserve estraibili di petrolio vengono valutate, per ora, in circa 5 milioni di mc e i livelli mineralizzati incontrati con il sondaggio Mbede 1, congiuntamente ad altre situazioni strutturali messe in evidenza dal rilievo sismico, aprono prospettive promettenti all'attività di ricerca.

Sulla *piattaforma continentale inglese* il Consorzio per la ricerca nel Mare del Nord, di cui fa parte l'AGIP, ha iniziato la perforazione del pozzo Anna 1, che viene eseguita dalla piattaforma mobile North Star della IDC. A fine d'anno il sondaggio aveva raggiunto la profondità di 2.838 m. Negli ultimi mesi del 1965 sono stati assegnati al Consorzio altri 7 blocchi per un'area complessiva di 1.419 kmq., sulla quale sono già cominciati i rilievi sismici.

Sulla *piattaforma continentale norvegese*, sono stati assegnati al Consorzio tre permessi di ricerca comprendenti 11 blocchi, per un'area di 5.643 kmq. In quest'area i rilievi sismici saranno completati fra breve.

Sulla *Piattaforma continentale della Repubblica Federale Tedesca*, il Consorzio ha ottenuto una partecipazione del 50 per cento alla ricerca che viene svolta in un permesso

di 478 kmq; il rimanente 50 per cento è stato assegnato alla Continental e alla ITAG. In questo permesso è già stato compiuto il rilievo sismico particolareggiato, che finora, tuttavia, non ha messo in evidenza elementi strutturali di qualche interesse.

*Produzioni.* Durante il 1965 le consociate estere dell'AGIP hanno prodotto complessivamente 6.036.128 t di petrolio greggio, con una leggera flessione rispetto alla produzione del 1964. In particolare, dai campi petroliferi del Sinai e del Golfo di Suez sono state estratte 4.827.647 t di greggio e da quelli del Golfo Persico 1.208.544 t.

### 313. - NUOVE INIZIATIVE.

L'ENI e l'Ente Minerario Siciliano hanno costituito la Società Azionaria Ricerche Coltivazione Idrocarburi Siciliani (SARCIS). La nuova società consente all'ENI di intensificare l'attività mineraria in Sicilia, estendendola inizialmente a due permessi di 516.780 ettari complessivi, accordati di recente all'EMS dall'Assessorato Industria e Commercio della Regione.

Come si è visto al punto precedente, il Consorzio AGIP-Philips-Petrofina ha acquisito nuovi permessi di ricerca sulla piattaforma continentale del Mare del Nord.

Infine, in Tunisia la consociata SITEP ha ottenuto il nuovo permesso di ricerca denominato Bir Aouine di 12.348 kmq.

### 314. - STUDI E RICERCHE.

È stata ultimata la costruzione di una microperforatrice per studi di laboratorio su parametri interessanti, in condizioni simulate, la perforazione e il danneggiamento delle formazioni minerarie ai fini della loro produttività.

Indagini geochimiche sono state rivolte a individuare le condizioni ambientali favorevoli alla naftogenesi.

Analisi di carote, studi termodinamici e su modelli analogici, sono stati applicati in particolare ai campi di Gela, El Borma, Belayim, Porto Corsini Mare e Brugherio, questo ultimo per il problema dello stoccaggio del gas. Ricerche speciali per l'applicazione di metodi di recupero non convenzionale sono state eseguite per Gela ed El Borma.

Sono continuati gli studi e la programmazione in materia di interventi ai pozzi per aumentarne la produttività, e sono stati messi a punto fluidi di circolazione atti a facilitare la perforazione in condizioni particolarmente difficili.

Per conto di società del Gruppo e di terzi sono state compiute ricerche soprattutto nel campo geotecnico, e studi termodinamici sulla rigassificazione del gas naturale liquefatto.

### 315. - IMPIANTI ED ATTREZZATURE.

Al 31 dicembre 1965 il parco sonde del Gruppo ENI comprendeva 80 impianti di perforazione e quello della COPE, operante nella Repubblica Araba Unita, 11. Alcuni di questi impianti possono raggiungere profondità di 7.000 m.

Il Gruppo disponeva, inoltre, delle seguenti attrezzature per perforazioni in mare:

2 piattaforme mobili autosufficienti, il *Perro Negro* e il *Gatto Selvatico*, dislocate rispettivamente nel Mare Adriatico e nel Golfo Persico (la piattaforma mobile *Paguro* è stata distrutta dall'incendio del pozzo Porto Corsini-Mare 7, nello scorso settembre);

2 piattaforme fisse autosufficienti, installate nel Golfo Persico;

1 piattaforma fissa, servita dalla nave appoggio Saipem, installata nel Golfo di Suez.

Le centrali di raccolta del gas di Ravenna, Tresigallo e Brugherio sono state potenziate.

Presso il campo gassifero di S. Salvo è entrato in esercizio un nuovo impianto per il trattamento del gas acido.

È stato avviato a Ferrandina l'impianto di desolfurazione del gas acido prodotto dal giacimento omonimo: la sua capacità di trattamento è attualmente di un milione di mc al giorno.

In Sicilia è stata completata la costruzione della centrale e della rete di raccolta del gas prodotto dal giacimento di Bronte, mentre gli impianti della nuova centrale del gas del campo di Gagliano sono in fase di avanzata realizzazione.

### 316. - PROGRAMMI E PROSPETTIVE.

*Italia.* Nella *zona di esclusiva*, sarà ulteriormente sviluppata l'esplorazione delle formazioni del Pliocene medio-superiore e del Pliocene basale in situazioni di trappole miste stratigrafico-strutturali. Nelle zone acquitrinose delle Valli di Comacchio saranno perforati i primi due pozzi. La ricerca sarà continuata anche nella piattaforma continentale dell'alto Adriatico, ove verrà perforato almeno un nuovo pozzo esplorativo. Sulla base dei risultati ottenuti dai rilievi eseguiti di recente, si prevede d'intensificare ed estendere la ricerca profonda nelle formazioni mioceniche e, se possibile, anche in quelle più antiche.

Nell'*Italia centro-meridionale* continuerà l'esplorazione dei permessi Certaldo e Pontedera e saranno eseguiti rilievi geologico-geofisici in altre zone della Toscana, ove la AGIP dovrebbe ottenere prossimamente nuovi permessi di ricerca. Negli altri permessi l'esplorazione avrà per obiettivo termini porosi del Pliocene in situazione di trappola mista, e la sommità dei calcari miocenici e mesozoici. Di conseguenza, la prospezione sismica continuerà con i metodi a riflessione ed a rifrazione allo scopo di acquisire gli elementi che consentano di determinare la migliore ubicazione dei pozzi esplorativi.

In *Sicilia* la ricerca raggiungerà la fase conclusiva nei permessi limitrofi a quelli di Gagliano e Bronte. La consociata SARCS proseguirà i rilievi geologico-geofisici nel permesso « Caltanissetta », ove si prevede che verranno perforati 1-2 pozzi esplorativi entro il 1966.

*Estero.* Nella *Repubblica Araba Unita* la COPE continuerà a sviluppare il campo di Belayim-Mare e, con ogni probabilità, perforerà un pozzo sulla struttura di Ras Gharra, per accertare la consistenza del ritrovamento messo in luce da un sondaggio precedente.

Nei permessi del Delta (ove proseguirà anche il rilievo sismico) e di Khalique el Zeit verranno perforati alcuni pozzi esplorativi nell'intento di ottenere elementi che consentano, entro il 1967, di valutare in massima l'importanza delle aree; per tale data, infatti, la consociata IEOC dovrà rinunciare al 25 per cento della superficie complessiva dei permessi.

In *LIBIA* continuerà il rilievo sismico con l'adozione delle tecniche più progredite: a seconda dei risultati che se ne otterranno, si deciderà se perforare, o meno, nuovi pozzi.

Saranno inoltre completati i pozzi R3, T1, dai quali si spera di raccogliere elementi che, unitamente a quelli acquisiti con le rilevazioni sismiche, consentano di trarre indicazioni utili circa l'importanza del giacimento scoperto nella concessione della consociata CORI.

In *Tunisia* sarà perforato un pozzo esplorativo nel permesso costiero di Zarzis; nel permesso di El Borma verranno eseguiti 10 pozzi di coltivazione ed 1 pozzo esplorativo; nel Permis du Sud continueranno i rilievi sismici, geologici e gravimetrici, e verrà eseguito il primo sondaggio; infine, nel permesso di Bir Aouine, di più recente acquisizione, avranno inizio i rilievi geologici e geofisici di ricognizione, che si potranno per tutto il 1966.

In *Marocco*, le prospettive di successo sembrano modeste e, comunque, limitate alla zona degli Hauts Plateaux, dove sarà perforato il pozzo di Tendrara 1.

In *Iran* verrà ultimato il pozzo esplorativo nel permesso dei monti Zagros. Nel permesso *off-shore* del Golfo Persico riprenderà l'attività di ricerca: verrà compiuto un nuovo rilievo sismico con l'impiego di metodologie aggiornate e, probabilmente, sarà perforato un pozzo esplorativo. Nei permessi della IMINOCO sarà ultimato il pozzo esplorativo IM-R1 e, una volta perforato il pozzo IM-R2, verranno inoltre perforati altri 3 o 4 pozzi dalla contrattista Global Marine, che impiegherà la piattaforma galleggiante Global VI.

Benchè non si possa esprimere un giudizio sui risultati dell'attività in questa zona, in quanto la ricerca è ancora agli inizi, gli elementi sin qui raccolti non sembrano aprire prospettive favorevoli.

In *Nigeria* continuerà il rilievo sismico, almeno per tutto il primo semestre del 1966; dopo il completamento del pozzo Mbede 1, saranno perforati 5 pozzi esplorativi nei permessi della NAOC e 3-4 pozzi di sviluppo sulle strutture mineralizzate di Ebocha e di Mbede.

Sulla *piattaforma continentale inglese* del Mare del Nord verrà utilizzato il pozzo Anna 1 e ne saranno perforati almeno altri 2.

## **32. - Trasporto del gas naturale**

### **320. - INVESTIMENTI.**

Nel 1965 l'ENI ha investito nel settore del trasporto e della distribuzione del gas naturale 13,8 miliardi di lire, pari al 10,3 per cento degli investimenti totali. Oltre il 34 per cento di tale importo, interamente impiegato in Italia, è stato assorbito da opere realizzate nel Mezzogiorno.

### **321. - METANODOTTI E RETI DI DISTRIBUZIONE URBANA.**

*Reti di trasporto.* Al 31 dicembre 1965 le reti dei metanodotti dell'ENI avevano raggiunto uno sviluppo complessivo di 5.134 km, con un aumento di 129 km rispetto alla fine del 1964 (tabella a).

TABELLA 321 a - *Metanodotti del Gruppo ENI in esercizio:  
fine 1964 e 1965*

	Chilometri		Variazioni %
	1964	1965	
SNAM . . . . .	4.443	4.518	1,7
AZIENDA METANODOTTI PADANI . . . . .	464	459	— 1,1
MINERARIA SICILIA ORIENTALE . . . . .	7	66(a)	—
ANIC GELA . . . . .	91	91	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>5.005</b>	<b>5.134</b>	<b>2,6</b>

(a) Di cui 58,5 km relativi al metanodotto Bronte-Catania, pronto per l'entrata in esercizio ma non ancora in funzione.

Durante l'anno sono entrati in esercizio i metanodotti Clusone-Costa Volpino (chilometri 24) e Ravenna-mare (km. 15), il tratto Fusignano-Bologna (km 39) del raddoppio del metanodotto Bologna-Ravenna, e la derivazione Terni-Mera Montoro (km 22) del metanodotto Vasto-Rieti-Terni. Il metanodotto Cortemaggiore-Cremona (km 16) era pronto per entrare in esercizio, ma non ancora in funzione. In Sicilia è terminata la costruzione del metanodotto Bronte-Catania (km 58,5).

Inoltre la SNAM ha costruito nella Valle Padana derivazioni e varianti per complessivi 73 km; l'AZIENDA METANODOTTI PADANI ha costruito allacciamenti per nuovi utenti e varianti, rese necessarie dalla realizzazione di opere pubbliche, per complessivi 35 km.

Alla fine del 1965 erano in costruzione i metanodotti Biccari-Benevento (km 52) e Benevento-Napoli (km 61), Gagliano-Termini Imerese (102 km), la derivazione per Porto Empedocle (77 km) del metanodotto Gagliano-Gela e la rete di distribuzione di Catania (km 13,7).

Erano in corso di progettazione i metanodotti Bordolano-Brescia, Vasto-Biccari, Termini Imerese-Palermo, Gagliano-Augusta, e le derivazioni del Metanodotto Benevento-Napoli.

*Reti di distribuzione urbana.* Al 31 dicembre 1965 erano in funzione 33 reti per la distribuzione cittadina del metano e 3 reti per la distribuzione del propano. Il loro sviluppo complessivo è passato da 1.910 km alla fine del 1964, a 2.023 km alla fine del 1965 (tabella b).

Le utenze servite dalle reti di distribuzione urbana del metano, del propano e dell'aria propanata sono aumentate da 85.057 a 92.573 (+ 8,8 per cento).

TABELLA 321 b - *Reti del gruppo ENI in esercizio per la distribuzione urbana del gas: fine 1964 e 1965*

	Chilometri		Variazioni %
	1965	1964	
Distribuzione di metano puro: SNAM e consociate (a)	1.756	1.855	+ 5,6
Distribuzione di propano puro e propano-aria: SNAM	154	168	+ 9,1
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.910</b>	<b>2.023</b>	<b>+ 5,9</b>

(a) Esercizio delle Società: *Metano Arcore, Metano Borgomanero, Metano Casalpusterlengo, Metano Sant'Angelo Lodigiano, Metano Correggio.*

*Esercizio delle reti.* Nel 1965, le Società del Gruppo hanno avuto una disponibilità di gas naturale pari a 7.657.620.222 mc, dei quali il 99,7 per cento prodotti dalle Società del Gruppo e lo 0,3 per cento acquistati dalla Società Petrolifera Italiana (SPI). La formazione e le destinazioni delle disponibilità sono esposte nella tabella c.

Nel 1965, le reti di distribuzione urbana della SNAM e delle sue consociate hanno erogato 103,6 milioni di metano puro e 1.621 t di propano.

*Destinazione del metano distribuito.* Le Società del Gruppo ENI hanno distribuito nel 1965 7,56 miliardi di metri cubi di gas naturale, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto al 1964 (tabella d). La destinazione del gas naturale ha subito variazioni, dovute sia alle condizioni dei settori di consumo, sia alle politiche di vendita del Gruppo. La quota sul totale dei consumi tecnici industriali è scesa dal 51,1 per cento al 47,5 per cento, a causa del mancato aumento della domanda da parte delle industrie servite. Come già verificatosi negli scorsi anni, si sono avuti aumenti sensibili nei consumi per trasformazioni chimiche e per usi civili, settori prioritari di cui l'ENI cerca di favorire lo sviluppo. Una riduzione notevole si è verificata nei consumi per usi termoelettrici, perchè il favorevole andamento idrologico ha limitato il ricorso alle centrali termiche.

TABELLA 321 c - *Formazione della disponibilità di metano e sua destinazione da parte delle società del gruppo ENI: 1965*  
(metri cubi)

<b>A) FORMAZIONE DELLA DISPONIBILITA'</b>	
<i>Produzioni del Gruppo:</i>	
AGIP (Direzione Mineraria) . . . . .	7.629.585.489
MINERARIA SICILIA ORIENTALE . . . . .	6.565.222
SOIS . . . . .	895.708
	7.637.046.419
<i>Acquisti dell'AZIENDA METANODOTTI PADANI:</i>	
dalla SPI . . . . .	7.499.724
<i>Acquisti della SNAM:</i>	
dalla SPI . . . . .	13.074.079
	7.657.620.000
<b>B) PRIMA DESTINAZIONE DELLE DISPONIBILITA':</b>	
Vendite . . . . .	7.504.978.757
Consumi interni . . . . .	63.898.403
	7.568.877.160
<i>UTILIZZAZIONI DIRETTE</i>	
Vendite a reti di distribuzione esterne al Gruppo . . . . .	14.689.464
Stoccaggio sotterraneo (a) . . . . .	60.589.600
Differenze (b) . . . . .	13.463.998
	7.657.620.222
	7.657.620.222

(a) Nel 1965 la differenza tra la quantità di gas immesso e quella di gas prelevato dallo stoccaggio è stata di 60.589.600 metri cubi; essa va sommata ai 50.081.591 metri cubi già stoccati alla fine del 1964.  
(b) Dovute agli invasi di nuovi metanodotti, alle perdite durante i lavori di riparazione e manutenzione, ed agli scarti di misurazione.



TABELLA 321 d - Metano distribuito dalle Aziende del Gruppo ENI,  
per settori di consumo: 1964 e 1965

(metri cubi)

U S I	1964	%	1965	%	Variazioni %
Termici industriali . . .	3.805.290.989	51,1	3.596.253.196	47,5	— 5,5
Trasformazioni chimi- che . . . . .	1.539.260.200	20,7	1.747.412.780	23,1	+ 14,0
Termoelettrici . . . . .	512.087.120	6,9	433.359.147	5,7	— 15,4
Civili . . . . .	1.507.722.211	20,2	1.710.955.149	22,6	+ 13,4
Trazione . . . . .	82.656.080	1,1	80.896.888	1,1	— 2,1
<b>Totali . . . . .</b>	<b>7.447.016.600</b>	<b>100,0</b>	<b>7.568.877.160</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 1,6</b>

### 33. - Trasporto, raffinazione e distribuzione

#### 330. - INVESTIMENTI.

Nei settori della raffinazione, del trasporto e della distribuzione dei prodotti petroliferi e nelle attività ausiliarie degli idrocarburi sono stati investiti lo scorso anno 59,0 miliardi di lire, pari al 44,1 per cento degli investimenti complessivi. Di essi 35,2 miliardi sono stati investiti all'estero; dei restanti 23,8 miliardi di lire localizzati in Italia, 5,1 miliardi, pari al 21,2 per cento sono stati assorbiti dal Mezzogiorno.

#### 331. - TRASPORTI.

*Oleodotti.* Nel 1965 è stato ultimato, e riempito di petrolio greggio, il tronco Ferrara-Spluga dell'Oleodotto dell'Europa Centrale. Le autorità della Repubblica Federale Tedesca hanno concesso i permessi di costruzione necessari per il completamento dell'opera: i lavori relativi sono entrati nella fase conclusiva. Tuttavia, rimane ancora da superare l'opposizione avanzata in sede giudiziale da organismi locali. I lavori di ampliamento del tratto italiano, e cioè la costruzione di un nuovo parco di serbatoi a Ferrera e di una centrale di spinta a Melegnano, sono in fase avanzata.

Durante l'anno sono stati immessi nell'Oleodotto dell'Europa Centrale 4.105.539 t. di greggio, le cui destinazioni sono riportate dalla tabella a, che mostra anche le quantità immesse negli oleodotti Ferrera-Rho e Ferrera-Chivasso, per il trasporto di prodotti. L'oleodotto Ferrera-Chivasso, lungo 80 km., è entrato in esercizio nel dicembre 1965.

In Sicilia è in fase di ultimazione l'oleodotto Gagliano-Gela (km 87) per il trasporto della gasolina che sarà utilizzata nello stabilimento dell'ANIC-GELA. Nel corso del 1965 sono cominciati i lavori dell'oleodotto T.A.L. (Trans-Alpine Pipeline), cui l'ENI partecipa per il 10,0 per cento, il quale collegherà Trieste con Ingolstadt, e del tronco Ploecken-Vienna, cui l'ENI partecipa per il 4 per cento.

TABELLA 3311 a - *Greggio e prodotti petroliferi trasportati con gli oleodotti del Gruppo ENI: 1964 e 1965*

(tonnellate)

	1964	1965
<b>A) Tronco Genova-Gran S. Bernardo-Aigle dell'Oleodotto dell'Europa Centrale (a)</b>		
Greggio consegnato a Genova per le destinazioni:		
Raffineria di Sannazzaro de' Burgondi . . . . .	2.693.810	2.729.035
Raffineria di Collombey . . . . .	787.591	1.182.086
Deposito di Ferrera . . . . .	274.618	104.950
Tronco Ferrera-Spluga . . . . .	—	89.468
TOTALE . . . . .	3.756.019	4.105.539
<b>B) Ferrera-Rho per prodotti finiti (b)</b>		
Prodotti trasportati:		
olio combustibile . . . . .	55.582	198.878
altri prodotti petroliferi . . . . .	151.846	348.465
TOTALE . . . . .	207.428	547.343
<b>C) Ferrera-Chivasso per prodotti finiti (c)</b>		
Prodotti trasportati:		
olio combustibile . . . . .	—	47.165
TOTALE . . . . .		47.165
<small>(a) Entrato in esercizio nell'agosto 1963.</small>		
<small>(b) Entrato in esercizio nel maggio 1964.</small>		
<small>(c) Entrato in esercizio nel dicembre 1965.</small>		

*Flotta cisterniera.* Alla fine del 1965 la flotta del Gruppo comprendeva 13 navi cisterna, per complessive 462.910 tpi e 2 navi per il trasporto di gas liquefatti, per complessive 1.752 tpi (tabella a). Nei primi mesi dell'anno sono state alienate le motocisterne *Pianeta*, di 2.704 tpi, e *Vittorio Zanibon*, di 2.150 tpi. Sono in corso di perfezionamento gli accordi con i Cantieri Navali Riuniti di Palermo per la costruzione di due motocisterne da 80 mila tpi ciascuna.

Le navi cisterna del Gruppo hanno effettuato 278 viaggi, trasportando 7.328.591 t di greggio e prodotti petroliferi, con un prodotto di traffico di 20.945 milioni di t/miglio. Le navi adibite al trasporto di gas liquefatti hanno compiuto 76 viaggi, trasportando 31.704 t. di *Agipgas*, con un prodotto di traffico di 14.490 milioni di t/miglio: queste cifre non comprendono i trasporti effettuati da navi della SNAM noleggiate a terzi con contratti a tempo. Sono state, inoltre, impiegate navi di terzi con contratti a tempo.

TABELLA 3312 a - Flotta cisterniera del gruppo ENI  
in esercizio al 31 dicembre 1965 (a)

	Portata lorda (tonnellate)	Velocità a pieno carico (nodi)
M/c Agip Ancona . . . . .	50.898	17
M/c Agip Genova . . . . .	50.860	17
T/c Agip Venezia . . . . .	49.498	17
T/c Agip Bari . . . . .	49.373	17
T/c Agip Livorno . . . . .	49.355	17
M/c Agip Trieste . . . . .	49.300	17
T/c Agip Gela . . . . .	36.516	17
T/c Agip Ravenna . . . . .	36.492	17
M/s Cassiopea . . . . .	19.233	14
M/c Alderamino . . . . .	18.969	15
M/c Cortemaggiore . . . . .	18.954	14
M/ Andromeda . . . . .	18.880	14
M/c Sergio Laghi . . . . .	14.582	13
M/c Agipgas IV . . . . .	1.180	13,5
M/c Agipgas II . . . . .	572	9,5

(a) Il presente elenco non comprende alcune navi di modesto tonnellaggio, di proprietà di Società del Gruppo, classificate come navi cisterne dal Registro navale, ma adibite a servizi di appoggio ai cantieri di perforazione *off-shore*.

### 332. - RAFFINAZIONE

*Lavorazioni ed impianti.* Nel 1965 le raffinerie cui è interessato l'ENI hanno lavorato 14,268 milioni di t di petrolio greggio in Italia e 3,276 milioni di t all'estero (tabella a e b): rispetto al 1964 l'incremento è stato dell'8,3 per cento in Italia e del 38,2 per cento all'estero.

In Italia, nella raffineria ANIC di Sannazzaro de' Burgondi, è entrato in esercizio l'impianto di desolfurazione acida del petrolio ed è stato completato il previsto ampliamento del parco serbatoi. È inoltre cominciato il montaggio dell'impianto di alchilazione. Presso la raffineria IROM di Porto Marghera è stato potenziato e migliorato l'impianto di desalinizzazione dell'acqua; è stata ultimata la costruzione di una nuova caldaia da 70 tonnellate/ora; hanno avuto inizio i lavori per la costruzione del nuovo impianto di distillazione primaria e di nuovi serbatoi. Nella raffineria STANIC di Livorno è entrato in funzione il nuovo impianto di *platforming*; sono cominciati i lavori per l'aumento a 3,5 milioni di t (più la riserva) della capacità dell'impianto di *hydroforming*. Nella Repubblica Federale Tedesca è entrata in esercizio nel marzo 1965 la raffineria della consociata ERIAC e Ingolstadt, della capacità complessiva di 2 milioni di t. L'impianto ha utilizzato solo in parte la capacità disponibile.

Nel Congo è proseguita la costruzione della raffineria della consociata SOCIR a Moanda, il cui completamento è previsto per i primi mesi del 1967. Alla fine del 1965 era stata completata buona parte delle opere civili ed aveva avuto inizio il montaggio dei serbatoi.

TABELLA 3321 a - Produzione delle raffinerie italiane che fanno capo all'ENI: 1965

	STANIC Livorno		STANIC Bari		IROM Venezia P. Marghera		ANIC GELA Gela (a)		ANIC Sannazaro de' Burgondi		AGIP Cortemaggiore (c)		AGIP Gela		TOTALI	
	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%
Materia prima trattata	2.800,6	100,0	3.024,8	100,0	2.186,8	100,0	3.323,8	100,0	2.744,1	100,0	117,3	100,0	70,6	100,0	14.268,0	100,0
<i>Prodotti ottenuti:</i>																
Gas di petrolio liquefatti . . . . .	40,5	1,5	43,6	1,5	53,9	2,5	96,8	2,9	117,8	4,3	7,0	6,0	—	—	359,6	2,5
Benzine . . . . .	375,3	13,4	399,5	13,2	335,1	15,3	403,6	12,1	585,5	21,3	47,2	40,2	—	—	2.146,2	15,0
Petroli (d) . . . . .	108,9	3,9	87,5	2,9	52,5	2,4	42,0	1,3	18,2	0,7	18,7	15,9	—	—	327,8	2,3
Gasoli . . . . .	609,3	21,8	398,3	13,1	249,0	11,4	587,7	17,7	376,8	13,7	—	—	—	—	2.221,1	15,5
Oli combustibili . . . . .	1.235,2	44,1	1.841,6	60,9	1.229,6	56,2	1.561,2	47,0	1.409,7	51,4	19,0	16,2	1,6	2,3	7.297,9	51,2
Lubrificanti . . . . .	86,6	3,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	86,6	0,6
Bitumi . . . . .	107,5	3,8	97,9	3,2	124,1	5,7	—	—	—	—	—	—	56,9	80,6	386,4	2,7
Paraffine . . . . .	9,7	0,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9,7	0,2
Altri prodotti e semilavorati . . . . .	19,1	0,7	35,1	1,2	4,4	0,2	149,0	4,5	11,5	0,4	15,7	13,4	11,3	16,0	246,1	1,7
TOTALE PRODOTTI . . . . .	2.592,1	92,6	2.903,5	96,0	2.048,6	93,7	2.840,3	85,5	2.519,5	91,8	107,6	91,7	69,8	98,9	13.081,4	91,7
Consumi e perdite . . . . .	208,5	7,4	121,3	4,0	138,2	6,3	483,5	14,5	224,6	8,2	9,7	8,3	0,8	1,1	1.186,6	8,3

(a) La produzione di coke di petrolio — pari a 185.347 t — è inclusa per 7.317 t nella voce « altri prodotti e semilavorati » assieme ai prodotti destinati alla petrolchimica, per 178.030 t nella voce « consumi e perdite ».

(b) Compresa 41.500 t di semilavorati giacenti già presso la raffineria e trasformati in prodotti finiti nel corso del 1965.

(c) La produzione riportata in tabella si riferisce alla sola produzione dell'impianto di cracking-catalitico.

(d) Compresi i carburanti per turboreattori.

TABELLA 3321 b - Produzione delle raffinerie estere che fanno capo all'ENI: 1965

	SAMIR Marocco		STIR Tunisia		GHAF Ghana		BRJAG Rep. Fed. Tedesca		TOTALI	
	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%
Materia prima trattata . . . . .	826,8	100	742,4	100	754,8	100	952,6	100	3.276,7	100
<i>Prodotti ottenuti:</i>										
Gas di petrolio liquefatti . . . . .	18,8	2,27	8,4	1,13	1,7	0,22	6,0	0,63	34,9	1,06
Benzine . . . . .	162,4	19,64	62,8	8,46	142,2	18,84	163,6	17,17	531,0	16,20
Petroli . . . . .	38,3	4,63	51,0	6,87	51,6	6,84	—	—	140,9	4,30
Gasoli . . . . .	257,2	31,11	215,6	29,04	267,2	35,40	301,2	31,62	1.022,2	31,19
Oli combustibili . . . . .	311,9	37,73	311,4	41,95	249,8	33,09	344,7	36,19	1.236,8	37,76
Altri prodotti e semilavorati . . . . .	—	—	25,8	7,11	—	—	—	—	52,8	1,61
<b>TOTALE PRODOTTI . . . . .</b>	<b>788,6</b>	<b>95,38</b>	<b>702,0</b>	<b>94,56</b>	<b>712,5</b>	<b>94,39</b>	<b>815,5</b>	<b>85,61</b>	<b>3.018,6</b>	<b>92,12</b>
<i>Consumi e perdite . . . . .</i>	<i>38,2</i>	<i>4,62</i>	<i>40,4</i>	<i>5,44</i>	<i>42,3</i>	<i>5,61</i>	<i>137,1</i>	<i>14,39</i>	<i>258,0</i>	<i>7,88</i>

In *Tanzania* sono state completate tutte le opere civili della raffineria della consociata TIPHER a Dar es Salaam. Sono in fase di produzione e ausiliari.

Si prevede che la raffineria potrà essere completata entro il 1° semestre del 1966.

È stato completato l'avamprogetto tecnico per la raffineria da costruirsi a Sennwald in Svizzera.

*Degasolinaggio.* Nel 1965 l'impianto di degasolinaggio presso la raffineria di Cortemaggiore ha trattato 588.735 mc. di gas naturale e 10.526 t di gasolina, ottenendo 36.770 t di prodotti petroliferi e gas liquefatti.

I Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM hanno proseguito lo studio dei catalizzatori a base di alluminia sferoidale, con particolare riguardo al loro impiego nei processi di idroalchilazione e di *reforming*. Il processo per la estrazione di aromatici da frazioni petrolifere è stato ulteriormente controllato con risultati favorevoli: si sta esaminando la convenienza di costruire a Gela un impianto dimostrativo per la produzione di aromatici, della capacità di 10.000 t all'anno, che utilizzerebbe benzine di *steam cracking*. Sono in corso di studi sulla isomerizzazione degli idrocarburi C5 e C6 e sulla produzione di gas interscambiabile con metano a partire da *virgin naphta*.

Nei primi mesi del 1965 si sono concluse le ricerche sulla combustione dei carburanti nei motori a scoppio, che hanno portato alla preparazione del nuovo additivo *B.t.Car*. L'additivo, che viene prodotto da un apposito impianto a Cortemaggiore, è stato immesso nelle benzine AGIP.

### 333. - DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI

*Rete di distribuzione stradale in Italia ed attività connesse.* La rete di distribuzione è stata migliorata e potenziata. Nel corso dell'anno sono entrate in funzione 14 stazioni di servizio, 35 stazioni di rifornimento, e 100 chioschi o punti isolati. Sono entrati, inoltre, in esercizio i motels di Udine e Cagliari.

Alla fine del 1965 la catena di motels dell'AGIP comprendeva 35 unità alberghiere con una capacità ricettiva di 3.741 posti-letto.

È continuata la riorganizzazione della rete dei depositi: sono entrati in funzione i depositi costieri di Vibo Valentia, Porto Torres, Taranto e quelli interni di Aosta, Chivasso, Sannazzaro de' Burgondi e Bari; nel contempo hanno cessato l'attività quelli di Reggio Calabria, Catanzaro, Macomer, Alessandria, Ivrea, Brindisi e Bari. La capacità di stoccaggio complessiva è aumentata del 16 %.

Anche nel 1965 l'AGIP, in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, ha svolto un'assidua attività di soccorso stradale: sono stati effettuati 15.600 interventi, con una percorrenza complessiva di 540.000 km. La collaborazione con l'ACI, che in questo settore è in atto da 11 anni, è stata estesa a settori di diretto interesse operativo: secondo un accordo concluso fra le due parti i soci dell'Automobil Club potranno fruire di uno sconto di 4 lire al litro sui prezzi delle benzine AGIP e di altre facilitazioni presso i motels e le attrezzature turistiche del Gruppo.

*Vendite carburanti.* Le vendite complessive di benzina hanno registrato un aumento del 9,4 % circa, molto prossimo a quello dei consumi nazionali, che è stato del 10,1%. L'AGIP ha mantenuto la sua quota di mercato, nonostante la più vivace concorrenza tra le compagnie distributrici, determinata dalla forte riduzione del tasso d'incremento dei consumi.

Le vendite di *Supercortemaggiore* sono aumentate del 22,5 % ed hanno rappresentato il 57,4 % delle vendite di benzina dell'AGIP.

Nel corso dell'anno sono state immesse sul mercato benzine additivate con *B.t.Car*: un additivo messo a punto nei laboratori del Gruppo ENI, secondo formulazioni originali che hanno richiesto un lungo lavoro di ricerca e sperimentazione.

Un ulteriore incremento (7,2 %) si è avuto nelle vendite di carburante all'aviazione.

Le vendite complessive di gasolio hanno segnato un incremento dell'8,8 %, nettamente superiore a quello dei consumi nazionali, che è stato del 3,6 %; nel settore dell'auto-trazione e dei motori fissi esse sono aumentate del 7,9 %, contro il 2,5 % dei consumi nazionali; nei settori dell'agricoltura e della marina il tasso di sviluppo è stato, rispettivamente, del 13,1 % e del 5,6 % contro tassi del 9,8 % e del 4,0 % registrati dai consumi nazionali.

*Olio combustibile.* Sono diminuiti sia il tasso d'incremento delle vendite, sia in misura maggiore, quello dei consumi: infatti, mentre quest'ultimo è stato pari al 9,1 % (18,4 % nel 1964), quello delle vendite è stato pari al 2,4 % (18,1 % nel 1964). Al riguardo occorre rilevare che l'AGIP, di fronte alla particolare situazione del mercato, ha seguito una politica commerciale improntata a vigile prudenza.

Un incremento considerevole (19,4 %) anche se inferiore all'anno precedente (25 %) hanno segnato le vendite di *Fluid Agip Extra*, l'olio combustibile per riscaldamento domestico.

Le vendite di *Kerosagip*, il petrolio per riscaldamento — le quali ebbero inizio alla fine del 1963 — sono più che raddoppiate (+ 125,1 %) rispetto al 1964: la quota di mercato dell'AGIP per questo prodotto è salita dal 7,7 % all'11 %.

*Gas di petrolio liquefatti.* Le vendite complessive di *Agipgas* hanno avuto uno sviluppo dell'1,6 %. Mentre le vendite di prodotto sfuso sono aumentate del 52,3 %, quelle di *Agipgas* in bombole sono diminuite dello 0,5 % perchè la domanda di prodotto per usi domestici — anche per effetto della concorrenza del kerosene per riscaldamento — è rimasta stazionaria.

*Bitumi ed emulsioni bituminose.* Le vendite, che avevano avuto una espansione eccezionale nel 1964, sono aumentate del 2,2 %, ad un tasso comunque superiore a quello dei consumi nazionali, che è stato dello 0,9 %.

*Esportazioni di prodotti petroliferi.* L'AGIP ha esportato 850 mila t di prodotti petroliferi, costituite per il 43,8 % da olio combustibile e per il 40 % da gasolio.

Il rilevante incremento dell'11,8 % rispetto al 1964 è stato ottenuto sviluppando le esportazioni verso i Paesi europei, le quali hanno compensato la flessione delle esportazioni verso i Paesi africani.

*Attività commerciale all'estero.* L'attività delle consociate estere dell'AGIP è stata riesaminata in base all'esperienza degli ultimi anni ed alle loro effettive possibilità di competere sui singoli mercati. Nel quadro delle misure suggerite dalle valutazioni emerse, è stata decisa la cessione della consociata operante in Inghilterra, ove la situazione di mercato sembrava escludere la possibilità di conseguire una gestione economica.

Negli altri Paesi europei ed africani le consociate dell'AGIP hanno invece continuato a potenziare e ad estendere l'attività delle loro reti di distribuzione: sono entrati in funzione 169 nuovi impianti, di cui 55 nei Paesi europei e 114 in quelli africani (tabella a).

Sono entrate inoltre, in funzione le reti di vendita delle consociate operanti nel Cameroun e nel Congo (Brazzaville): si tratta, in totale, di 58 nuovi impianti. L'aumento

TABELLA 3334 a - Attività delle consociate dell'AGIP operanti all'estero: 31 dicembre 1965

Paesi	Società	Variazioni % delle vendite totali rispetto al 1964	Impianti di distribuzione		
			Entrati in funzione nel 1965	In funzione al 31-12-1965	In costruzione al 31-12-1965
Repubblica Federale Tedesca	AGIP A.G. (MONACO)	75,8	29	314	43
Austria	AGIP A.G. (VIENNA)	26,4	9	131	16
Svizzera	AGIP S.A. (LOSANNA)	1,5	17	121	2
	TOTALI EUROPA	45,7	55	566	61
Kenia					
Uganda	AGIP LTD.	46,9	13	97	2
Tanzania					
Libia	ASSEIL S.P.A.	32,9	10	79	3
Ghana	AGIP GHANA	8,8	1	66	—
Etiopia	AGIP (ETHIOPIA)	35,8	2	66	—
Marocco	AGIP CASABLANCA	18,9	1	64	—
Tunisia	AGIP TUNIS	21,5	1	54	1
Nigeria	AGIP (NIGERIA)	91,3	13	58	10
Somalia	AGIP (SOMALIA)	9,2	—	36	—
Sudan	AGIP (SUDAN)	15,8	1	36	—
Costa d'Avorio	AGIP (CÔTE D'IVOIRE)	33,2	13	36	7
Madagascar	AGIP (MADAGASCAR)	98,8	14	32	—
Liberia	AGIP (LIBERIA)	107,6	7	14	2
Sierra Leone	AGIP (SIERRA LEONE)	127,8	11	17	3
Dahomey	AGIP DAHOMEY	1,8	1	9	2
Togo	AGIP (TOGO)	7,0	—	7	4
Congo (Braz.)	AGIP (BRAZZAVILLE)	(a)	12	12	1
Cameroon	AGIP (CAMEROUN)	(a)	14	14	14
	TOTALI AFRICA	28,0	114	697	49
	TOTALE GENERALE	40,9	169	1.263	110

(a) Le vendite sono cominciate nel 1965.



delle vendite è stato del 45,7 % in Europa (non tenendo conto dell'attività della AGIP Ltd. nè per il 1964 nè per il 1965, del 28,0 % in Africa e del 40,9 % in complesso. Le vendite in Europa si sono avvicinate ai 2 milioni di t e quelle in Africa hanno superato le 600.000 t. Il rapido sviluppo dell'attività nella Repubblica Federale Tedesca ed in Austria è dovuto soprattutto all'aumento delle vendite extra rete. In Svizzera le vendite extra rete sono rimaste, invece, stazionarie e quelle stradali sono aumentate di circa il 10 %: lo sviluppo complessivo è stato assai modesto.

Le vendite di *Agipgas* all'estero hanno segnato un aumento considerevole (27,4 %), anche se inferiore a quello del 1964 (57,2 %). In termini quantitativi, l'incremento più sensibile si è avuto in Argentina, ove la consociata AGIP ARGENTINA ha ampliato i suoi 4 stabilimenti in imbottigliamento ed ha accresciuto la propria disponibilità di bombole. In termini percentuali il maggiore incremento è stato invece ottenuto dall'AGIP HELLAS, che è stata favorita dalla forte domanda di gas liquefatti manifestatasi in Grecia.

La consociata libanese dell'AGIP ha mantenuto la sua quota di mercato, nonostante la concorrenza molto vivace. L'AGIP CYPRUS, che, è stata ristrutturata nel corso dell'anno, ha fronteggiato con successo le notevoli difficoltà del mercato cipriota.

TABELLA 3334 b - *Vendite delle consociate estere dell'AGIP che operano nel solo settore del GPL: 1964 e 1965*  
(tonnellate)

Paese	Società	1964	1965	Aumenti % sul 1964
Argentina	AGIP ARGENTINA	36.014	46.565	29,3
Libano (a)	GAZ ORIENT	8.590	8.959	4,3
Grecia	AGIP HELLAS	4.593	7.160	55,9
Cipro	AGIP CYPRUS	972	1.222	25,7
TOTALE		50.169	63.906	27,4

(a) Sole vendite al consumo, escluso il gas imbottigliato per conto di terzi.

### 34. - Industria chimica

#### 340. - INVESTIMENTI.

Nel 1965 l'ENI ha investito nell'industria petrolchimica 9,4 miliardi di lire, pari ad oltre il 7 per cento degli investimenti complessivi. Di tale importo, interamente localizzato in Italia, oltre il 71 per cento è stato impiegato nel Mezzogiorno.

#### 341. - IMPIANTI.

Nel corso del 1965 è stata svolta nei vari stabilimenti una notevole attività diretta ad integrare i cicli produttivi e perfezionare gli impianti per aumentarne il rendimento, ridurne i costi di esercizio e migliorarne le condizioni di sicurezza.

A Gela sono stati iniziati i lavori di raddoppio degli impianti per la produzione di ammoniaca; di ampliamento degli impianti per la lavorazione dell'urea, dell'etilene e del

polietilene; di costruzione dell'impianto per la produzione dei fertilizzanti complessi. È cominciata la progettazione dell'impianto di *reforming* da metano e la costruzione di una *sea line* per lo scarico delle petroliere da 50.000 tpi. Per adeguare la produzione di fertilizzanti all'aumentata domanda, si sta potenziando l'impianto di sintesi dell'ammoniacca e completando una nuova linea dell'impianto per la produzione dell'acido nitrico nello stabilimento di Ravenna.

Nella Valle del Basento è terminata la costruzione dell'impianto di polimerizzazione del caprolattame e sono in corso i lavori per il montaggio della seconda linea dell'impianto per la produzione di fibre acriliche, che sarà completata nell'estate del 1966. Nel corso dell'anno, per conto del Consorzio Industriale della Valle del Basento, sono terminati i lavori per la adduzione dell'acqua per usi industriali.

### 342. - PRODUZIONI.

Le produzioni del settore petrolchimico hanno avuto sviluppi considerevoli.

Lo stabilimento di Ravenna ha aumentato le produzioni di fertilizzanti, gomma sintetica e resine; la produzione di cemento, invece, ha avuto una flessione rispetto al 1964, a causa del persistente basso livello della domanda.

Lo stabilimento dell'ANIC GELA ha ottenuto notevoli incrementi di produzione, in particolare di fertilizzanti azotati e polietilene, per i quali la domanda si mantiene molto elevata.

Nello stabilimento della Valle del Basento sono cominciate le produzioni delle fibre acriliche e poliammidiche ed è continuata quella del metanolo.

Nel 1965 è stata immessa con notevole successo sul mercato la nuova fibra acrilica prodotta dallo stabilimento del Valle del Basento e protetta dal marchio di qualità *Euroacril*.

Le produzioni principali dell'ANIC e delle sue consociate sono state: 117.000 t di gomma sintetica, 302.000 t di azoto fertilizzante, 280.000 t di cemento, 77.000 t di materie plastiche, 42.000 t di metanolo e 25.000 t di nerofumo.

Le vendite complessive sono aumentate dell'11 per cento per le gomme, del 24 per cento per le resine e del 14 per cento per i fertilizzanti. Le vendite di cemento sono invece diminuite del 14 per cento.

### 343. - STUDI E RICERCHE.

I Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM hanno continuato le ricerche sui catalizzatori per la polimerizzazione stereoscopica e quelli sui terpolimeri e sulla poliformaldeide. Gli studi sul processo per la produzione di acrilonitrile e policisbutadiene consentiranno di realizzare tra breve i primi impianti industriali.

Nel campo delle fibre è stato svolto, anche con l'impiego di impianti pilota, lo studio di nuovi processi di produzione.

## 35. - Energia nucleare

### 351. - ATTIVITA' DI RICERCA.

Nel 1965 sono proseguiti gli studi di neutronica e le ricerche sulle leghe ternarie di uranio, sul *bonding* metallurgico e sulla tecnologia del calcestruzzo, svolti secondo i contatti in vigore fra l'Euratom e la SNAM.

Sono inoltre cominciati i lavori relativi a tre nuovi contratti stipulati con l'Euratom per ricerche sulla carburazione dell'uranio in amalgama, sul *bonding* metallurgico tra i tubi di S.A.P. (*Synterized Aluminium Powder*) e acciaio inossidabile, e sulla corrosione delle leghe di zirconio in terfenile. Sono continuati gli studi sullo sviluppo del brevetto dei Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM per la produzione di combustibili nucleari ceramici sferoidali, brevetto che ha suscitato l'interesse di società europee ed americane. È in corso di perfezionamento con il CNEN la proposta di ricerca per l'estensione dello stesso procedimento al plutonio. La collaborazione con il CAMEN è proseguita con gli studi sui combustibili nucleari ceramici e sul trattamento del combustibile irradiato. Sono proseguite le ricerche esplorative sulle pile a combustibile.

### 352. - NUOVE INIZIATIVE.

Nell'aprile del 1965 la SNAM e la United Kingdom Atomic Energy Authority (UKAEA) hanno sottoscritto un accordo per la costituzione in Italia di una società congiunta, la COMBUSTIBILI NUCLEARI S.p.A., la quale avrà come obiettivo immediato la fabbricazione in Italia e la vendita di combustibili del tipo ad uranio naturale metallico e ad ossido di uranio.

## 36. - Altri settori operativi

### 360. - INVESTIMENTI.

Nel 1965, l'ENI ha investito 9,2 miliardi di lire, suddivisi come segue: 0,6 miliardi nell'industria meccanica; 8,0 nell'industria tessile e 1,0 nelle attività varie. Questa somma è stata investita interamente in Italia.

### 361. - INDUSTRIA MECCANICA.

*Impianti.* Nei primi del 1965 sono stati condotti a compimento i lavori relativi alla costruzione dello stabilimento di Porto Recanati del NUOVO PIGNONE.

Nello stabilimento di Bari del PIGNONE SUD è terminata la costruzione di un impianto per trattamenti galvanici già entrato in funzione.

*Produzioni.* Anche nel 1965 il settore impianti di perforazione dello stabilimento di Firenze del NUOVO PIGNONE ha lavorato al disotto della sua capacità. È stata tuttavia acquisita la fornitura di 2 impianti del tipo H 2500 *Ideco-Pignone* per perforazioni oltre i 7.000 m.; sono in fase avanzata trattative per la fornitura di altri impianti. Migliore andamento hanno avuto le produzioni degli altri settori. Sono stati consegnati compressori alternativi e motocompressori a gas per una potenza complessiva assorbita di 145.000 cv, tra i quali 28 motocompressori per il gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires. È stato consegnato il primo motocompressore a gas per iniezione a spinta in gasdotto, della potenza di 2.000 cv, facente parte di una serie di macchine interamente progettate dal NUOVO PIGNONE. Sono stati inoltre consegnati 36 compressori centrifughi per complessivi 65.000 cv. In questo campo il NUOVO PIGNONE ha messo a punto un nuovo tipo di macchina per sintesi di ammoniaca ad alte pressioni, che ha già superato tutte le prove ed ottenuto un lusinghiero successo. Sono state inoltre consegnate, tra l'altro, 700 pompe centrifughe di vario tipo e 4 turbine a gas.

TABELLA 362 a - Principali lavori per conto terzi della SNAM-Divisione Progetti e della SNAM-Divisione Perforazione e Montaggi (SAIPEM) 1965

Opera	Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Gasdotto Santa Cruz - Buenos Aires	Argentina	Consorzio Saipem-Siderexport per il Gas del Estado	PE, F, M, C, MM	Inizio seconda tappa di raccolta e stazioni intermedie	Ampliamento rete raccolta del gas e costruzione delle stazioni intermedie di Bahia Blanca e Bajo del Guelicho
Gasdotti Multan - Lyallpur - Dandot - Gharibwal - Shahdara (Lahore)	Pakistan Occident.	Sui-Northern Gas Pipeline Ltd.	M, C	In corso	Lunghezza km. 502
Oleodotto Haldia - Barauni - Kanpur	India	Indian Oil Corporation	PE, F, M, C	In corso di ultimazione ponti sospesi e stazioni pompaggio	Lunghezza km. 1.190
Sistema Oleodotti e Gasdotti nel Gujarat	India	Oil & Natural Gas Commission	PE, M, F, C	In corso	Lunghezza km. 349
Oleodotto Rio - Belo Horizonte	Brasile	Petrobras	M, C	Completato	Lunghezza km. 180
Oleodotti di Karatchok	Siria	General Petroleum Authority	Consulenza	In corso	Lunghezza km. 600
Acquedotto Shuaiba - Kuwait	Kuwait	Ministry of Electricity & Water	M, C	In corso	Lunghezza km. 52
Sealine Porto di Malaga	Spagna	Empresa Nacional Calvo Sotelo	M, C	Completato	Lunghezza mt. 1.750
Sealine Fiumicino	Italia	Raffineria di Roma S.p.A.	M, C	Completato	Lunghezza mt. 5.400
Ampliamento Raffineria Bosanski Brod	Jugoslavia	Energoinvest	PE, F, SM, MM, C	In corso	Topping 29.800 BPSD, Stabilizer e Splitter 8.500 BPSD, Vacuum 12.000 BPSD, Unifining 5.850 BPSD, Platforming 7.500 BPSD, Isomax 7.200 BPSD, Hydrogen Unit 14 MMSCFD, Gasoline Mercox 2.700 BPSD, LPG Mercox 3.000 BPSD, Servizi Generali
Impianto di Salonicco per Steam Cracker	Grecia	Esso-Pappas	PE, F, S, M, MM	In corso	Produzione etilene 15.000 ton./anno
Ampliamento Raffineria Rijeka	Jugoslavia	Masinoimpex	PE, F, SM, MM, C	Prima fase terminata. In corso seconda fase	Topping 22.610 BPSD, Unifining Platforming 4.160 BPSD, Gasoline Mercox 1.375 BPSD, Kerosene Treating 2.750 BPSD, Ethylation 4.560 BPSD, Visbreaking 8.000 BPSD, Desolforazione gasolio 3.000 BPSD, Gasoline Mercox II 1.090 BPSD, Servizi Generali.

Impianto Udex di Barda	India	Indian Oil Corporation	PE, SM	In corso	Capacità: 2.000 BPSD
Impianto combinato di Plock per reforming benzina, estrazione aromati e desolforazione gasolio	Polonia	Polimex	PE, F, SM, MM, C con processi originali SNAM	Completato	Catalytic reformer (S. P. Premiumformer 7.700 BPSD, Catalytic Desulphurization 10.500 BPSD, Xylene recovery 6.000 BPSD)
Impianto di Zarqa per frazionamento GPL	Giordania	Jordan Petroleum Refinery Ltd.	PE, F, SM, M, MM, C	Completato	Capacità: 7.000 BPSD
Impianto frazionamento gas naturale	URSS	Machinoimport	PE, F, SM, MM, C	In corso	500.000.000 mc./anno
Impianto reforming catalitico ed estrazione aromatici	Repubblica Popolare Cinese	China National Technical Import Corporation	PE, F, SM, MM, C	In corso	Reforming catalitico 100.000 t/anno, Estrazione aromatici 75.000 t/anno, Frizionamento BTX 33.700 t/anno
Raffineria di Karachi per produzione di lubrificanti	Pakistan	National Refinery Co. Ltd.	PE, F, SM, M, MM, C	In corso	Two stage distillation 12.050 BPSD, Propane deasphalting, Estrazione furfurolo, MEK Devaxing, Oil Hydrofinishing per la produzione di oli lubrificanti 75.000 t/anno, kerosene bender 3.850 BPSD, Ossidazione bitumi 2.500 BPSD, Servizi generali e pipeline con terminale a mare km. 25 circa.
Raffineria di Belo Horizonte	Brasile	Petrobras	PE, SM, MM	In corso	Per una capacità di 45.000 BPSD
Raffineria di Porto Alegre	Brasile	Petrobras	PE, SM, MM	In corso	Per una capacità di 45.000 BPSD
Raffineria di Cagliari	Italia	Saras	PE, F, M, SM, MM, C	Completata	Topping 13.000 BPSD, Merox benzina 2.190 BPSD, Servizi Generali
Raffineria di Augusta I	Italia	Rasiom	PE, F, M, SM, MM, C	Completata	Topping 100.000 BPSD, Desolforazione gasolio 9.700 BPSD, Merox Isopentano 770 BPSD, Etilazione
Raffineria di Augusta II	Italia	Rasiom	PE, SM	In corso	Alchilazione 7.200 BPSD, Cracking catalitico 27.000 BPSD, Servizi generali
Raffineria di Cremona	Italia	Amoco	PE, F, M, SM, MM, C	In corso	Naphtha ultrafining e ultraforming 3.800 BPSD, Gasoil ultrafining 7.100 BPSD, Impianto Topping a 21.000 BPSD e Servizi generali
Raffineria di Taranto	Italia	Shell Italiana	OC, M, SM	In corso	Potenzialità ton. 4000.000/anno

Opera	Paese	Committente	Servi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Impianto di Oli Lubrificanti di Daura	Iraq	Ministry of Oil	PE, F, M, SM, MM, C	In corso	Potenzialità ton. 36.000/anno, Vacuum, PDA, FEU, MEK, Blending and Filling
Raffineria di Sola	Norvegia	Norske Shell	PE, F, M, SM, MM, C	In corso	Potenzialità ton. 2.000.000/anno Topping, Hydrotreater, Platforming, Hydrodesulphurizing, ADIP, Treater, Sulphur recovery, Vibreaking, Servizi generali.
Parco serbatoi di Trieste	Italia	Soc. It. per l'Oleodotto Transalpino (stor)	M, C	In corso	8 serbatoi da 50.000 mc./cad.
Impianto Blending e Filling-Rho	Italia	Condor S.p.A.	M, C	In corso	Peso ton. 800
Impianto Lube Oil-Rho	Italia	Condor S.p.A.	M, C	Completato	Peso ton. 3.600
Parco serbatoi di Treccate	Italia	Compagnia Tecnica Industrie Petroli (CTIP)	M, C	Completato	Serbatoi di dimensioni varie per complessivi mc. 721.000
Montaggio tubazioni di Treccate	Italia	Compagnia Tecnica Industrie Petroli (CTIP)	M, C	Completato	Peso ton. 2.217
Parco serbatoi di Fiumicino	Italia	Raffineria di Roma S.p.A.	M, C	Completato	Serbatoi di dimensioni varie per complessivi mc. 710.000
Montaggio tubazioni Servizi Generali Villasantina	Italia	Lombarda Petroli	M, C	Completato	Peso ton. 250
Montaggio forni Raffineria Karachi	Pakistan	Foster Wheeler	M, C	Completato	Peso ton. 173
Montaggio tubazioni Servizi Generali Raffineria Cressier	Svizzera	Shell	M, C	In corso	Peso ton. 2.700
Impianto di Skopje per il dodecilbenzolo	Jugoslavia	Bilijana Elektrochemiski Kombinat	PE, F, SM, MM	Completato	7.000 t/anno

Impianto di Tula per sintesi ammoniacale	URSS	Technashimport	PE, F, SM, MM	In corso	430 t/giorno
Impianto di Tula per sintesi metanolo	URSS	Technashimport	PE, F, SM, MM	In corso	650 t/giorno
Impianto di Ferrandina per sintesi metanolo	Italia	Manifatture Ceramiche Pozzi	PE, F, M, SM, MM, C	Completato	100 t/giorno
Impianto antidetonanti	Grecia	Ethyl Hellas	M, C, OC	In corso	Peso ton. 5.000
Impianto di Madrid per produzione gas di città	Spagna	Gas Madrid	PE, F, SM, C, MM	In corso	Potenzialità 600.000 mc./giorno
Impianto di Homs per produzione di ammoniacale	Siria	General Organization for Executing the Industrial Projects	PE, F, M, SM, MM, C	In corso	Potenzialità 150 t/giorno
Complesso petrolchimico del Cairo	RAU	The General Organization for Executing the Five Year Industrial Plan	Assistenza tecnica per la progettazione e la costruzione	In corso	
Impianto EUREX	Italia	Bombini Parodi Del. fino per conto Comitato Nazionale Energia Nucleare	PE, OC	In corso	Impianto per il riprocessamento dei combustibili nucleari ad uranio arricchito
<i>Perforazioni</i>					<i>metri perforati</i>
Punjab e Uttar Pradesh	India	Oil and Natural Gas Commission		In corso nella regione del Punjab, terminati nello Uttar Pradesh	6.670
Epiro	Grecia	Stato Ellenico		Completato	3.821
Comodoro Rivadavia	Argentina	Yacimientos Petroliferos Fiscales		In corso	gestione dei campi petroliferi

OG = Opere civili  
PE = Progettazione esecutiva  
F = Fornitura materiali

SM = Supervisione montaggio  
M = Montaggio  
C = Collaudo apparecchiature

MM = Messa in marcia  
BPSD = Barili per giorno di attività  
MMSCFD = Milioni di piedi cubi standard per giorno

Lo stabilimento di Massa ha fornito apparecchiature e manufatti per 12.600 t. Sono stati consegnati tutti i manufatti relativi all'impianto per la produzione di ammoniaca di Kavala (Grecia), tra i quali un impianto di frazionamento aria della capacità di 4.500 mc all'ora di ossigeno.

Lo stabilimento di Talamona ha risentito anche nel 1965 della sfavorevole situazione del mercato: è stato studiato e messo a punto un nuovo misuratore di gas rispondente alle esigenze previste dal progetto di regolamento europeo.

Dallo stabilimento di Vibo Valentia sono state consegnate 13.400 t. di carpenteria varia e strutture per forni.

Nello stabilimento di Porto Recanati, lo sviluppo della produzione è stato frenato dalle sfavorevoli condizioni del mercato edilizio. Buoni risultati si sono tuttavia ottenuti nel campo delle scuole prefabbricate e delle stazioni di servizio.

Nello stabilimento di Bari del PIGNONE SUD è proseguita a pieno ritmo la produzione di valvole di regolazione e sicurezza; la gamma dei tipi prodotti si è ulteriormente ampliata con l'aggiunta di valvole di regolazione di grandi dimensioni (20 e 24 pollici). Sono stati progettati e costruiti apparecchi di telemisura per l'Oleodotto dell'Europa Centrale e per gasdotti in Ungheria.

Nello stabilimento di Bari delle FUCINE MERIDIONALI la produzione si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente.

### 362. - PROGETTAZIONE E MONTAGGIO PER CONTO DI TERZI.

Nel 1965 è stata costituita la Società SNAM PROGETTI che raggruppa in una unità autonoma la Divisione Progetti, la Divisione Perforazioni e Montaggi (SAIPEM) ed i Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM.

La concentrazione in una sola società di tutte le attività di servizi consentirà una più razionale e completa utilizzazione del personale e delle attrezzature; il lavoro per conto terzi, che continua a svilupparsi in modo molto soddisfacente, potrà essere coordinato e reso più efficiente.

Oltre all'attività di progettazione, costruzione e montaggio per conto di Società del Gruppo, le due divisioni della SNAM hanno svolto nel 1965 un intenso lavoro per conto di terzi, illustrato dalla tabella *a*. È stata iniziata l'attività relativa a numerose nuove commesse di grande importanza, acquisite soprattutto nel settore degli impianti di raffinazione (raffineria di Taranto, raffineria di Sola in Norvegia, impianto per lubrificanti di Daura in Iraq) ed in quello degli impianti chimici e petrolchimici. Tra questi ultimi, si devono ricordare l'impianto per la produzione di ammoniaca in Siria e quello per la produzione di gas di città in Spagna.

### 363. - INDUSTRIA TERMOELETTTRICA

Durante il 1965 la centrale di Tavazzano della STEI ha prodotto 2,1 miliardi di kwh, con una leggera riduzione rispetto al 1964, quando la produzione aveva avuto un aumento eccezionale elevato (76,2 per cento). Il consumo specifico medio al netto di tutti i consumi di centrale e delle perdite è ulteriormente diminuito da 2.292 cal/kWh nel 1964 a 2.389 cal/kWh nel 1965.



La sensibile riduzione della domanda nazionale di prodotti di lana verificatasi sul finire del 1964 ha provocato nei primi mesi del 1965 un'ulteriore grave flessione della produzione nazionale del settore.

La ripresa verificatasi nel corso dell'anno ed accentuatasi negli ultimi mesi, non ha tuttavia permesso di ritornare sui livelli del 1964.

La LANEROSI ha risentito di questa situazione, pur riuscendo ad assicurare una buona utilizzazione degli impianti. La società ha continuato ad attuare il programma di rinnovamento delle attrezzature, del macchinario e delle strutture organizzative, diretto a migliorare la capacità concorrenziale per i prodotti tradizionali ed a favorirne il successo nel nuovo settore dei manufatti acrilici.

Nuovo macchinario è stato introdotto in tutti gli stabilimenti della LANEROSI nell'Italia settentrionale.

È stato riorganizzato per linee omogenee di produzione lo stabilimento di pettinatura di Vicenza, ove è stato rinnovato il reparto carderia. Nello stabilimento di Rocchette è stato ammodernato il macchinario per la preparazione alla filatura ed è stato riorganizzato il ciclo di produzione in linee differenziate. È proseguita negli stabilimenti di tessitura la sostituzione dei vecchi telai con quelli automatici; nuovi macchinari sono stati installati nei reparti di finissaggio anche per far fronte alla crescente produzione di tessuti contenenti fibre sintetiche.

Alla fine del 1965 era ultimato il fabbricato principale del nuovo stabilimento di « Schio Tessuti » ed erano in fase di avanzata costruzione la centrale termoelettrica e l'impianto per il trattamento delle acque. È terminato inoltre la costruzione del nuovo stabilimento di Foggia per la produzione di filati acrilici. L'impianto è entrato in funzione nel gennaio 1966.

Il volume complessivo delle produzioni si è mantenuto sui livelli del 1964. La produzione della pettinatura e della filatura pettinata ha segnato un incremento del 3 %; quella della filatura cardata è aumentata del 2 % per cento. La produzione dei tessuti e delle coperte ha avuto, invece, una flessione complessiva del 4 %, dovuta sia alla riduzione della domanda interna, sia alla politica aziendale di contenimento delle giacenze di prodotti finiti.

L'andamento delle vendite è stato influenzato largamente dalla situazione congiunturale: alle difficoltà che hanno caratterizzato i primi mesi del 1965, ha fatto seguito una certa ripresa nel secondo semestre. Ciò si osserva in particolare nel settore dei tessuti, ove le vendite della campagna estiva per il 1966 hanno raggiunto traguardi confortanti. Per i filati le flessioni sono state quasi del tutto compensate dalle maggiori vendite sui mercati di esportazione, e soprattutto su quello tedesco. Nel settore delle coperte, particolarmente colpito dalla generale riduzione della domanda, le vendite hanno subito una flessione sensibile, anche se inferiore alla media nazionale.

Nel 1965, le esportazioni hanno costituito il 28 % del fatturato, a fronte del 21 % nel 1964.

L'attività delle consociate della LANEROSI ha dato risultati soddisfacenti, specialmente per quelle che operano nel settore delle confezioni.

La LEBOLE EUROCONF, grazie ad una accurata impostazione commerciale e ad un'ampia razionalizzazione della produzione, ha ottenuto buoni risultati, pur registrando una leggera riduzione del fatturato. Il nuovo stabilimento di Matelica ha iniziato la produzione nel luglio 1965.

La SOCIETA' EUROPEA ROSSIFLOOR ha rafforzato la propria posizione sui mercati esteri; nel mercato interno essa ha ottenuto un buono sviluppo delle vendite di tappeti.

### 365. - INDUSTRIA DEL VETRO

La costruzione dello stabilimento della SOCIETA' ITALIANA VETRO (SIV) per la produzione di vetri, cristalli e fibre di vetro è terminata nei primi mesi del 1965. A fine anno lo stabilimento aveva iniziato la produzione, anche se alcuni impianti si trovavano ancora in fase di avviamento.

## 4. - Personale

### 41. - Occupazione

Al 31 dicembre 1965 risultavano occupate nel Gruppo ENI 56.521 persone (tabella a), delle quali 47.120 assunte in Italia e 9.401 all'estero: in complesso, operavano all'estero 10.961 persone, pari al 19,4 % del totale. Alla stessa data, gli addetti alla rete stradale dell'AGIP, nonchè ai motels, ai ristoranti, alle tavole calde ed ai bar gestiti da terzi erano 18.885 in Italia e circa 5.000 all'estero.

TABELLA 41 a - Occupazione complessiva del Gruppo ENI in Italia e all'estero:  
31 dicembre 1965 (a)

	Dirigenti	Impiegati	Intermedi e operai	Totale
Assunti ed operanti in Italia:	451	13.455	31.654	45.650
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	14	1.051	1.065
Assunti in Italia ed operanti all'estero:	56	639	865	1.560
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	17	412	429
Totale assunti in Italia:	507	14.094	32.519	47.120
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	31	1.463	1.494
Assunti ed operanti all'estero:	30	2.443	6.928	9.401
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	138	2.171	2.309
Occupazione complessiva in Italia e all'estero:	537	16.537	39.447	56.521
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	169	3.634	3.803

(a) Da tutte le tabelle di questo capitolo sono esclusi gli appartenenti alle Società di cui l'ENI detiene una partecipazione inferiore al 50 % del capitale.

La tabella *b* mostra la ripartizione per categoria e sesso del personale assunto in Italia. La partecipazione femminile alla occupazione totale (21 % circa) è rimasta stabile rispetto al 1964.

TABELLA 41 b - *Ripartizione per categoria e sesso del personale del Gruppo ENI assunto in Italia: 31 dicembre 1965*

	Maschi e femmine	Femmine	Femmine in % del totale
Dirigenti . . . . .	507	—	—
Impiegati . . . . .	14.094	2.525	17,9
Intermedi e operai . . . . .	32.519	7.321	22,5
In complesso . . . . .	47.120	9.846	20,9

L'occupazione media del Gruppo ENI, cioè la media del numero degli occupati alla fine di ogni mese, è stata di 58.254 persone, rispetto alle 58.672 del 1964.

L'occupazione totale a fine anno risultava diminuita rispetto alla stessa data del 1964, di 2.161 persone; di queste 1.618 persone e cioè il 75 %, erano occupate con contratti a tempo determinato venuti a scadere. Ciò significa che è stato sostanzialmente difeso il livello di occupazione, pure nella continua attività tesa al miglioramento della efficienza delle unità operative.

Il costo del lavoro per addetto (1) è passato da 2,54 milioni nel 1964 a 2,68 milioni nel 1965, con un aumento del 5,5 %. Il valore aggiunto per addetto è, invece, passato da 5,77 a 6,07 milioni, con un aumento del 5,2 %. Un incremento ancora più sensibile (11,7 %) hanno avuto le vendite per addetto al netto delle imposte indirette, passate da 9,60 milioni a 11,25 milioni di lire.

La tabella *c* presenta la ripartizione regionale degli occupati in Italia nei vari settori di attività al 31 dicembre 1965. In complesso, il 58,7 % dell'occupazione era localizzata nelle regioni settentrionali, il 22,6 % nelle regioni centrali ed il restante 18,7 % nell'Italia meridionale ed insulare. Rispetto al 1964, risulta un'ulteriore, leggera riduzione della quota delle regioni settentrionali a favore di quelle meridionali, la cui quota è passata dal 17,4 % al 18,7 %.

L'incidenza delle regioni meridionali è particolarmente elevata per la petrolchimica (46,7 %), per la ricerca e produzione mineraria (36,3 %) e per la raffinazione, trasporto e distribuzione di prodotti petroliferi (25 %).

(1) Questo rapporto, come quelli relativi al valore aggiunto ed alle vendite per addetto, è calcolato sui dati del conto economico consolidato (si veda il punto 23) e sulla occupazione media mensile delle società in esso incluse, pari a 52.983 persone nel 1964 ed a 52.078 persone nel 1965.

TABELLA 41 c - Suddivisione per regioni del personale del Gruppo ENI assunto ed operante in Italia nei vari settori: 31 dicembre 1965 (a)

Regioni	Ricerca e produzione Mineraria	Trasp. e distribuz. metano	Raff. e distribuz. prodotti petr.	Attività ausiliarie degli idrocarburi	Petrochimica	Tessile	Meccanica	Cemento	Varie	TOTALI
Piemonte . . . . .	—	60	192	(—)	—	—	—	—	1	(—)
Liguria . . . . .	—	9	285	(—)	—	2	3	—	2	(—)
Lombardia . . . . .	1.600	1.313	1.200	(510)+	812	52	401	—	772	(510)+
Trentino-Alto Adige . . . . .	—	—	—	(18)	—	—	—	—	5	(—)
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	—	10	—	(18)	—	—	—	—	2	(18)+
Veneto . . . . .	—	264	1.215	38	—	9.262	283	—	—	(—)
Emilia-Romagna . . . . .	522	258	557	(107)+	3.447	11	—	114	4	(107)+
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	2.122	1.914	3.449	(635)+	4.259	9.327	687	114	786	(635)+
% su Italia . . . . .	63,6	93,9	43,1	(59,6)	53,3	72,7	14,8	100,0	87,7	(59,6)
Toscana . . . . .	—	—	1.079	(65)+	—	3.303	2.749	—	—	(65)+
Marche . . . . .	5	4	90	(8)+	—	162	337	—	—	(8)+
Umbria . . . . .	—	—	27	(—)	—	—	—	—	—	(—)
Lazio . . . . .	—	49	1.358	(29)+	—	16	6	—	104	(29)+
ITALIA CENTRALE . . . . .	5	53	2.554	(102)+	—	3.481	3.092	—	104	(102)+
% su Italia . . . . .	0,1	2,6	31,9	(9,6)	—	27,2	66,4	—	11,6	(9,6)
Abruzzi . . . . .	201	13	61	(—)	—	—	—	—	—	(—)
Campania . . . . .	39	7	327	(162)+	—	12	—	—	—	(162)+
Puglie . . . . .	176	32	739	(—)	—	—	597	—	—	(—)
Basilicata . . . . .	127	—	17	(—)	1.326	—	—	—	—	(—)
Calabria . . . . .	—	—	34	(—)	—	—	278	—	—	(—)
Sicilia . . . . .	668	20	651	(166)+	2.409	5	—	—	2	(166)+
Sardegna . . . . .	—	—	177	(—)	—	—	—	—	4	(—)
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	1.211	72	2.006	(328)+	3.735	17	875	—	6	(328)+
% su Italia . . . . .	36,3	3,5	25,0	(30,8)	46,7	0,1	18,8	—	0,7	(30,8)
IN COMPLESSO . . . . .	3.338	2.039	8.009	(1.065)+	7.994	12.825	4.654	114	896	(1.065)+
										43.845

(a) Sono esclusi gli occupati nei trasporti marittimi. I numeri riportati in parentesi si riferiscono a personale con contratto a tempo determinato.

TABELLA 41 d - *Dirigenti e impiegati del Gruppo ENI, assunti in Italia, ripartiti per titolo di studio: 31 dicembre 1965*

	N.	% sul totale generale
<i>Lauree scientifico-tecniche</i>		
Ingegneria meccanica . . . . .	311	2,13
Ingegneria chimica . . . . .	239	1,64
Ingegneria elettrotecnica . . . . .	200	1,37
Ingegneria civile . . . . .	175	1,20
Ingegneria mineraria . . . . .	44	0,30
Ingegneria (altri indirizzi) . . . . .	45	0,31
	<b>1.014</b>	<b>6,95</b>
Chimica . . . . .	329	2,25
Geologia . . . . .	122	0,84
Matematica e fisica . . . . .	45	0,31
Agraria . . . . .	32	0,22
Scienze naturali . . . . .	22	0,15
Medicina . . . . .	11	0,07
Architettura . . . . .	3	0,02
Altre lauree . . . . .	4	0,03
Totale lauree scientifico-tecniche, esclusa ingegneria . . . . .	568	3,89
Totale lauree scientifico-tecniche . . . . .	<b>1.582</b>	<b>10,84</b>
<i>Lauree umanistiche e amministrative</i>		
Economia e commercio . . . . .	449	3,08
Giurisprudenza . . . . .	269	1,84
Scienze politiche . . . . .	56	0,38
Statistica . . . . .	12	0,08
Altre lauree umanistiche . . . . .	70	0,48
Totale lauree umanistiche e amministrative . . . . .	856	5,86
Totale lauree . . . . .	<b>2.438</b>	<b>16,70</b>

Segue: TABELLA 41 d.

	N.	% sul totale generale
<i>Diplomi tecnici</i>		
Perito meccanico . . . . .	1.156	7,92
Perito elettronico ed elettrotecnico . . . . .	893	6,12
Perito chimico . . . . .	533	3,65
Perito minerario . . . . .	116	0,79
Perito radiotecnico . . . . .	85	0,58
Perito tessile . . . . .	80	0,55
Perito agrario . . . . .	94	0,64
Perito edile . . . . .	37	0,25
Altri periti . . . . .	107	0,73
Geometri . . . . .	1.343	9,20
Altri diplomi tecnici . . . . .	277	1,90
<b>Totale diplomatici tecnici . . . . .</b>	<b>4.721</b>	<b>32,33</b>
<i>Diplomi amministrativi e vari</i>		
Ragioneria . . . . .	1.517	10,39
Maturità scientifica e classica . . . . .	510	3,49
Abilitazione magistrale . . . . .	460	3,15
Altri diplomi amministrativi . . . . .	154	1,06
<b>Totale diplomi amministrativi e vari . . . . .</b>	<b>2.641</b>	<b>18,09</b>
<b>Totale diplomi . . . . .</b>	<b>7.362</b>	<b>50,42</b>
<b>Titoli di studio inferiori al diploma . . . . .</b>	<b>4.801</b>	<b>32,88</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>14.601</b>	<b>100,00</b>

#### 42. - Addestramento del personale

È continuata nel 1965 l'attività di addestramento e formazione del personale.

Sono stati addestrati nelle varie sedi di lavoro del Gruppo e con corsi esterni 1.946 lavoratori, dei quali 785 impiegati e 1.161 operai (tabella a). Il Fondo Sociale Europeo della CEE ha concorso al costo dell'addestramento di 505 lavoratori.

TABELLA 42 a - Attività di addestramento svolta dal Gruppo ENI: 1965

Settori di impiego	Impiegati	Operai	In complesso
Ricerca e produzione mineraria . . . . .	49	12	61
Trasporto e distribuzione metano . . . . .	6	65	71
Raffinazione trasp. distr. prodotti petrol. . . . .	296	378	674
Attività ausiliarie degli idrocarburi . . . . .	49	11	60
Petrolchimica . . . . .	107	629	736
Meccanica . . . . .	10	52	62
Tessile . . . . .	268	14	282
<b>Totali . . . . .</b>	<b>785</b>	<b>1.161</b>	<b>1.946</b>

L'AGIP — Direzione Commerciale ha, dal canto suo, continuato l'attività addestrativa presso la sua propria Scuola di Metanopoli per la formazione professionale dei gestori. In complesso l'attività ha riguardato 620 persone — in maggioranza non dipendenti del Gruppo — che hanno seguito corsi per gestori di punti di vendita. È continuata l'attività di addestramento di cittadini stranieri (tabella *b*); sono state inoltre concesse dall'AGIP — Direzione Mineraria 9 borse a studenti nigeriani per il conseguimento di una laurea in Italia.

TABELLA 42 b - Cittadini stranieri addestrati in Italia e da Società del Gruppo ENI: 1965

Società che ha curato l'addestramento	Paesi di provenienza	Impiegati		Operai	Totale
		Laureati	Diplomati		
ANIC	Congo	2	5	1	8
	Tanzania	5	27	—	32
	Svizzera	—	1	—	1
	R.A.U.	2	—	—	2
	Inghilterra	—	1	—	1
SNAM (Divisione Progetti)	Tanzania	—	1	—	1
	Spagna	—	2	—	2
	Brasile	2	—	—	2
NUOVO PIGNONE	Inghilterra	1	2	—	3
	Jugoslavia	—	1	—	1
	R.A.U.	—	1	—	1
	Polonia	—	4	—	4
IROM	Etiopia	13	—	—	13
AGIP (Direzione Mineraria)	R.A.U.	4	28	—	32
	Francia	1	—	—	1
	Spagna	2	—	—	2
	Sud Africa	1	—	—	1
	Ungheria	1	—	—	1
	Nigeria	1	—	—	1
	Tanzania	—	5	—	5
	Congo	—	1	—	1
<b>IN COMPLESSO</b>		<b>35</b>	<b>79</b>	<b>1</b>	<b>115</b>

Nel settembre 1965, la scuola « Enrico Mattei » di Studi Superiori sugli Idrocarburi ha ripreso l'attività, dopo una sostanziale revisione della sua organizzazione e dei programmi di studio. Sono stati adottati tre orientamenti di studio: minerario, chimico, economico-amministrativo. Nell'anno accademico 1965-66 la Scuola è frequentata da 46 allievi, di cui sette italiani e gli altri provenienti da 16 Paesi (Jugoslavia, India, Ungheria, Brasile, Polonia, Congo, Argentina, Siria, Turchia, Giappone, Pakistan, Australia, Cecoslovacchia, Spagna, Indonesia, Venezuela).

#### **43. - Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali**

Sono stati tenuti corsi di addestramento dedicati a problemi specifici di prevenzione degli infortuni. Il Centro Sanitario di S. Donato Milanese ha svolto intensa attività di prevenzione delle malattie professionali, attraverso la soluzione dei problemi di igiene industriale connessi con le condizioni ambientali o derivanti dall'uso di sostanze nocive nel corso delle lavorazioni. A questo scopo, oltre a misurazioni della rumorosità, della ventilazione, dell'illuminazione, della temperatura ed umidità dell'ambiente, sono state condotte attente indagini negli ambienti di lavoro in cui s'impiegano sorgenti di radiazioni ionizzanti o sostanze tossiche.

#### **44. - Relazioni sindacali**

##### **441. - APPLICAZIONE DEL NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO**

Nel 1965 è proseguita l'attività dell'AGIP, della SNAM, dell'ANIC e dell'ENI per l'applicazione a tutto il personale dei sistemi di « valutazione delle posizioni ». Essa è stata particolarmente intensa ed impegnativa nel primo semestre dell'anno, nel corso del quale sono stati sottoscritti ed applicati i nuovi contratti collettivi di lavoro dei settori petrolifero e metanifero.

Le Società hanno provveduto a classificare tutti i posti di lavoro, comunicando formalmente ai lavoratori il loro inquadramento. Contemporaneamente esse hanno dovuto adeguare le procedure interne per assicurare la tempestiva segnalazione delle variazioni « dei compiti e delle responsabilità » dei singoli lavoratori, dato che ogni variazione può diventare fonte di diritti immediati per i lavoratori stessi. In seguito sono entrate in applicazione le procedure sindacali per le controversie sulle classificazioni, in forza delle quali un organo paritetico (« Comitato misto ») è tenuto ad esaminare — sulla base della descrizione del posto di lavoro e dei piani di valutazione a punteggio allegati ai contratti collettivi di lavoro — i ricorsi dei lavoratori che non ritengono esatta la classificazione comunicata loro dalla Società.

I Comitati hanno esaminato un numero molto elevato di casi; essi hanno tuttavia permesso di impostare le controversie individuali su di un piano di obiettività del tutto inconsueto nella tradizione sindacale italiana. Un gran numero di casi discussi è stato già risolto, in senso sia positivo sia negativo, con pieno accordo delle due parti.

Dal punto di vista retributivo, i nuovi contratti di lavoro hanno comportato la revisione radicale dei trattamenti individuali, con miglioramenti economici anche cospicui per quei lavoratori che occupavano posti importanti in rapporto alla loro retribuzione precedente, e con il mantenimento delle condizioni già acquisite per i lavoratori che si trovavano nelle condizioni opposte. In cambio di uno sforzo economico non indifferente,



le Società hanno ottenuto una distribuzione complessivamente più equa del monte retributivo totale, in rapporto ai compiti effettivamente svolti da ciascun lavoratore. La nuova situazione presenta inoltre una maggiore differenziazione dei diversi livelli retributivi, la quale deve essere considerata come decisamente positiva; la precedente situazione era invece caratterizzata, specie per il settore petrolifero, da retribuzioni relativamente molto elevate per i livelli più bassi e da retribuzioni relativamente basse (al punto da non essere competitive sul mercato del lavoro) per gli impiegati dei livelli più elevati. Questi risultati sono stati confermati dall'indagine annuale sulle retribuzioni di fatto, condotta anche per il 1965 dall'ENI assieme all'IRI e ad importanti complessi industriali, anche privati, dei diversi settori.

#### 442. - ATTIVITA' CONTRATTUALE

Nel 1965 l'ASAP ed i sindacati dei lavoratori hanno concluso i negoziati per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore petrolifero e metanifero del Gruppo ENI. I due contratti collettivi, perfezionati rispettivamente il 25 maggio ed il 24 giugno 1965, sono basati sul nuovo sistema di classificazione del personale e di valutazione dei posti di lavoro.

Dal punto di vista del cosiddetto trattamento normativo, i nuovi contratti collettivi di lavoro hanno rappresentato un importante passo innanzi per il superamento della divisione tradizionale fra le categorie degli operai e quelle degli impiegati, eliminando ogni distinzione formale fra le categorie stesse e riducendo a valori minimi le differenze esistenti per le ferie, l'indennità di licenziamento, eccetera. Da notare che delle esigue differenze residue alcune non sono eliminabili per iniziativa di singole aziende o settori, in quanto esse risultano collegate a differenze di trattamenti assicurativi o previdenziali determinati per legge ed ovviamente legati alle concezioni tradizionali ancora prevalenti in Italia.

Il contratto per il settore petrolifero prevede la possibilità di una revisione della tabella dei minimi retributivi con il 1° gennaio 1966, mentre la sua scadenza è fissata al 30 giugno 1967. Quello per il settore metanifero, che scadrà il 31 luglio 1967, prevede la possibilità di tale revisione al 1° marzo 1966.

In ottemperanza alle disposizioni contrattuali, sono stati quindi costituiti i Comitati misti locali che hanno preso in esame i ricorsi presentati nella fase di prima applicazione dei contratti.

Nel settore petrolchimico, è stato firmato il 22 giugno 1965 l'accordo per il rinnovo della parte economica del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro. L'accordo stabilisce la revisione delle tabelle retributive e riduce di un'ora, a partire dal 1° gennaio 1966, l'orario settimanale di lavoro dei dipendenti giornalieri classificati con il piano A.

È continuata pure l'attività dei Comitati misti per le classificazioni che hanno definito in prima ed in seconda istanza la maggior parte dei ricorsi presentati.

Nel settore metalmeccanico è stato stipulato il 17 luglio 1965 un accordo per la definizione di alcuni aspetti riguardanti l'applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 20 novembre 1962. È stato sottoscritto, nel settembre 1965, un accordo aziendale per l'adozione dell'istituto del cottimo per i dipendenti del *Pignone Sud*. Il 31 ottobre 1965 è scaduto il Contratto di lavoro in vigore presso le aziende a prevalente partecipazione statale. I sindacati dei lavoratori hanno elaborato e presentato una piattaforma comune di richieste, sulle quali è cominciata la discussione sindacale nei primi giorni del 1966.

Nel settore tessile, in conformità agli impegni contrattuali, è stato definito con i sindacati dei lavoratori il premio di produzione e sono cominciate le discussioni per la revisione della parità salariale e la definizione di un mansionario.

L'ASAP ha prestato la propria assistenza anche a Società del Gruppo ENI di altri settori, partecipando alle trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei grafici (stipulato il 18 febbraio 1965) e dei marittimi (stipulato l'8 gennaio 1965).

L'ASAP partecipa inoltre alle trattative interconfederali tuttora in corso per il rinnovo dell'accordo sulle Commissioni interne, ed è intervenuta come parte stipulante degli accordi interconfederali riguardanti i licenziamenti individuali ed i licenziamenti collettivi.

#### **45. - Assistenza alle Consociate estere**

Anche nel corso del 1965 l'ENI ha fornito assistenza alle consociate estere per la predisposizione dei contratti collettivi di lavoro, di politiche retributive eccetera.

In particolare, sono stati stipulati contratti collettivi per l'AGIP (NIGERIA), l'AGIP (GHANA) e la ERIAG; sono stati predisposti regolamenti interni aziendali per l'AGIP HELLAS, l'AGIP (SIERRA LEONE), per la SUEDEPETROL e per l'AGIP A.G. (Monaco).

È continuata l'assistenza al personale italiano operante all'estero.

#### **46. - Provvidenze per il personale**

Durante l'estate 1965 sono stati ospitati presso i Centri di soggiorno del Gruppo 2.881 figli di lavoratori. Di questi, 1.204 per un totale di 32.410 giornate di presenza, sono stati ospitati nella Colonia marina di Cesenatico; 1.033, per un totale di 27.910 giornate di presenza, nella colonia montana di Corte di Cadore. Il campeggio di Corte di Cadore ha ospitato 644 adolescenti.

I centri di vacanza del Gruppo hanno ospitato 7.794 lavoratori e loro familiari per un totale di 126.547 giornate di presenza. Sono state concesse ai lavoratori ed ai loro figli 335 borse di studio.

#### **5. - Illustrazione delle voci di bilancio**

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 agosto 1965, n. 1098, ha sancito che l'anno finanziario dell'ENI coincide con l'anno solare; il bilancio qui esposto si riferisce ad un periodo di soli 8 mesi e non si compendiano in esso i dividendi delle società controllate. Il conto economico al 31 dicembre 1965 non è quindi comparabile con quello al 31 aprile 1965: la tabella *a* espone quindi soltanto le variazioni intervenute nella composizione percentuale.

#### **51. - Stato patrimoniale**

Dalla situazione patrimoniale risulta:

##### **511. - ATTIVO.**

*Disponibilità finanziarie:* L. 976.366.926.

Sono formate dai depositi presso banche e in conti correnti postali e sono destinate ad esigenze finanziarie correnti.

*Crediti finanziari*: L. 1.947.546.435.

È il residuo a nostro favore dovutoci dall'Italcasse a seguito della sottoscrizione obbligazioni del Prestito ENI 1965, 6 %, II Serie, per un capitale nominale di 60 miliardi.

*Crediti diversi e depositi cauzionali*: L. 1.490.820.107.

Sono formati principalmente da:

anticipi a dipendenti per missioni e su competenze, prestiti per acquisto di autovetture e per cause diverse;

anticipi a legali per spese di giudizi in corso;

credito verso il Fondo Sociale Europeo per spese relative a corsi di riqualificazione e di addestramento di lavoratori disoccupati;

credito verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per imposte da rimborsare per ritenuta di acconto su dividendi 1962 e 1964 di società controllate;

risconti attivi per spese di competenza dell'esercizio 1966 pagate anticipatamente;

depositi cauzionali dell'Ente presso terzi (Amministrazione PP.TT., Acea, S.R.E., Teti, EUR, Società Italiana Gas);

fondi cassa presso uffici funzionanti all'estero.

TABELLA 5 a - *Confronto tra i bilanci al 30 aprile 1965  
e al 31 dicembre 1965*  
(milioni di lire)

STATO PATRIMONIALE

	30 Aprile 1965	31 Dicembre 1965	Variazioni
<i>Attivo</i>			
Disponibilità . . . . .	835	976	+ 141
Crediti . . . . .	5.280	3.438	— 1.842
Partecipazioni . . . . .	156.857	171.857	+ 15.000
Finanziamenti . . . . .	359.869	441.736	+ 81.867
Immobilizzazioni . . . . .	5.351	5.162	— 189
Oneri emissione obbligazioni . . . . .	32.357	39.369	+ 7.012
	560.549	662.538	+ 101.989
<i>Passivo</i>			
Debiti finanziari . . . . .	472.804	553.433	+ 80.629
Debiti diversi . . . . .	10.718	11.309	+ 591
Accantonamenti . . . . .	1.388	1.586	+ 198
	484.910	566.328	+ 81.418
Patrimonio netto . . . . .	75.478	96.010	+ 20.532
Provento netto d'esercizio . . . . .	161	200	+ 39
	560.549	662.538	+ 101.989

CONTO ECONOMICO

	Composizione percentuale		Composizione percentuale	
<i>Proventi</i>				
Dividendi su partecipazioni . . . . .	2.103	7,24	—	—
Interessi su finanziamenti . . . . .	26.472	91,10	22.144	98,48
Interessi e cedole . . . . .	41	0,14	33	0,14
Proventi diversi . . . . .	442	1,52	310	1,38
	29.058	100,00	22.487	100,00
<i>Oneri e spese</i>				
Oneri finanziari . . . . .	25.966	89,36	20.363	90,56
Spese d'esercizio . . . . .	1.229	4,22	1.017	4,53
Oneri tributari . . . . .	1.387	4,78	653	2,90
Ammortamenti . . . . .	315	1,08	254	1,13
	28.897	99,44	22.287	99,12
Provento netto d'esercizio . . . . .	161	0,56	200	0,88
	29.058	100,00	22.487	100,00

Lo spostamento al 31 dicembre della data di chiusura del bilancio dell'ENI non ha permesso l'acquisizione di eventuali dividendi realizzati dalle società del Gruppo per lo esercizio 1965;

rispetto al precedente esercizio si è quindi verificata una variazione di rilievo nei crediti verso le società controllate c/dividendi.

Si sono inoltre verificate le seguenti principali variazioni:

- diminuzione del credito verso il Fondo Sociale Europeo;
- aumento del credito verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato;
- estinzione del credito verso l'ENEL riscosso nel corrente esercizio;
- aumento dei depositi cauzionali relativi ai consumi di energia elettrica;
- diminuzione dei risconti attivi, per imputazione delle spese di competenza del periodo 1° maggio-31 dicembre 1965.

*Investimenti mobiliari:* L. 613. 592.891.461.

Sono costituiti:

- a) dalle partecipazioni dell'Ente nelle Società AGIP, ANIC, SNAM e ANIC GELA;
- b) dai finanziamenti alle società del Gruppo;
- c) dalle anticipazioni di fondi alla Gestione Fondo Bombole Metano funzionante ai sensi della legge 8 luglio 1950, n. 640.

Rispetto al precedente bilancio sono da notare le seguenti variazioni principali:

- aumento di L. 81.868.172.096 nei finanziamenti a società collegate;
- aumento di L. 15.000.030.000 nelle partecipazioni, derivante per L. 15.000.000.000 dall'aumento del capitale della SNAM deliberato il 29 aprile 1965 e sottoscritto interamente dall'ENI e per L. 30.000 dal versamento dei 3/10 del capitale sociale della SARCIS.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con l'abituale prudente apprezzamento globale, dato che sussistono notevoli plusvalenze nette pur sulla sola base dei valori netti di bilancio.

*Immobili:* L. 4.897.949.919 (al netto degli ammortamenti operati).

Sono costituiti dagli stabili di proprietà dell'ENI siti in Roma, Viale dell'Arte n. 72 (EUR), Via Lombardia 43 e Via Nomentana 92.

Nell'esercizio in corso il valore è aumentato di L. 62.574.636 per le somme erogate per il completamento della costruzione della Sede ENI all'EUR.

L'importo delle quote ammortizzate al 31 dicembre 1965 riguardanti i primi stabili è aumentato a L. 1.075.104.971.

*Terreni:* L. 142.032.800.

È il prezzo di acquisto del lotto di terreno denominato Isola dei Petroli sito a Porto Marghera.

*Mobili e dotazioni:* L. 121.721.115 (al netto delle quote ammortizzate).

Sono compresi in questa posta gli arredi e gli oggetti per uffici, la Biblioteca e gli autoveicoli.

Nell'esercizio in corso sono stati effettuati nuovi acquisti di mobili e libri per L. 3 milioni 450.410.

Per contro la posta è stata ridotta di L. 13.062.788 per i libri che risultavano completamente ammortizzati e di L. 574.382 per alienazione di libri e mobili.

L'ammontare degli ammortamenti stanziati complessivamente al 31 dicembre 1965 è di L. 125.735.514 dopo stornati gli ammortamenti calcolati sui cespiti ammortizzati e messi fuori uso.

*Oneri per emissione obbligazioni:* L. 39.369.102.654.

Sono rappresentati dagli scarti di emissione e dalle spese per il collocamento dei prestiti obbligazionari emessi dall'ENI nel periodo novembre 1956-dicembre 1965 e che vengono ammortizzati in relazione con le estinzioni dei titoli.

Questa posta è aumentata nel corrente esercizio di L. 7.891.936.694 per l'emissione del prestito ENI 1965, 6 %, II Serie e per ulteriori spese riguardanti i Prestiti ENI Sud 5,50 % VIII e IX Serie e ENI 1964 6 % I e II Serie; d'altro canto essa è diminuita di L. 879.809.000 per quote di competenza dell'esercizio dei costi di emissione di prestiti anteriori (ENI Petrolio 1956-1958 - Serie Speciale 1958-78 - ENI Sud 6 % 1959 - 1960 - 1961 - ENI Gela - ENI Sud IV-V-VI-VII Serie) di cui è stato iniziato il rimborso.

## 512. - PASSIVO

*Debiti finanziari:* L. 28.910.182.

Formato dal residuo di un finanziamento a breve concesso all'Ente dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

Rispetto al precedente esercizio si notano le seguenti variazioni:

una diminuzione di L. 273.895.956 del mutuo della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza a seguito del pagamento della ultima rata di ammortamento del prestito di originari L. 3.500 milioni;

una diminuzione di L. 18.339.561.426 del finanziamento a breve dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

*Obbligazioni in circolazione:* L. 553.405.000.000.

Sono costituite come segue:

a) obbligazioni ENI Petrolio 6 % - emissione 1956-1958 per complessivi 60 miliardi che, come è noto, saranno interamente rimborsate entro 14 anni; ne sono già state sorteggiate per 25.400 milioni;

b) obbligazioni ENI Serie Speciale 6 % 1958-78 di 30 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 13 anni; ne sono state sorteggiate per 6.900 milioni;

c) obbligazioni ENI Gela 5,50 % emesse nel 1960, di L. 30 miliardi, che verranno rimborsate entro 16 anni; ne sono state rimborsate per 3.500 milioni;

d) obbligazioni ENI Sud emissione 1959-61 di L. 60 miliardi, che verranno rimborsate entro 14 anni; ne sono state già sorteggiate per 7.800 milioni;

e) obbligazioni ENI Sud 5,50 % IV e V Serie emesse nel 1961-62 di L. 60 miliardi, che verranno rimborsate in 16 anni; ne sono state sorteggiate per 2.397 milioni;

f) obbligazioni ENI Sud 5,50 % VI e VII Serie emesse nell'esercizio 1962-63 di complessive L. 85 miliardi che verranno rimborsate in 16 anni; ne sono state sorteggiate per 5.598 milioni;

g) obbligazioni ENI Sud 5,50 % e 6 % VIII e IX Serie emesse nell'esercizio 1963-1964 di complessive L. 80 miliardi, che saranno rimborsate in 15 anni;

h) obbligazioni ENI 1964 6 % e ENI 1964 6 % II Serie emesse nell'esercizio 1964-1965 di complessive L. 90 miliardi, che saranno rimborsate in 15 anni;

i) obbligazioni ENI 1965 6 % e ENI 1965 6 % II Serie emesse nell'esercizio in corso per complessive L. 110 miliardi, che saranno rimborsate in 15 anni.

Nei prestiti obbligazionari si è avuto un aumento complessivo di L. 99.243 milioni, costituito dalla differenza tra l'importo nominale (L. 110 miliardi) delle obbligazioni del Prestito ENI 1965 6 % e ENI 1965 6 % II Serie, emesse rispettivamente nel maggio e dicembre 1965, e l'importo delle obbligazioni di precedenti emissioni sorteggiate per il rimborso e cioè: 3.800 milioni del prestito ENI Petrolio 6 % 1956-58, L. 1.200 milioni del prestito ENI Serie Speciale 6 % 1958-78, L. 1.200 milioni del prestito ENI Gela 5,50 %, L. 1.000 milioni del prestito ENI Sud 6 % 1959, L. 1.000 milioni del prestito ENI Sud 5,50 % 1960 e L. 800 milioni ENI Sud 5,50 % 1961, L. 640 milioni ENI Sud 5,50 % IV Serie, L. 1.117 milioni ENI Sud 5,50 % V Serie.

*Passività varie:* L. 11.308.888.418.

Sono costituite da:

obbligazioni già estratte e non ancora presentate dai possessori per il rimborso; cedole scadute e non ancora incassate da possessori di obbligazioni ENI; fatture da pagare per forniture varie e residui a saldo lavori, impianti e materiali destinati alla sede dell'Ente in Roma (EUR);

imposte di Ricchezza Mobile Ctg. C2 e complementare di rivalsa, accertate sui redditi del personale dipendente a seguito di dichiarazioni presentate dall'Ente;

contributi sulle retribuzioni del personale, da versare ad Enti assicurativi e previdenziali;

IGE da versare per addebiti in corso di emissione al 31 dicembre 1965;

ratei ed interessi maturati sulle obbligazioni ENI in circolazione;

risconti passivi per quote fitti dei locali di Roma in Viale dell'Arte 72, pagati anticipatamente;

residui dei fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi, ai sensi dell'articolo 22, terzo comma, della legge istitutiva dell'Ente.

L'aumento delle passività varie di L. 590 milioni che si riscontra rispetto all'esercizio chiuso al 30 aprile 1965 è costituito in massima parte dai ratei degli interessi maturati sulle obbligazioni dell'Ente, nonché dai titoli obbligazionari sorteggiati e non ancora riscossi dai possessori e dall'assorbimento a carico dell'ENI delle spese sostenute nell'esercizio 1964-65 per la Scuola di Studi superiori sugli idrocarburi già accantonati sul fondo destinato a studi e ricerche.

*Fondo per sopravvenienze ex Ente Nazionale Metano.*

Trattasi del saldo del fondo acquisito in sede di assorbimento del detto Ente.

*Fondo indennità liquidazione del personale:* L. 716.902.429.

Corrisponde all'onere maturato al 31 dicembre 1965, in conformità alla legge ed al contratto di lavoro vigente.

Rispetto al precedente esercizio il fondo è aumentato di L. 15.296.656.

*Fondo imposte:* L. 841.661.658.

Costituisce l'accantonamento delle imposte presunte gravanti sul patrimonio, sul reddito d'esercizio e sui finanziamenti ai sensi della legge 6 agosto 1954, n. 103 e 10 febbraio 1953, n. 136. Questa posta ha subito un aumento di L. 156.661.658.

*Fondo rischi diversi:* L. 26.000.000.

Si tratta di uno stanziamento a copertura rischi inerenti a garanzie prestate.

*Patrimonio netto:* L. 96.009.660.135.

È formato dal fondo di dotazione, dalla riserva ordinaria costituita ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136, dalla riserva speciale, costituita a norma dell'articolo 13 dello Statuto dell'ENI e dal fondo conguaglio rivalutazione monetaria dei beni pervenuti all'ENI dal cessato Ente Nazionale Metano.

Il fondo dotazione è aumentato di L. 20.500 milioni in seguito al versamento effettuato dal Ministero delle Partecipazioni Statali della terza quota dell'aumento del fondo stesso di cui alla legge del 19 settembre 1964, n. 789. Com'è noto con la suddetta legge veniva elevato il fondo di dotazione dell'Ente di 125 miliardi con conferimenti da parte del Ministero delle Partecipazioni Statali ripartiti negli esercizi finanziari 1963-1969. I versamenti effettuati a fronte di tale legge ammontano a 45.500 milioni; il residuo ancora da versare risulta pertanto di milioni 79.500. Inoltre la riserva ordinaria è aumentata di L. 32.197.195 per destinazione ad essa della quota prevista dalla legge dell'utile dell'esercizio 1964-65.

*Provento netto dell'esercizio:* L. 200.031.306.

## 513. - CONTI D'ORDINE

Sono costituiti dalle seguenti poste:

*Fidejussioni ed avalli per conto terzi:* L. 280.772.603.482.

È la contropartita dell'analoga voce figurante all'attivo e riguarda le garanzie prestate dall'Ente nell'interesse delle Società in relazione a mutui e prestiti concessi a società del Gruppo ENI.

*Società controllate per titoli a garanzia cariche amministratori:* L. 6.600.000.

Comprende le cauzioni prestate dall'Ente, con propri titoli azionari, a garanzia delle cariche di amministratori designati nelle Società controllate.

*Beni di comodato:* L. 1 (per memoria).

Sono gli immobili, i mobili, gli apparecchi, le attrezzature, gli automezzi, i libri e i materiali diversi ceduti in comodato per 9 anni dal 1959 ai Laboratori Riuniti Studi e Ricerche di San Donato Milanese.

*Danni di guerra:* L. 2 (per memoria).

Sono i danni subiti per cause belliche da beni del cessato Ente Nazionale Metano e della ROMSA, la cui possibilità di liquidazione non è accertabile.

*Titoli di proprietà depositati a garanzia per conto Società Collegate:* L. 15.130.333.000.

È il valore nominale di n. 7.873.333 azioni ANIC, di n. 622.800 azioni AGIP e di numero 5.700.000 azioni SNAM di proprietà dell'Ente depositate a garanzia di aperture di credito concesse da Istituti Bancari ad alcune società del Gruppo.

*Terzi per valori depositati a custodia:* L.118.779.802.000.

È il valore nominale delle azioni di proprietà dell'Ente custodite « a dossier » presso Istituti Bancari.

*Depositi di terzi per cause diverse:* L. 6.157.119.

Corrisponde a somme detenute dall'ENI per cause diverse.

*Titoli di terzi a garanzia contratti ENI:* L. 43.500.000.

È il valore nominale di L. 25.000.000 di B.T.N. 5 % 1971 e di L. 18.500.000 di B.T.N. 5 % 1968 e Prestito Red. 5 % rispettivamente di proprietà della SNAM e dell'AGIP depositati presso la Cassa DD.PP. a garanzia del contratto di concessione del Ponte Radio.

*Terzi per partecipazioni dell'ENI a Consorzi vari:* L. 4.

È la registrazione per memoria della partecipazione dell'Ente al capitale di fondazione dei Consorzi di Industrializzazione della Valle del Basento, di Gela, di Matera e del Vastese il cui importo nominale è stato versato dalle società del Gruppo direttamente interessate.



## 52. - Conto economico

Come sopra accennato, il conto economico si riferisce al periodo 1° maggio-31 dicembre 1965. Esso non è pertanto comparabile in valore assoluto a quello al 30 aprile 1965; nel commento verrà quindi indicata solo la variazione della composizione percentuale dei conti economici dei due esercizi posti a confronto.

I componenti del reddito sono così costituiti:

### 521. - ONERI E SPESE

*Interessi passivi e oneri diversi su mutui e prestiti:* L. 454.179.274.

Rispetto al precedente esercizio l'incidenza è passata dal 3,53 % al 2,02 % a seguito dei minori interessi sul mutuo verso la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza Enti Locali, estinto il 30 luglio 1965.

*Interessi passivi diversi e commissioni bancarie:* L. 66.522.650.

Rispetto al precedente esercizio l'incidenza è passata dallo 0,94 % allo 0,29 % per minori utilizzazioni di fondi derivate da anticipazioni di banca.

*Interessi passivi su obbligazioni:* L. 18.936.550.165.

A seguito della emissione dei nuovi prestiti obbligazionari ENI 1964 6 %, ENI 1964 6 % II Serie, ENI 1965 6 % e ENI 1965 6 % II Serie, l'incidenza è passata dall'81,16 % all'84,21 %.

*Quota oneri di emissioni obbligazioni:* L. 879.809.000.

A seguito delle spese sostenute nell'esercizio per i prestiti in corso di ammortamento, l'incidenza è passata dal 3,73 % al 3,92 %.

*Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi:* L. 580.451.946.

Nonostante i miglioramenti accordati al personale e l'aumento degli oneri consequenziali l'incidenza è diminuita dal 2,68 % al 2,58 % per effetto del minore numero di personale in organico.

*Stanziamento fondo liquidazione personale:* L. 58.330.964.

L'incidenza è passata dallo 0,46 % allo 0,26 %.

*Servizi e servomezzi diversi:* L. 98.800.885.

L'incidenza di questi costi, connessi con il funzionamento degli uffici e dei servizi generali dell'Ente, è aumentata dallo 0,35 % allo 0,44 %.

*Studi, progetti e ricerche:* L. 208.197.047.

Rispetto al precedente esercizio l'incidenza di questi costi è passata dallo 0,41 % allo 0,91 % poichè in questo esercizio l'ENI si è accollato l'onere della Scuola Superiore Idrocarburi.

*Pubblicità:* L. 16.944.346.

Questa posta è costituita, come quella dei bilanci precedenti, dalle spese di pubblicazione della relazione e del bilancio dell'Ente, la cui incidenza è salita dallo 0,05 % allo 0,8 %.

*Spese diverse amministrative e generali:* L. 54.007.219.

Rispetto al precedente esercizio l'incidenza è diminuita dallo 0,29 % allo 0,24 %.

*Oneri tributari:* L. 653.179.260.

Sono costituiti dalle imposte sul patrimonio e sul reddito dell'Ente dovute ai sensi della legge del 6 agosto 1954, n. 603, e del canone di abbonamento all'imposta sui finanziamenti effettuati a Società del Gruppo.

Rispetto al precedente esercizio l'incidenza è diminuita dal 4,78 % al 2,90 %.

*Ammortamenti e deperimenti:* L. 243.825.543.

Rispetto al precedente esercizio l'incidenza è passata dall'1,08 % all'1,13 %.

L'ammontare complessivo degli ONERI E DELLE SPESE dell'esercizio 1° maggio-31 dicembre 1965 è stato di L. 22.286.798.299.

## 522. - PROVENTI

*Dividendi sulle partecipazioni azionarie:* L. —.

In relazione alla chiusura anticipata del bilancio non è stato possibile inserire i risultati delle società controllate.

L'incidenza di tale provento è passata dal 7,24 % a zero.

*Interessi attivi su finanziamenti:* L. 21.674.347.778.

Provengono dai finanziamenti concessi a Società del Gruppo e segnano rispetto al precedente esercizio un incremento dell'incidenza dall'84,15 % al 96,39 %.

*Interessi attività su c/c bancari e diversi:* L. 32.971.738.

L'incidenza è rimasta immutata rispetto al precedente esercizio.

*Provvigioni su fidejussioni ed avalli:* L. 469.639.046.

Essendo diminuito il tasso applicato, l'incidenza è diminuita dal 6,95 % al 2,09 %.

*Proventi diversi e straordinari:* L. 309.871.043.

Rispetto al precedente esercizio l'incidenza è diminuita dall'1,52 % all'1,38 %. L'ammontare complessivo dei proventi è stato di L. 22.486.829.605.

*Provento netto d'esercizio.*

Il risultato economico dell'esercizio in esame si riassume nella somma di L. 200 milioni 31.306.

Signor Ministro per le Partecipazioni Statali,

in conformità alla legge istitutiva dell'ENI, abbiamo l'onore di sottoporre al Suo esame la relazione ed il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1° maggio 1965-31 dicembre 1965.

Il conto economico si chiude con un utile netto di L. 200.031.306 che, a norma dell'articolo 22 della legge istitutiva dell'ENI proponiamo di destinare come segue:

L. 130.020.349, pari al 65 %, al Tesoro dello Stato;

L. 40.006.261, pari al 20 %, al fondo di riserva ordinaria;

L. 30.004.696, pari al 15 %, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo allo ENI, al finanziamento di studi e di ricerche scientifiche ed alla preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore dell'energia.

IL CONSIGLIO

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio è quello relativo al 13° esercizio dell'Ente: tale esercizio — in connessione a quanto è stato disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1098 del 26 agosto 1965 — consta di 8 mesi, avendo avuto inizio col 1° maggio 1965 e termine col 31 dicembre 1965.

I. - Il bilancio (con l'esclusione dei conti d'ordine che pareggiano all'attivo ed al passivo per complessive L. 414.738.995.608) espone:

Attività, per un totale di . . . . .	L. 662.538.431.417
Passività, per un totale di . . . . .	L. 662.338.400.111
	L. 200.031.306

il quale conferma nelle seguenti complessive risultanze del conto economico:

Proventi, per un totale di . . . . .	L. 22.486.829.605
Oneri e spese, per un totale di . . . . .	L. 22.286.798.299
	L. 200.031.306

II. - La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1965, alla stregua dei raggruppamenti del bilancio consolidato del Gruppo, può sinteticamente esporsi come segue:

### ATTIVO

#### Immobilizzazioni tecniche

Immobili . . . . .	L. 5.973.054.890
Terreni . . . . .	» 142.032.800
Mobili e dotazioni . . . . .	» 247.456.629
	L. 6.362.544.319

A dedurre:

#### Fondi ammortamenti

Immobili . . . . .	L. 1.075.104.971
Mobili e dotazioni . . . . .	» 125.735.514
	L. 1.200.840.485

Oneri per emissione obbligazioni da ammortizzare  
Partecipazioni . . . . .

	L. 5.161.703.834
	L. 39.369.102.654
	» 171.857.247.024

TOTALE INVESTIMENTI . . . . . L. 216.388.053.512

### Disponibilità liquide

Banche e c/c.p. . . . .	L.	976.366.926	
Crediti finanziari . . . . .	»	1.947.546.435	
		<hr/>	L. 2.923.913.361

### Crediti ed altre partite attive

Crediti diversi . . . . .	L.	1.479.204.127	
Depositi in contanti a cauzione presso terzi	»	5.872.500	
Risconti attivi . . . . .	»	5.743.480	
Anticipaz. a Gest. Fondo Bombole Metano	»	39.392.032	
Finanziamenti a Società controllate . . .	»	441.696.252.405	
		<hr/>	L. 443.226.464.544
			<hr/>
			L. 662.538.431.417

III. - Tale situazione, raffrontata a quella al 30 aprile 1965, espone le seguenti più importanti variazioni, relative alle singole poste in essa indicate:

#### ATTIVO:

aumento di L. 62.574.636, negli *immobili*, per la definizione di alcune partite in so-  
speso relative alla costruzione dell'immobile EUR e diminuzione netta di L. 10.186.760,  
nei *mobili*, per eliminazione contabile di beni completamente ammortizzati (i fondi di  
ammortamento di tali beni registrano un aumento netto di L. 240.448.981);

aumento netto di L. 7.012.127.694, negli *oneri poliennali per emissione di obbliga-  
zioni*, in conseguenza — prevalentemente — della emissione 1965 — 6% — I e II Serie;

aumento di L. 15.000.030.000, nelle *partecipazioni*, in conseguenza della sottoscri-  
zione dell'aumento del capitale sociale della SNAM (15 miliardi) e di tre decimi del capi-  
tale sociale della SARCIS S.p.A. (L. 30.000);

aumento netto di L. 140.926.092, nelle *disponibilità presso banche e in c/c po-  
stali*;

saldo di L. 1.947.546.435, nei *crediti finanziari diversi*, per un credito di pari im-  
porto verso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, relativo al colloca-  
mento, da parte dello stesso Istituto, di 60 miliardi c.n. del prestito ENI 1965 — 6% —  
II Serie;

#### PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

##### Patrimonio « netto »

Fondo di dotazione . . . . .	L.	82.400.000.000	
Riserva ordinaria . . . . .	»	8.434.970.435	
Riserva speciale da partecipazioni . . . .	»	4.778.283.936	
Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex Ente Nazionale Metano . . . . .	»	396.405.764	
		<hr/>	L. 96.009.660.135

*Altri accantonamenti*

Fondo per sopravvenienze ex E.N.M. . . . .	L.	1.377.289
Fondo indennità liquidazione personale . . . . .	»	716.902.429
Fondo imposte . . . . .	»	841.661.658
Fondo rischi diversi . . . . .	»	26.000.000

L. 1.585.491.376

*Obbligazioni* . . . . .

L. 553.405.000.000

*Banche - Saldi passivi* . . . . .

» 28.910.182

*Debiti verso fornitori ed altre perdite passive*

Obbligazioni estratte da rimborsare . . . . .	L.	2.274.055.000
Cedole scadute da pagare . . . . .	»	356.757.832
Debiti verso fornitori . . . . .	»	75.882.522
Debiti diversi . . . . .	»	44.493.360
Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche . . . . .	»	185.962.704
Ratei passivi . . . . .	»	8.369.829.000
Risconti passivi . . . . .	»	1.908.000

L. 11.308.888.418

L. 662.338.400.111

*Utile netto di esercizio* . . . . .

» 200.031.306

L. 662.538.431.417

diminuzione netta di L. 1.286.159.092, nei *crediti diversi*;

aumento di L. 81.868.172.096 nei *finanziamenti alle società controllate*.

**PATRIMONIO NETTO e PASSIVO:**

aumento di L. 20.500.000.000, nel *fondo di dotazione*, pel conferimento statale disposto dall'articolo 2 della legge 19 settembre 1964, n. 789;

aumento di L. 32.197.195, nella *riserva ordinaria*, quale importo del 20 % sull'utile conseguito nel precedente esercizio;

aumento di L. 15.296.656, nel *fondo indennità liquidazione personale*;

aumento di L. 156.611.658, nel fondo imposte;

saldo di L. 26.000.000 del *fondo rischi*, di nuova istituzione;

aumento netto di L. 99.243.000.000, nelle *obbligazioni in circolazione*, in conseguenza, da un lato, delle emissioni per 50 miliardi relative ai due prestiti ENI 1965 — 6% (maggio e dicembre 1965) e, dall'altro, delle estinzioni per 10.757 milioni;

diminuzione di L. 18.339.561.426, nei *prestiti bancari*, per corrispondente riduzione dell'esposizione verso l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane;

aumento netto di L. 431.930.000, nelle *obbligazioni estratte da rimborsare*;

diminuzione netta di L. 6.360.684, nelle *cedole scadute da pagare*;

diminuzione netta di L. 28.406.875 e L. 40.901.675 nei *debiti*, rispettivamente, verso *fornitori e creditori diversi*;

aumento netto di L. 75.546.986 nei *fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi*;

aumento netto di L. 213.235.576 e diminuzione netta di L. 54.467.000, rispettivamente nei *ratei e risconti passivi*.

IV. - Le risultanze del conto economico al 31 dicembre 1965 sono le seguenti:

**COSTI**

*Acquisto servizi*

Servizi e servomezzi diversi . . . . .	L.	98.800.885	
Studi, progetti e ricerche economico-tecniche	»	208.197.047	
Pubblicità . . . . .	»	16.944.346	
Diversi amministrativi e generali . . . . .	»	54.007.219	
		<hr/>	L. 377.949.497

*Retribuzione del lavoro*

Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali	L.	580.451.946	
Stanziamiento di fondi liquidazione personale	»	58.330.964	
		<hr/>	L. 638.782.910

*Oneri finanziari*

Interessi passivi ed oneri su mutui e prestiti a medio termine . . . . .	L.	454.179.274	
Interessi passivi diversi e commissioni bancarie . . . . .	»	66.522.650	
Interessi passivi su obbligazioni . . . . .	»	18.936.550.165	
Quota oneri di emissione su obbligazioni . . . . .	»	879.809.000	
Oneri per rischi diversi . . . . .	»	26.000.000	
		<hr/>	L. 20.363.061.089

*Competenze dello Stato*

Imposte indirette . . . . .			L. 328.237
Imposte dirette . . . . .			
Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	L.	550.000.000	
Imposte sui finanziamenti . . . . .	»	100.000.000	
Integrazione aggi esattoriali . . . . .	»	2.851.023	
		<hr/>	» 652.851.023
Ammortamento (su immob. tecniche) . . . . .			» 253.825.543
			<hr/>
			L. 22.286.798.299
Utile netto di esercizio . . . . .			» 200.031.306
			<hr/>
			L. 22.486.829.605

**RICAVI**

*Proventi finanziari*

Interessi attivi su finanziamenti Soc. collegate	L.	21.674.347.778	
Provvigioni su fidejussioni ed avalli Soc. collegate . . . . .	»	469.639.046	
Interessi attivi su c/c bancari e diversi . . . . .	»	32.971.738	
		<hr/>	L. 22.176.958.562

*Ricavi diversi*

Proventi diversi e straordinari . . . . .			» 309.871.043
			<hr/>
			L. 22.486.829.605

V. - Un raffronto tra le risultanze dei conti economici al 31 dicembre 1965 e al 30 aprile 1965 non sarebbe significativo stante la diversa durata dei periodi cui essi si riferiscono (12 ed 8 mesi, rispettivamente): tale ridotta durata ha determinato per l'esercizio 1° maggio-31 dicembre 1965 il mancato provento di dividendi sulle partecipazioni azionarie, poichè i bilanci delle relative società alla data del 31 dicembre 1965 non sono stati ancora sottoposti all'approvazione delle rispettive assemblee.

Una valutazione comparativa può peraltro essere consentita — in via di approssimazione — dal raffronto tra i rapporti di composizione delle entrate e delle spese relative ai due esercizi.

Il raffronto consente di rilevare, in particolare:

nel conto oneri finanziari: la maggiore incidenza dell'ammortamento degli oneri di emissione su obbligazioni e degli interessi passivi sulle medesime e l'attenuarsi, per contro, dell'incidenza degli interessi passivi ed oneri diversi per altre forme di indebitamento;

nel conto costi di lavoro per servizi generali ed oneri diversi: la minore incidenza degli oneri per personale e la maggiore incidenza, per contro, degli oneri per servizi e servomezzi e per studi, progetti e ricerche-tecniche;

nel conto proventi da finanziamenti e diversi: la maggiore incidenza degli interessi attivi su finanziamenti e la minore incidenza, per contro, dei proventi diversi e straordinari nonchè delle provvigioni su fidejussioni ed avalli.

VI. - Il collegio dà atto, per quel che riguarda le singole voci del Conto patrimoniale e del Conto economico, di aver verificato la esatta corrispondenza tra le cifre esposte nel bilancio e quelle risultanti dai libri contabili dei quali attesta la regolarità.

Il collegio, inoltre, ha riconosciuta esatta la determinazione dei ratei e dei risconti, convenendo sui criteri di valutazione adottati.

Per quanto riguarda in particolare il valore delle partecipazioni il collegio dà atto che esso, nelle singole componenti, è stato determinato con prudente criterio.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in conformità delle vigenti disposizioni fiscali ed il fondo indennità liquidazione personale copre l'intero onere maturato al 31 dicembre 1965.

Il collegio sindacale, oltre ad effettuare le prescritte verifiche, ha partecipato alle riunioni del Consiglio dell'Ente ed il suo Presidente è intervenuto a quelle della Giunta esecutiva, constatandosi la conformità delle deliberazioni dei detti organi alle disposizioni legali e statutarie e l'assidua azione di coordinamento della gestione delle Società controllate.

Quanto sopra premesso, il collegio esprime avviso favorevole all'approvazione del bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1965 ed alla destinazione dell'utile di L. 200.031.306 secondo le proposte della Giunta Esecutiva, in base alle disposizioni di cui agli articoli 22 della legge istitutiva dell'ENI e 14 dello Statuto dell'Ente medesimo.



**STATO PATRIMONIALE**

A T T I V I T A'

*Disponibilità finanziarie:*

Disponibilità presso Banche e in c/c postale . . . . .	L.	976.366.926	
Crediti finanziari . . . . .	»	1.947.546.435	L. 2.923.913.361

*Crediti diversi e depositi cauzionali:*

Crediti diversi . . . . .	L.	1.479.204.127	
Depositi cauzionali in contanti di proprietà . . . . .	»	5.872.500	
Risconti attivi . . . . .	»	5.743.480	» 1.490.820.107

*Investimenti mobiliari:*

Partecipazioni . . . . .	L.	171.857.247.024	
Finanziamenti a Società con- trollate . . . . .	»	441.696.252.405	
Anticipazioni a Gestione Fon- do Bombole Metano . . . . .	»	39.392.032	» 613.592.891.461

<i>Immobili</i> . . . . .	L.	5.973.054.890	
meno quote ammortizzate . . . . .	» —	1.075.104.971	» 4.897.949.919

<i>Terreni</i> . . . . .			» 142.032.800
--------------------------	--	--	---------------

<i>Mobili e dotazioni</i> . . . . .	L.	247.456.629	
meno quote ammortizzate . . . . .	» —	125.735.514	» 121.721.115

<i>Oneri per emissioni obbligazioni, da ammortizzare</i> . . . . .			» 39.369.102.654
--	--	--	------------------

	L.	662.538.431.417
--	----	-----------------

*Conti d'ordine:*

Terzi per fidejussioni ed avalli Società controllate per titoli a garanzia di amministratori . . . . .	L.	6.600.000	L. 280.772.603.482
Beni in comodato (per me- moria) . . . . .	»	1	
Danni di guerra ex E.N.M. e ROMSA (per memoria) . . . . .	»	2	
Titoli di proprietà depositati a garanzia per conto Società Collegate . . . . .	»	15.130.333.000	
Terzi per valori depositati a custodia . . . . .	»	118.779.802.000	
Depositi di terzi per cause diverse . . . . .	»	6.157.119	
Titoli diversi a garanzia con- tratti ENI . . . . .	»	43.500.000	
Terzi per partecipazioni ENI a consorzi vari . . . . .	»	4	» 133.966.392.126

	L.	1.077.277.427.025
--	----	-------------------

P A S S I V I T A'

<i>Debiti finanziari:</i>			
Prestiti bancari . . . . .		L.	28.910.182
<i>Obbligazioni in circolazione</i> . . . . .		»	553.405.000.000
<i>Passività diverse:</i>			
Obbligazioni estratte da rimborsare . . . . .	L.	2.274.055.000	
Cedole scadute di obbligazioni da pagare . . . . .	»	356.757.832	
Debiti verso fornitori . . . . .	»	75.882.522	
Debiti diversi . . . . .	»	44.493.360	
Ratei passivi . . . . .	»	8.369.829.000	
Risconti passivi . . . . .	»	1.908.000	
Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi . . . . .	»	185.962.704	» 11.308.888.418
<i>Fondo per sopravvenienze ex E.N.M.</i> . . . . .			» 1.377.289
<i>Fondo indennità liquidazione personale</i> . . . . .			» 716.902.429
<i>Fondo imposte</i> . . . . .			» 841.661.658
<i>Fondo rischi diversi</i> . . . . .			» 26.000.000
<i>Patrimonio netto:</i>			
Fondo di dotazione (legge 19 settembre 1964) . . . . .	L.	161.900.000.000	
meno quote afferenti agli esercizi 1966-1969 . . . . .	»	79.500.000.000	
	L.	82.400.000.000	
Riserva ordinaria . . . . .	»	8.434.970.435	
Riserva speciale da partecipazioni . . . . .	»	4.778.283.936	
Fondo congruaglio rivalutazione monetaria beni ex E.N.M.	»	396.405.764	» 96.009.660.135
			L. 662.338.400.111
<i>Provento netto d'esercizio</i> . . . . .			» 200.031.306
			L. 662.538.431.417
<i>Conti d'ordine:</i>			
Fidejussioni ed avalli per conto terzi . . . . .			
Titoli di proprietà presso terzi a garanzia cariche amministratori . . . . .	L.	6.600.000	» 280.772.603.482
Debitori per beni in comodato (per memoria) . . . . .	»	1	
Debitori per danni di guerra ex E.N.M. e ROMSA (per memoria) . . . . .	»	2	
Terzi per titoli di proprietà depositati a garanzia prestiti Società collegate . . . . .	»	15.130.333.000	
Debitori per beni depositati a custodia . . . . .	»	118.779.802.000	
Terzi per depositi per cause diverse . . . . .	»	6.157.119	
Terzi per titoli depositati per contratti ENI . . . . .	»	43.500.000	
Partecipazioni a consorzi vari . . . . .	»	4	» 133.966.392.126
			L. 1.077.277.427.025



## **CONTO ECONOMICO**

O N E R I E S P E S E

*Oneri finanziari:*

Interessi passivi e oneri diversi su mutui e prestiti a medio termine . . . . .	L.	454.179.274	
Interessi passivi diversi e commissioni bancarie . . . . .	»	66.522.650	
Interessi passivi su obbligazioni ENI . . . . .	»	18.936.550.165	
Quota oneri di emissione su obbligazioni ENI . . . . .	»	879.809.000	
Oneri per rischi diversi . . . . .	»	26.000.000	
			L. 20.363.061.089

*Costi di lavoro, servizi generali ed oneri diversi:*

Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi . . . . .	L.	580.451.946	
Stanziamiento al fondo liquidazione personale . . . . .	»	58.330.964	
Servizi e servomezzi diversi . . . . .	»	98.800.885	
Studi, progetti e ricerche economico-tecniche . . . . .	»	208.197.047	
Pubblicità . . . . .	»	16.944.346	
Diversi amministrativi e generali . . . . .	»	54.007.219	
			» 1.016.732.407

*Oneri tributari:*

Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	L.	550.000.000	
Imposte sui finanziamenti . . . . .	»	100.000.000	
Oneri fiscali diversi . . . . .	»	3.179.260	
			» 653.179.260

*Ammortamenti e deperimenti:*

Quota su immobili, mobili e dotazioni . . . . .			» 253.825.543
Totali oneri e spese . . . . .	L.		22.286.798.299
Provento netto d'esercizio . . . . .	»		200.031.306
	L.		22.486.829.605

P R O V E N T I

*Proventi finanziari e diversi:*

Interessi attivi su finanziamenti . . . . .	L.	21.674.347.778
Interessi attivi su c/c bancari e diversi . . . . .	»	32.971.738
Provvigioni su fidejussioni ed avalli . . . . .	»	469.639.046
Proventi diversi e straordinari . . . . .	»	309.871.043

---

L. 22.486.829.605

---

L. 22.486.829.605